Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 400 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 460 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

AGLI SGOCCIOLI NEGLI STATI UNITI LA CAMPAGNA CHE OPPONE NIXON A MCGOVERN

Il Vietnam tema scottante delle ultime bordate elettorali

La Casa Bianca sta ingannando il paese a proposito della pace, insiste il candidato democratico
Ma Rogers annuncia che i negoziati proseguiranno con i nordvietnamiti per chiarire le «ambiguità»

Telefoto Ansa-Upi
Ontario — Richard Nixon tra una folla di sostenitori, dopo un comizio tenuto in California

Washington, 5

E' ormai agli sgoccioli negli Stati Uniti la campagna per la elezione presidenziale di martedì 7: oggi, il Presidente Nixon ha trascorso la giornata nella sua tenuta di San Clemente, in California, preparando il suo ultimo intervento elettorale, un discorso che sarà pronunciato domani sera alla televisione; il vicepresidente Agnew ha in programma domani due discorsi, a Richmond e a Filadelfia. Più intenso il programma dei candidati democratici; George McGovern ha cominciato questa mattina a St. Louis; andrà poi in Illinois, a New York e infine a Washington; domani si recherà nel suo stato, il South Dakota, pronunciando lungo la strada discorsi a Filadelfia, Cleveland e Chicago. Sargent Shriver (candidato democratico alla vicepresidenza) ha in programma molti discorsi nel New England e in Pennsylvania, con una puntata fino nel Texas.

Ieri, i due candidati presidenziali avevano ribadito le proprie posizioni nei numerosi discorsi pronunciati in varie località: McGovern ha accusato Nixon di non voler fare veramente la pace in Indocina, mentre Nixon ha detto che lo accordo si farà, ma prima dovranno essere risolti alcuni punti ancora in sospeso. Nel suo ultimo comizio, all'aeroporto di Ontario, in California, Nixon ha sottolineato che la società americana ha confermato di essere forte, e ha chiesto «un messaggio» agli elettori, un messaggio per i popoli stranieri, che dica che «quando il Presidente degli Stati Uniti tratta all'estero, ha l'appoggio del popolo americano».

Oggi, poi, McGovern ha nuovamente battuto sul suo tema favorito: il Presidente Nixon sta ingannando il popolo americano a proposito delle sue iniziative per la fine della guerra nel Vietnam. Parlando a St. Louis, McGovern ha lasciato da parte il testo scritto del suo discorso e, parlando «a braccio», ha accusato Nixon di governare il paese come «un imperatore romano», conducendo una guerra non dichiarata, ponendo il veto alle iniziative del parlamento e rifiutandosi di spendere le cifre stanziate dal Congresso per i programmi interni.

Da notare comunque che, secondo le previsioni elettorali del «New York Times», Nixon riporterà la maggioranza in 48 stati su 50, e non è improbabile che si aggiudichi anche gli ultimi due, il Massachusetts e il Wisconsin: Mc Govern dovrebbe prevalere nel distretto federale di Columbia (Washington) e in quei due stati, ottenendo al massimo 28 voti di «grandi elettori», su un totale di 538. McGovern ha avuto una ripresa grazie all'intensa campagna elettorale degli ultimi giorni, ma tale ripresa non sarebbe sufficiente per fargli guadagnare i voti di altri stati.

Nella campagna elettorale, come si è visto, è il tema del Vietnam ad avere il maggior peso: oggi, sull'argomento si è avuta un'importante presa di posizione del segretario di stato, William Rogers, il quale ha reso noto in un'intervista televisiva, che il consigliere presidenziale Kissinger s'incontrerà nuovamente con i delegati nordvietnamesi per chiarire alcune «ambiguità» dell'accordo al quale sono giunti Hanoi e Washington, ma ha aggiunto che la cessazione del fuoco non potrà avvenire prima di «parecchie settimane». Rogers ha espresso la convinzione che i negoziati riprenderanno in un «prossimo futuro», ma che non potranno giungere a una cessazione del fuoco effettiva prima di «parecchie settimane».

Il segretario di stato ha affermato che l'implicita accettazione di una ripresa dei negoziati (accettazione contenuta in un'intervista rilasciata al «New York Times» dal negoziatore di Hanoi e delegato alla conferenza di Parigi, Xuan Thuy) può essere considerata come il «segnale» atteso da Washington, che era rimasto in contatto con i nordvietnamiti per vie diplomatiche. Secondo Rogers, le «ambiguità» che devono essere chiarite, senza che sia rimesso in causa il quadro dell'accordo, sono le seguenti: in quali condizioni e in quale momento la commissione internazionale di supervisione della cessazione del fuoco entrerà in funzione; quali strutture amministrative saranno create; il problema posto della presenza delle forze di Hanoi nel Sud Vietnam.

Rogers ha precisato che lo accordo non prevede esplicitamente una cessazione del fuoco simultanea nel Laos e in Cambogia, ma che gli Stati Uniti «si attendono che una cessazione del fuoco intervenga ugualmente», nel quadro della soluzione del conflitto vietnamita. Egli ha poi smentito che il Presidente sudvietnamita Van Thieu costituisca un grosso ostacolo all'applicazione della cessazione del fuoco, e ha aggiunto che Thieu ha avanzato alcuni punti che sono validi e «dei quali terremo conto discutendo con lui». Rogers ha anche detto che i paesi comunisti si sono detti d'accordo, in linea di principio, per partecipare all'assistenza internazionale per la ricostruzione dei paesi dell'Indocina, che gli Stati Uniti vogliono apprestare.

Rogers ha infine affermato che l'attuale potenziamento dell'aviazione sudvietnamita, con le forniture di aerei anche da parte della Corea del Sud, Formosa e Iran, mira ad assicurare Saigon della disponibilità dei necessari rifornimenti qualora l'accordo non dovesse funzionare, ma «ciò non significa che noi si pensi che l'accordo non funzionerà». Egli ha aggiunto che è stato deciso «nel Vietnam» che la guerra non poteva essere risolta con mezzi militari. *(Ansa)*

La situazione

I negoziati sul Vietnam riprenderanno (ma non prima di alcune settimane) tra Kissinger e i nordvietnamiti, per chiarire le «ambiguità» contenute nell'accordo di massima tra Stati Uniti e Nord Vietnam: lo ha detto ieri il segretario di stato americano, Rogers, in una intervista televisiva che probabilmente avrà un notevole «peso» psicologico nella imminenza dell'elezione presidenziale. Nixon e McGovern, in questi ultimi giorni di «battaglia» pre-elettorale, hanno infatti centrato i loro interventi sul problema del Vietnam, illustrando punti di vista diametralmente opposti.

Alla presenza del Capo dello Stato e con la partecipazione del ministro del tesoro e del governatore della Banca d'Italia, si celebra oggi a Roma la «Giornata del risparmio»: la cerimonia è particolarmente attesa in ambienti economici e finanziari, poiché si sono diffuse voci e anticipazioni secondo le quali il ministro del tesoro coglierà l'occasione per annunciare concrete misure dirette alla ripresa economica. Proprio oggi si riunirà l'apposita commissione Istat e, secondo le previsioni, saranno almeno tre i punti in più della scala mobile. La situazione economica continua intanto a essere al centro della attenzione degli ambienti politici: numerosi esponenti di tutti i partiti vi hanno fatto riferimento nella consueta serie di discorsi domenicali, ma le prese di posizione hanno ulteriormente confermato le divergenze esistenti tra i partiti, anche della coalizione.

Per la massima assise del PSI si è ormai giunti alla vigilia in una tempesta di polemiche, di «colpi bassi» tra i vari protagonisti, di esortazioni, appelli o critiche dei più o meno disinteressati «osservatori» degli altri partiti. Da giovedì, nel palazzo della Fiera di Genova, gli 820 delegati rappresentanti delle sei e più correnti in cui è diviso il partito, daranno vita alla battaglia congressuale.

Tra Casa Bianca e Cremlino

LA «LINEA ROSSA» presto via satellite

New York, 5

Le comunicazioni dirette Casa Bianca - Cremlino, attraverso il famoso «telefono rosso» installato nell'agosto del 1963 per consentire al presidente americano di mettersi in contatto diretto con il capo dell'URSS in caso di crisi mondiale, avverranno presto via satellite.

La compagnia americana «I.T.T.» ha annunciato la firma di un contratto per un milione di dollari, da parte dell'URSS, per la costruzione nell'Unione Sovietica di una stazione terrestre, che consenta di collegare il «telefono rosso» al sistema di comunicazioni via satellite. *(Ansa - Afp)*

QUATTRO SQUADRE (ROMA, LAZIO, MILAN E INTER) SI CONTENDONO IL PRIMATO

ROMANE E MILANESI IN VETTA

Roma — La Lazio, con la sua vittoria sulla Ternana (nella telefoto Ansa il primo gol di Chinaglia), ha raggiunto in vetta alla classifica del massimo campionato di calcio i cugini della Roma (che a Cagliari sono riusciti a strappare un pareggio a Riva e compagni) e le due compagini milanesi. Il Milan ha vinto in casa con il Vicenza (Rivera ha segnato anche ieri, riconfermandosi alla testa della classifica dei cannonieri); l'Inter, dal canto suo, è andata a vincere a Verona con una rete di Moro propiziata dal solito Corso. Poker d'assi dunque in testa, dopo la quinta giornata di un campionato che si sta rivelando sempre più interessante, specialmente dopo la sconfitta subita ieri dalla Juventus ad opera del Torino nel 160.o derby della Mole. Comunque la coabitazione potrebbe saltare già domenica prossima essendo in programma il primo derby dell'anno all'ombra del Cupolone: Roma-Lazio. Le due milanesi — Inter e Milan — invece sono impegnate la prima in casa contro il Napoli, la seconda va in trasferta a Firenze dove troverà una squadra decisa a riscattare l'umiliante 3 a 0 subito ieri dai partenopei.

TUTTI D'ACCORDO SULLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

Un'azione per la ripresa ostacolata dalle polemiche

Varie e contraddittorie le prese di posizione anche dei partiti della coalizione
«Avances» ai socialisti dal gruppo Rumor-Piccoli - Il PRI approva la linea La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La gravità della situazione economica continua a essere al centro del dibattito politico, ma sono proprio la varietà e la contraddittorietà di prese di posizione degli esponenti dei vari partiti ad aumentare i dubbi sulla possibilità ed effettiva volontà di impostare una concreta azione in grado di determinare a breve scadenza una inversione di tendenza. Al dissestato quadro economico e sociale, al deterioramento della finanza pubblica, alla drammatica situazione di moltissime aziende, i rappresentanti dei vari gruppi politici guardano, infatti, come a una delle componenti di un più ampio discorso in cui sono intrecciate le attese per il turno elettorale del 26 novembre per il suo valore di indice anche sul piano politico e le prospettive del congresso socialista, con le conseguenti polemiche sulle formule e sugli schieramenti.

Sul piano governativo e parlamentare sono, intanto, all'ordine del giorno problemi destinati a provocare nuove e strumentali polemiche. Si tratta del riassetto dell'alta dirigenza statale che sarà con ogni probabilità varato dal consiglio dei ministri alla fine della settimana, e del disegno di legge per l'affitto dei fondi rustici che inizierà martedì alla Camera il suo tormentato iter parlamentare per subire subito dopo una battuta d'arresto per la sospensione dei lavori in coincidenza con il congresso socialista che si svolgerà a Genova dal 9 al 14 prossimi.

Comunque, fin da ora si può prevedere la difficoltà di una battaglia che vede pienamente allineati i socialisti, i quali hanno annunciato oltre 150 emendamenti, ai comunisti per battersi fino in fondo perché il provvedimento varato dal governo sia affossato o radicalmente modificato. E' proprio questa miscellanea di problemi e di tensioni che finisce per far passare in secondo piano, almeno per ora, un'azione organica e coordinata dei partiti della maggioranza per favorire la ripresa economica. E ciò malgrado tutti siano concordi nel denunciarne la gravità, dai repubblicani — che, sulla base della relazione svolta ieri da La Malfa, hanno impostato su questo tema anche la seconda e conclusiva giornata di dibattito nel loro consiglio nazionale — ai socialdemocratici, ai liberali, ai socialisti, ai democristiani.

Per questi ultimi lo stesso segretario del partito Forlani, in un discorso a La Spezia di apertura della campagna elettorale per il 26 novembre, ha esordito auspicando che il giudizio popolare consenta ancora una volta alla C di battere l'opposizione di estrema destra e di estrema sinistra così com'è avvenuto il 7 maggio. «Occorre — ha detto Forlani — andare avanti, consolidare l'equilibrio democratico, uscire dalla crisi economica, recidere le trame dei gruppi eversivi, battere le forze della disgregazione e del disordine». In particolare per la economia il segretario della DC ha sostenuto che «la situazione è seria, ma esistono le condizioni per una ripresa».

Evidentemente Forlani tra queste condizioni include anche la stabilità governativa, visto che più volte in questi giorni ha confermato pieno appoggio ad Andreotti. Ma è indicativo della situazione di confusione esistente anche nella DC il fatto che tale appoggio è molto meno entusiasta anche da parte di esponenti dello staf direttivo del partito, come il vicesegretario Bisaglia. Pur facendo ripetute professioni di fede nei confronti di Andreotti, Bisaglia, che è uno degli esponenti del gruppo Piccoli - Rumor, con un discorso ha riaperto la porta ai socialisti.

«Avvertiamo il dovere — ha detto — di preoccuparci delle prospettive politiche e non possiamo trascurare il ruolo del P.S.I. nel contesto democratico italiano». «Al centro-sinistra si può tornare, sebbene non se ne debba ripescare nel cassetto la copia in carta carbone». Divergenze oltre che nella DC anche nell'arco della coalizione esistono pure in campo economico. Il cauto ottimismo di Forlani non

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL CILE AL BIVIO: PACIFICAZIONE O CRISI INASPRITA?

«Prendere o lasciare» di Allende ai sindacati

Un pacchetto di proposte «non negoziabili» formulato dal governo
Possibile il ricorso all'esercito se i lavoratori risponderanno «no»

Santiago, 5

Il ministro degli interni cileno, generale Carlos Prats, ha annunciato oggi una serie di provvedimenti decisi dal nuovo governo per pacificare il paese e proposti ai sindacati affinché siano riprese tutte le attività lavorative a livello nazionale a partire da domani. Ai settori che da più lungo tempo erano in sciopero (quello dei trasporti extra-urbani e quello del commercio al dettaglio) il governo cileno ha assicurato il mantenimento del regime privatistico e lo abbandono dei provvedimenti giudiziari intrapresi contro gli scioperanti: in particolare, è stata promessa la restituzione degli autocarri ai proprietari cui i veicoli erano stati requisiti all'inizio dello sciopero, mentre ai commercianti al dettaglio è stata promessa la sistemazione dei circuiti di commercializzazione e di distribuzione dei prodotti.

Inoltre, un progetto di legge che modifica il sistema di tassazione dei commercianti sarà presto discusso in parlamento; in cambio, il governo chiede ai commercianti di collaborare per arginare il mercato nero. Quando infine la situazione sarà tornata alla normalità, verranno anche abolite le misure eccezionali in vigore nel paese, quali lo stato di emergenza e il coprifuoco.

Questo «pacchetto» di proposte costituisce, come ha

Continua in 2.a pagina

GLI SCIOPERANTI HANNO CEDUTO

Santiago, 5

A tarda ora si apprende che i dirigenti delle associazioni di categoria in sciopero da 26 giorni, hanno ordinato ai loro aderenti di tornare domani al lavoro in tutto il Cile.

(Ansa)

SCONCERTANTE VICENDA NELL'ISOLA DI CORFU'

TRE «SUB» ITALIANI ARRESTATI IN GRECIA

Finiranno davanti alla corte marziale assieme a un barcaiolo per un'immersione effettuata in una zona di mare «proibita»

Atene, 5

Tre «sub» italiani, ritenuti responsabili di essersi immersi e di aver scattato fotografie in una zona militare e di confine, nei pressi dell'isola di Corfù, sono stati arrestati ieri dalla polizia greca e saranno deferiti alla corte marziale della marina del Pireo: della sconcertante vicenda — che segue il «caso» della signora Lorna Caviglia Briffa, detenuta da oltre due mesi dalla polizia militare ateniese senza che le sia stato ancora notificato alcun capo di imputazione — sono involontari protagonisti Vincenzo Savarese, di 19 anni, di Sorrento, Laura Quadrino, di 23, di Napoli, e Guido Picchetti, di 40, di Sorrento; assieme a loro, è stato arrestato anche un barcaiolo greco — Stefano Fakiolas — «colpevole» di aver accompagnato gli italiani in una zona di mare considerata «proibita» dalle autorità elleniche.

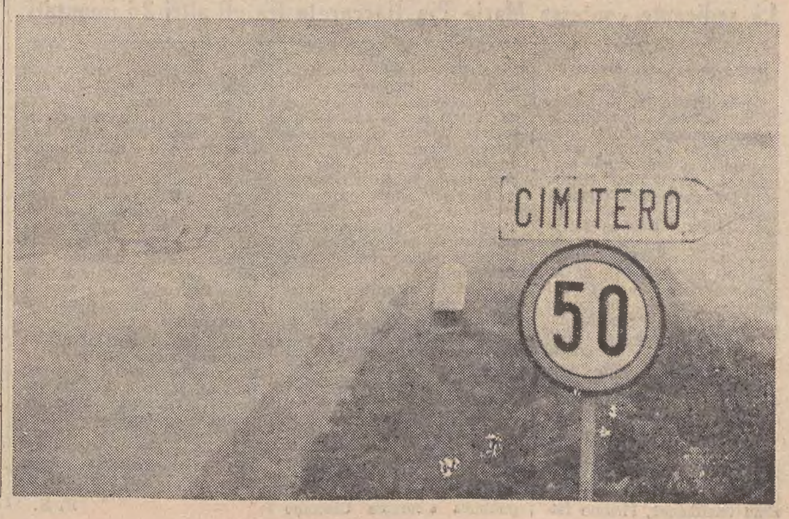
La vicenda dei «sub» italiani è cominciata ieri mattina: da quattro giorni un gruppo di 28 persone del Centro immersioni di Sorrento, appartenenti alla scuola federale sommozzatori di Napoli, compiva regolari escursioni nell'isola di Corfù, con esercizi di immersione e pesca subacquea. Sabato mattina, un gruppo ha noleggiato un peschereccio, recandosi in località Kunura, un tratto di mare prospiciente l'Albania: il Savarese e la Quadrino, ignorando le restrizioni fissate nella zona (posta a poche miglia dal limite delle acque territoriali tra Grecia e Albania), si sono immersi, ma una motovedetta greca, in perlustrazione in quel tratto di mare, si è avvicinata e ha tratto in arresto i due giovani. Al centro di polizia di Corfù essi sono stati interrogati e le loro macchine fotografiche sequestrate, unitamente alle pellicole: il Savarese e la Quadrino sono rimasti per tutta la giornata di ieri a disposizione della polizia, nonostante l'intervento del console italiano dell'isola, Tangerini. Stamane, la polizia greca ha deciso anche l'arresto del Picchetti (capogruppo dei sommozzatori italiani) e del barcaiolo greco: in un cellulare, i quattro hanno lasciato l'isola con il traghetto di linea, per raggiungere Igumenitsa; di qui sono stati condotti a Gianina, capoluogo dell'Epiro. Il deferimento davanti alla corte del Pireo, che ha giurisdizione anche sulle isole Jonie, avverrà lunedì.

«E' tutto uno spiacevole equivoco! Eravamo partiti mercoledì scorso da Brindisi per una gita che doveva essere divertente, ma questo increscioso episodio l'ha rovinata»: queste le dichiarazioni degli aderenti al Centro immersioni di Sorrento e dei loro familiari, giunti nel pomeriggio a Brindisi provenienti da Corfù, a bordo della nave traghetto «Poseidonia». Allorché la motonave è attraccata alla banchina e ne sono sbarcati i passeggeri, i 25 componenti del gruppo campano sono stati subito avvicinati dai giornalisti; a nome di tutti ha parlato Franco Picarelli, di Salerno.

«Eravamo — ha detto — in dodici sul motopeschereccio; Guido Picchetti assieme con altri due ragazzi era su un canotto a poca distanza. Verso le 11, mentre si era a circa sette-

Continua in 2.a pagina

Nel nebbione il rientro dal lungo «ponte»



Roma, 5

In coincidenza con la massima punta del rientro dal lungo «ponte» di novembre, la nebbia ha fatto la sua ricomparsa sull'Italia, ostacolando gravemente il traffico nella Pianura padana (specialmente in Lombardia, Emilia e Veneto) e nelle regioni centrali: particolarmente difficile è stata la circolazione sull'autostrada del Sole (non più di cinque metri di visibilità, stasera, nei pressi di Parma), sull'autostrada del Brennero, sulla Padova - Rovigo - Ferrara e sull'Adriatica. Il monito a procedere con estrema prudenza (simboleggiato dalla telefoto Ansa a sinistra) non è servito a evitare alcuni incidenti mortali, nel Veronese e in Emilia, e decine e decine di tamponamenti (nella telefoto Ansa a destra, un auto fuori strada presso Bologna: il conducente è morto). Anche il traffico aereo ha subito intralci: l'aeroporto della Malpensa è stato chiuso.

SOLENNI CELEBRAZIONI OGGI IN CAMPIDOGLIO

Giornata del risparmio e rilancio dell'economia

Atteso il discorso di Malagodi sugli interventi previsti dal governo - Stimolo agli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La celebrazione della giornata del risparmio che, presente il Capo dello Stato, sarà fatta domattina in Campidoglio dal ministro del tesoro Malagodi, dal governatore della Banca d'Italia Carli e dal presidente dell'associazione delle Casse di Risparmio Dell'Amore, secondo le diffuse previsioni, dovrebbe andare ben oltre il puro intento celebrativo.

C'è, infatti, una viva attesa perché, finalmente, dal mare di parole sulla gravità della crisi economica, si passi ai fatti, alle concrete misure per favorire la ripresa. Ci sono migliaia di miliardi di risparmi depositati presso le banche, le Casse di risparmio e, finora, si è fatto poco o nulla per indirizzare questa massa ingente di liquidità verso la sua destinazione elettiva e cioè gli investimenti produttivi e sociali.

Negli ambienti economici e finanziari v'è, quindi, notevole attesa per il discorso che pronuncerà il ministro del tesoro. In particolare, si attendono dettagli sul tipo di intervento che il governo intende adottare per indirizzare «il risparmio inattivo verso il capitolo di rischio», come si legge nella relazione programmatica approvata dal consiglio dei ministri il 30 settembre.

In altre parole, verranno annunciate decisioni per rilanciare il mercato di borsa. Si adeguerà la legislazione fiscale a quella, meno onerosa, che vige negli altri paesi della Comunità economica europea? Si abolirà la nominatività dei titoli azionari? Si faciliterà la quotazione dei titoli di borsa, ampliando un listino che è ben lontano dal costituire uno specchio attendibile della realtà economica del paese?

Sono tutte ipotesi valide e tutte basate su una ridda di voci e anticipazioni fatte, in sede tecnica ed economica, ma è ben difficile fare concrete previsioni. Comunque, tra tutte, meno incerta appare proprio la voce che quella di domani sia l'occasione favorevole per passare dalle parole ai fatti. Nei recenti discorsi, sia in Parlamento, che nel corso dell'apertura del congresso nazionale delle Casse di Risparmio, Malagodi ha ripetutamente sottolineato l'importanza che, nell'attuale situazione di stagnazione economica, riveste il rilancio degli investimenti.

Si attende ora, che vengano più esattamente precisati i limiti nei quali si svilupperà l'azione governativa a favore del settore industriale ed in particolar modo del reperimento di maggiori capitali di rischio, dati i limiti ormai insuperabili dell'indebitamento presso banche. Anche l'intervento del governatore Carli, secondo ambienti economici, sarà rivolto a sottolineare la necessità del rilancio degli investimenti privati attraverso il canale borsistico.

I problemi, sia in campo nazionale, che comunitario, derivanti dall'elevato tasso inflazionistico e le misure che l'Italia ritiene siano compatibili con la particolare situazione della nostra economia, saranno trattati compiutamente dal ministro Malagodi, anche martedì, davanti alle commissioni bilancio, finanze e tesoro, riunite congiuntamente per ascoltare, appunto, una relazione sulla situazione economica e monetaria internazionale.

Ma se in molti ambienti ci si dichiara certi che sarà quella di domani e non quella di martedì l'occasione opportuna per annunciare concrete iniziative per la ripresa economica, c'è anche un'altra ragione obiettiva. In casuale coincidenza con la celebrazione della giornata del risparmio, si riunisce infatti, proprio domani, la commissione dell'Istituto centrale di statistica per l'esame dell'indice del costo della vita. Sulla base delle variazioni registrate nei prezzi da agosto a ottobre, si deciderà l'entità dello scatto di contingenze valevole per il trimestre novembre '72 - gennaio '73. Dai dati disponibili, si prevede uno scatto di almeno tre punti. Sommati a quelli dei tre trimestri precedenti, arriveremo ad undici punti: un record assoluto (il massimo lo si registrò nel 1963 e nel 1964 con dieci).

Il caro-vita colpisce il Paese in un momento particolarmente difficile, perché si rischia di entrare in una spirale dalla quale l'economia italiana non uscirebbe che a prezzo di grossi sacrifici. Tutto ciò anche perché non bisogna dimenticare che tra meno di due mesi, cioè il 1.o gennaio prossimo, entrerà in vigore l'IVA.

R. P.

ALL'OSPEDALE DI PALERMO

E' MORTA LA DONNA con il cuore atomico

Palermo, 5

La signora Nunzia Melignano di 65 anni, la prima persona in Italia ad aver avuto sistemato in una borsa sottocutanea un «pace-maker», il cosiddetto cuore atomico, alimentato da plutonio 238, è deceduta questa sera all'ospedale di Palermo.

MARCIA DI «MANI TESE»

Telefoto Ansa

Firenze — Migliaia di giovani, provenienti da tutte le parti d'Italia, si sono radunati nel piazzale Michelangelo, attuando la «marcia» che ha chiuso il convegno organizzato da «Mani tese»

UNA NOTA NUOVA SEMBRA COMPLICARE LE TRATTATIVE IN PROGRAMMA

I metalmeccanici chiederanno la garanzia dell'occupazione

Allarmati i sindacati dopo il recente annuncio di licenziamenti alla Zanussi Serie di scioperi degli edili, degli statali, dei bancari e degli insegnanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Riprende, domani, la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, in un clima di difficoltà. Anche perché, martedì, i lavoratori attuano il primo sciopero nazionale di 4 ore, che proseguirà, nelle sole aziende private aderenti alla Confindustria, in forma articolata 6 ore la settimana per tre settimane. La difficoltà è indiscutibile e lo confermano, tra l'altro i licenziamenti annunciati dalla Zanussi in questi giorni. Proprio in rapporto a questo episodio i sindacati (come ha annunciato il segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto) sembrano intenzionati ad aggiungere, alla piattaforma presentata agli industriali, richieste per la garanzia dell'occupazione, di fronte ai processi di ristrutturazione in atto nelle grandi aziende. Richiesta che dovrebbe coinvolgere, oltre che la controparte imprenditoriale, anche il governo.

Gli industriali sottolineano la delicatezza e la complessità della trattativa «in quanto — ha dichiarato il direttore generale della Federmeccanica, Giuliano Valle — non si discute soltanto un contratto, ma viene messa in discussione la sopravvivenza stessa di un grande settore industriale».

Più a buon punto sembrano le trattative per le industrie pubbliche, anche se — ha dichiarato il vicedirettore generale dell'Intersind, Giorgio Izzi — «si peccherebbe di ottimismo, ritenendo che le divergenze emerse siano di scarso rilievo». Secondo Izzi, però, c'è un elemento molto positivo: «sui temi principali, fin qui toccati, le reciproche posizioni, non solo non sono antitetiche, ma in parte addirittura coincidono». Si vedrà fino a qual punto è fondato questo cauto ottimismo, nel denso calendario di impegni in programma: domani incontro con l'Intersind; martedì incontro con la Federmeccanica e sciopero nazionale di 4 ore; mercoledì riunione dell'esecutivo della Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici, per decidere se estendere anche alle aziende Iri gli scioperi articolati già decisi per le aziende della Federmeccanica; giovedì incontro con la Confapi.

Intanto, domani mattina alle 11, i sindacati terranno una conferenza-stampa per fare il punto sulla vertenza e per annunciare l'invio di una lettera all'Iri, all'Eni, all'Efim e all'Egam, nella quale vengono presentate richieste in ordine agli investimenti che le partecipazioni statali devono effettuare nel Mezzogiorno. Oltre ai metalmeccanici, edili, statali, bancari e insegnanti saranno impegnati, nei prossimi giorni, in una serie di intense agitazioni che bloccheranno importanti settori della vita del paese. Altre categorie (postelegrafonici, ferrovieri e dipendenti del monopoli) riuniranno i propri sindacati per definire le azioni da attuare a sostegno delle rivendicazioni.

Statali: sciopero di 24 ore martedì per sollecitare il governo a dare una risposta positiva sulla piattaforma rivendicativa presentata. Seguiranno numerosi scioperi regionali, che inizieranno il 10 con il Lazio.

Edili: scioperi provinciali di 24 ore da domani al 10 novembre, nonostante mercoledì riprendano le trattative fra i sindacati e l'Ance per il rinnovo del contratto di lavoro.

Scuola: sciopero mercoledì e giovedì indetto dai sindacati confederali della scuola primaria e secondaria e dallo Snase: sono sindacati minoritari, ma sostengono che alla agitazione parteciperanno circa 400 mila tra insegnanti e non insegnanti.

Bancari: i 15 mila uffici bancari resteranno chiusi una volta alla settimana fino al 1.o dicembre, in seguito alle agitazioni, iniziate ieri dai 150 mila dipendenti degli istituti di credito.

Postelegrafonici: i dipendenti dei monopoli e i ferrovieri della Cgil decideranno, entro i primi giorni della settimana, lo stato di agitazione. Per i 180 mila postelegrafonici, i sindacati hanno fissato un'astensione dal lavoro il 15 novembre.

Matteo Giambi

VIGILIA TEMPESTOSA E POLEMICA DELLA RIUNIONE DEGLI 820 DELEGATI SOCIALISTI

Diviso in sei (o forse otto) il P.S.I. affronta il congresso

La lotta tuttavia dovrebbe restringersi tra De Martino, fautore del ritorno al governo e Mancini, autoelettosi leader del «cartello delle sinistre» - Ma altri stanno incombendo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Tra una tempesta di polemiche, «colpi bassi», accuse di irregolarità nel tesseramento, scambiate con pari premura e assoluta dovizia dai diretti protagonisti e una pioggia di inviti, appelli, sollecitazioni o critiche rivolte dai più o meno interessati «osservatori» si, è giunti alla vigilia del congresso socialista. Giovedì gli 820 delegati eletti in riunioni precongressuali, spesso animatissime e contestate, affolleranno il palazzo della fiera di Genova per dar vita a una delle più importanti e difficili assise degli 80 anni di vita del partito.

Non è soltanto il passaggio all'opposizione, dopo 10 anni di esperienza governativa, complicata quanto discussa, ad alimentare i contrasti e a dare contenuto e rilievo al dibattito congressuale. «Governo si o governo no» è certamente uno degli interrogativi di fondo cui si dovrà (o si dovrebbe) dare una risposta, anche se tutti i socialisti negano sdegnosamente la validità di questa impostazione, accettandola, semmai, in chiave subordinata alla ridefinizione del centrosinistra e ai compiti dei singoli «coppro tagonisti» e non semplici partners della DC; è tutta l'impostazione ideologica in discussione.

E' lo scontro mai sopito e, anzi riacutizzato dalle recenti vicende politiche, tra i fautori del «marxismo-democratico» e i sostenitori del «marxismo puro e semplice» con quel tanto di correzioni che siano sufficienti a differenziare il partito dal PCI. In altre parole si potrebbe affermare che il tema del congresso, anche se non figura negli striscioni e negli slogans già da tempo preparati, è: «come dialogare con il PCI per trattare parallelamente con la DC».

Dopo la scissione del 1969 De Martino e Mancini buttarono a mare il loro vecchio leader Nenni, non comprendendone appieno il disegno di creare, con il PSI ed il PSDI uniti, una forza omogenea e cospicua, operante autonomamente tra la DC e il PCI come partito-bilancino, ma confermarono che i socialisti non volevano tagliare i ponti con il colosso comunista, lasciando solo a quest'ultimo la etichetta di partito operaio. Quella drammatica scelta e le tensioni che ne derivarono sono oggi tutte puntualmente riflesse nel confuso paesaggio di correnti e sottocorrenti che animano il PSI.

Mancini si è battuto per evitare il congresso a Mozoni, che sarebbe stato un ulteriore rischio per la sua leadership, già tanto compromessa e che avrebbe rischiato di evidenziare la spaccatura del partito nella votazione sulle mozioni. Queste ultime, estromesse dalla porta, sono rientrate dalla finestra sotto forma di «lettere ai compagni», precisazioni, prese di posizione, comunicati tanto da evidenziare che il partito è nettamente diviso in sei gruppi, se si escludono alcune posizioni personalizzate che farebbero ascendere a otto il numero delle correnti.

Alla destra — chiamiamola così solo per motivi di evidenziazione topografica — la corrente autonomista che riconosce come suo leader Nenni ed è guidata da Craxi e Zagari. Subito dopo la corrente demartiniana, che è la fetta più grossa del partito, e che fonda la sua strategia sulla tesi di De Martino di tornare prima possibile nell'area governativa. Quindi i manciniani di stretta osservanza, poi il gruppo dello ex demartiniano Bertoldi e la ala degli «ultras» che fa capo a Lombardi.

Per completare lo schiramento occorre considerare l'ex manciniano Mariani, che ha dato vita ad una propria piccola corrente per la quale rivendica il 7 per cento dei voti e che mira a porsi in posizione di cuscinetto tra De Martino e Mancini, nonché le posizioni sostanzialmente autonome di Mariotti e di Giolitti, che tendono a non sbilanciarsi per la più o meno confessata aspirazione a porsi come candidati alla segreteria, in caso di soluzioni di compromesso tra i due gruppi maggiori. Parliamo di «due gruppi maggiori» proprio perché Mancini, per fronteggiare la superiorità di voti di De Martino, che lo avrebbe sicuramente sconfitto, ha da tempo condotto una strategia che gli ha permesso di porsi a capo di un cosiddetto «cartello delle sinistre» formato dai manciniani, dai bertoldiani e dai lombardiani.

Questo «cartello» ha proprio oggi sostenuto di poter disporre di 389 delegati contro i 309 di De Martino, i 95 degli autonomisti, i 27 che approderanno a Genova come sostenitori di mozioni locali. Il «cartello» ovviamente, non si preoccupa neppure della lista di Mariani che invece rivendica, come si è detto, il 7 per cento. Tutti questi dati sono contestati dai demartiniani i quali dichiarano con sicurezza di disporre della maggioranza. Anche se, al di là delle valutazioni di parte, un calcolo incerto quanto difficile attribuirebbe a De Martino un margine di vantaggio sui suoi oppositori, appare sicuro che nessuno dei due leaders è in grado di «condurre» il congresso.

Gino Roberti

Giuramento alla scuola sottufficiali della Marina

Taranto, 5

Il sottosegretario alla difesa, on. Lattanzio, è intervenuto al giuramento degli allievi dei corsi volontari ordinari per sottufficiali della Marina militare.

(Ansa)

Tre «sub» arrestati

Dalla prima pagina

otto metri dalla costa di Corfù, il Savarese e la Quadrino si sono immersi, provvisti del pallone di segnalazione che normalmente si usa allorché vi sono "sub" in immersione. Improvvisamente è arrivata una motovedetta e il Fakiolas — il quale ha dichiarato di aver più volte portato turisti nella zona senza causare le proteste delle autorità di polizia e militari greche — ha subito notato che c'era qualcosa che non andava, perché a bordo della motovedetta vi erano militari della marina, dell'esercito e della gendarmeria.

«La motovedetta — ha continuato il Picarelli — ha accostato, e alcuni soldati sono saliti a bordo del peschereccio, intimando di stare fermi e provvedendo subito a sequestrare l'attrezzatura subacquea, i vestiti e gli indumenti personali che avevamo con noi. Hanno quindi atteso che riemergessero la Quadrino e il Savarese, mentre un terzo giovane è riuscito a salire in superficie senza farsi notare dai militari e a unirsi a noi. Gli uomini della gendarmeria si sono insospettiti, in particolare, per il pallone di segnalazione e ci hanno chiesto che cosa fosse attaccato alla sagola che pendeva da esso. Non credevano che non fosse appeso niente e, quando i due giovani sono riemersi, li hanno fatti salire sulla motovedetta senza consentire loro di togliersi le mute, e si sono allontanati subito verso Corfù.

«Immediatamente — prosegue il racconto del Picarelli — abbiamo raggiunto la costa e, con l'unica automobile della quale avevamo le chiavi (le altre ci erano state sequestrate con i documenti dai militari della motovedetta), ci siamo diretti prima al nostro albergo e poi a Corfù, dove abbiamo rintracciato il console italiano. Con lui e un suo collaboratore che fungeva da interprete, ci siamo recati in capitaneria, dove la Quadrino e il Savarese erano giunti da pochi minuti. Nonostante le nostre proteste, alcuni ufficiali hanno condotto i due fermati nei locali della gendarmeria. Qui abbiamo potuto dar loro vestiti asciutti e qualche genere di conforto.

«L'indomani mattina, cioè ieri, accompagnati dal viceconsole e da un avvocato, ci siamo recati dal procuratore del re a Corfù il quale, dopo aver affermato che a suo avviso i due giovani non avevano commesso reati di sorta, ci ha rimandati in capitaneria, dove ci hanno riferito di aver telegrafato al Pireo e che la questione sarebbe stata discussa dalla corte marziale della marina. Hanno quindi chiesto al Picchetti di salire nei loro uffici e ci hanno restituito i documenti e quanto avevano sequestrato il giorno prima, trattenendo solamente una macchina da ripresa cinematografica con la quale avevamo filmato alcune immagini del gruppo e l'arrivo della motovedetta».

La moglie del Picchetti, Silvana, ha a sua volta confermato: «Tutto è cominciato venerdì mattina, quando i ragazzi del nostro gruppo hanno noleggiato una motobarca per immergersi nelle acque di un'insenatura vicino a Capo Bianco di Kunura. Ci eravamo infatti recati a Corfù allo scopo di fare fotografie subacquee e compiere immersioni didattiche, in quanto la nostra è un'associazione per l'addestramento al nuoto subacqueo. Il nostro gruppo comprendeva oltre ai subacquei anche alcuni loro familiari, tra cui io, che non hanno assistito all'episodio. L'indomani mattina mio marito, (che si era presentato spontaneamente alla capitaneria di porto per chiedere il rilascio dei due fermati ed eventualmente il suo fermo al posto di Savarese e della Quadrino) è stato invitato a trattenersi nei locali della capitaneria, e abbiamo poi saputo del suo arresto. Voglio sottolineare — ha concluso la signora — che il barcaiolo greco il quale ha accompagnato i ragazzi sul posto non sapeva che nella zona fossero vietate le immersioni subacquee».

Guido Picchetti è molto noto negli ambienti sportivi campani, soprattutto in quelli nautici: è istruttore federale della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) da oltre dieci anni; ha collaborato a più riprese al recupero di importanti pezzi archeologici nel Golfo di Napoli, e soprattutto ha contribuito alla costruzione del parco subacqueo di Santa Maria di Castellabate (Salerno).

(Ansa)

UN'AZIONE

è infatti condiviso dall'esponente socialdemocratico Preti, il quale, parlando a Vicenza, ha osservato che «non vi è nessun segno che stiamo per uscire dalla crisi cominciata alla fine del 1969». «Sbagliano — ha aggiunto — quei politici che cercano di minimizzare nel timore di suscitare allarmismo: bisogna guardare in faccia la realtà. «Senza dubbio — ha detto ancora Preti — l'on. Andreotti ha dimostrato fino a oggi accortezza e abilità, ha contribuito a diffondere nel paese un clima di maggiore fiducia. Ma questo non basta. Occorre raccogliere i rappresentanti della classe imprenditoriale e i dirigenti sindacali attorno a un tavolo e discutere sui temi di fondo della economia del paese».

Preoccupazione per l'economia ha espresso anche il vicesegretario del PSDI Cariglia, traendone spunto per auspicare un'azione incisiva dei partiti in questo campo. Da parte sua il segretario del partito Orlandi, in un discorso in provincia di Belluno, ha ancora una volta cercato di non rompere del tutto i ponti con il PSI auspicandone una scelta democratica. «L'atteggiamento del PSDI nei confronti del PSI — ha affermato — resta caratterizzato dalla attenzione, che non è una strategia, ma il presuppotso per un giudizio ponderato, non pregiudiziale».

Ed è proprio questo il punto in cui maggiormente emerge la divergenza tra il PSDI e il PLI. Proprio oggi, infatti, il segretario liberale Bignardi, in un discorso a Ferrara, ha sostenuto che «occorre andar cauti nel trattare quella sorta di partito, terra di nessuno, che è il PSI, miscuglio incredibile di buoni sentimenti e di idee sbagliate, di aspirazioni democratiche e di soggezioni autoritarie». Bignardi ha anche affermato che la crisi economica è legata alla situazione politica e che, quindi, bisogna agire evitando alcuni errori del passato, primo dei quali l'ingenuità che il comunismo possa cambiare nel breve periodo.

Sulla situazione economica, come si è accennato, è stato impostato il dibattito svoltosi oggi in consiglio nazionale repubblicano che ha pienamente approvato la linea esposta da La Malfa e le condizioni da lui indicate per l'ingresso del PRI nella coalizione governativa. Il documento conclusivo (approvato con 46 voti favorevoli, tre astensioni e due voti contrari) rivolge «un appello alle forze politiche economiche e sindacali, e particolarmente al PSI, perché, consapevoli della gravità della crisi in atto contribuiscano, nella sfera delle proprie responsabilità, ad arrestare il processo di deterioramento in corso».

Rilevata l'urgenza di «riparare alla crescente crisi della struttura pubblica» il documento sottolinea come prioritari anche i problemi della giustizia e dall'università. Il dibattito ha confermato l'arco di posizioni già note: Battaglia e Mammì maggiormente propensi a considerare importante la collaborazione del PSI, Compagna, Biasini e Spadolini (su posizioni lamalfiane ortodosse), Bucalossi che si è raccomandato di valutare attentamente consensi e rifiuti degli altri partiti alle indicazioni repubblicane.

R. P.

TERMINATI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

A.C.L.I.: Carboni succede a Gabaglio

Approvato il testo dell'accordo tra maggioranza e «iniziativa» - Tutte le correnti del comitato

Roma, 5

Marino Carboni è stato eletto nuovo presidente delle ACLI, in sostituzione di Emilio Gabaglio. I lavori del consiglio nazionale erano stati ripresi questa mattina con il dibattito sul testo dell'accordo tra le componenti «Autonomia e unità delle ACLI» (cioè la maggioranza) e «Iniziativa di base per l'unità delle ACLI» (che fa capo al senatore Pozzar).

Al termine del dibattito si è passati alle votazioni. Il consiglio nazionale ha accettato le dimissioni della presidenza e del comitato esecutivo ed ha approvato il testo dell'accordo, che ha ottenuto 57 voti favorevoli, 15 contrari e 15 astensioni. Si è quindi passati alla elezione della nuova presidenza e del nuovo comitato esecutivo. Marino Carboni è stato eletto presidente con 74 voti su 92 presenti e votanti. Vice presidenti sono stati eletti Domenico Rosati (della maggioranza) e Ferdinando Castellani (di «Iniziativa di base per l'unità delle ACLI»).

Sono stati chiamati a far parte della presidenza Andreis, Bosio, Borroni, Fiori, Martoriati e Scheggi. Successivamente è stato eletto il comitato esecutivo che risulta così composto: Anelli, Anni, Bertani, Cavallaro, Gabaglio, Giacomantonio, Liberatore, Mancia, Massari, Mazzucchi, Morandina, Paron, Pulejo, Sala, Savino, Zoppi. Dell'esecutivo fanno anche parte i nove membri della presidenza. Nel comitato esecutivo sono presenti, oltre agli esponenti della maggioranza e del gruppo di «Iniziativa di base per l'unità delle ACLI», anche esponenti della minoranza che fa capo a Geo Brenna.

Subito dopo la sua elezione a presidente, Marino Carboni ha pronunciato un discorso di ringraziamento e di impegno. Egli ha detto che «vi sono e debbono esservi mutamenti significativi nella guida e nella vita delle ACLI», anche se essi vanno «collocati in un quadro che non sconvolge le nostre scelte di fondo». In particolare — ha aggiunto — dovremo confortarci con il problema dei rapporti con la Chiesa per «il ristabilimento di un corretto rapporto di dialogo ocn la comunità ecclesiale e con i vescovi italiani».

Parlando dei rapporti con la politica, Carboni ha ribadito il ruolo autonomo delle ACLI, che operano su un piano distinto da quello dei partiti; «ma — ha aggiunto — un impegno su questo piano non può essere apolitico ma investe l'assetto della comunità; è un "far politica" di qualità diversa da quella in cui la fanno i partiti. Semmai inevitabile è l'impatto con i partiti stessi, nella misura in cui essi effettivamente agiscono nella società e forniscono o non forniscono risposte adeguate ai problemi che il movimento solleva».

Rispetto a queste risposte va rivendicata «piena libertà di giudizio e di critica, con la esclusione di ogni rapporto preferenziale o peggio collaterale, ma anche di ogni pregiudiziale indisponibilità al confronto verso questa o quella delle forze politiche che abbiano reali legami di massa con la base popolare. E' con questi presupposti che — ha detto Carboni — potremo, nei mesi a venire, stabilire o ristabilire un sistema corretto di rapporti con i partiti politici».

(Ansa)

SMEMORATA sull'autostrada

Genova, 5

Una vecchietta, dall'apparente età di 75 anni, in totale stato di amnesia, è stata trovata dalla polizia stradale sull'autostrada Genova-Sestri Levante, all'altezza del casello di Genova est. L'anziana signora, che ricorda solo vagamente di chiamarsi Emilia Gasparetti (ma a volte dice Gaspare) e di avere due figli, è magra, con gli occhiali, e veste piuttosto bene.

Ella non sa spiegare perché si trovava sull'autostrada, né dove aveva intenzione di andare. La polizia, avvisata da un automobilista di passaggio che l'aveva vista camminare speditamente sulla «corsia gialla», l'ha raccolta a bordo di una «pantera» e l'ha trasportata all'ospedale di San Martino, dove ora la donna si trova ricoverata, in attesa che ritrovi la memoria o che qualcuno venga a cercarla.

(Ansa)

UN VERO CAMPIONE

Telefoto Upi

Amsterdam — «Dayak del delfino» uno splendido esemplare di pastore ungherese è risultato vincitore assoluto del concorso svoltosi nella città olandese. Giustificata la fierezza del padrone

NELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Registrazione con riserva del decreto per i dirigenti?

Verrebbe in tal modo superato il conflitto con la Corte dei conti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi è stata confermata una prossima riunione del Consiglio dei ministri, che potrà aver luogo «intorno al 10 novembre». Non esiste però alcun ordine del giorno e l'unico problema il cui esame viene ritenuto «molto probabile», da parte del Consiglio dei ministri, è quello concernente il decreto sull'alta dirigenza, di cui, come è noto, la corte dei conti ha rifiutato la registrazione.

L'orientamento ormai maturato sarebbe quello di richiedere una registrazione con riserva. Per quanto concerne gli altri problemi di cui si è parlato più frequentemente negli ultimi tempi (sistema di trasmissione televisiva a colori, problemi della università) non viene confermata una loro trattazione nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. E' stata esclusa in ogni caso la approvazione di un testo unico di legislazione per il Mezzogiorno: questa esclusione è stata determinata dalla mancata conclusione dei lavori della competente commissione che avrebbe dovuto fornire in proposito un parere. Comunque già da solo il problema dell'alta dirigenza è tale da motivare una lunga riunione.

Il contrasto tra il governo e la corte dei conti circa la legittimità del decreto delegato che fissa il nuovo trattamento giuridico ed economico di quelli che sono stati definiti, dalle confederazioni sindacali in contrasto con la Dirstat, «superburocrati», dovrebbe essere così risolto con il rinvio dell'«affare» alla stessa corte dei conti che sarà invitata a registrare «con riserva» il decreto presidenziale del 30 giugno scorso. Ciò tuttavia, nel caso che il governo ravvisi la competenza della corte in materia di decreti di legge e delegati, che molti giuristi assegnano invece alla sola corte costituzionale. Diversamente il Consiglio dei ministri potrebbe ordinare la pubblicazione del provvedimento sul suo organo ufficiale, vale a dire la «Gazzetta Ufficiale», rendendo vana ogni rincorsa ai cavilli.

Quella del riordinamento della burocrazia statale è una lunga storia. Essa ebbe inizio con la delega legislativa contenuta nelle norme degli articoli 16 e 16 bis della legge 18 marzo 1968, modificata dalla legge 28 ottobre 1970, nota come «775». Il relativo decreto fu approvato dal Consiglio dei ministri nella sua seduta del 30 giugno scorso.

G. R.

TORNA DI ATTUALITA' IL CASO DELLE «BISCHE CLANDESTINE»

Si apre a Roma il processo all'ex vicequestore Scirè

La sedicente contessa Maria Pia Naccarato fra gli altri 26 imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Torna d'attualità da domani la complessa e scottante vicenda giudiziaria nella quale è rimaso coinvolto, insieme con altre venticinque persone, il vicequestore Nicola Scirè, ex capo della squadra mobile di Roma. Si apre, infatti, in corte d'assise il processo delle «bische clandestine». Sono ormai più di tre anni che il funzionario di polizia, da tempo sospeso dal servizio, attende l'occasione per dimostrare che la sua incriminazione è stata il frutto di un equivoco e la conseguenza imprevista della attuazione di un piano da lui stesso ideato per debellare definitivamente il racket del gioco d'azzardo.

Alcune denunce anonime e le indagini della guardia di finanza, fondate principalmente su una serie di intercettazioni telefoniche, l'hanno fatto credere uomo prezzolato dalla sedicente contessa Maria Pia Naccarato. Scirè afferma che costei era la sua pedina segreta in seno all'organizzazione. L'accusa invece sostiene che la Naccarato, per tenersi buona la polizia, versava al vicequestore oltre trecentomila lire di tangente alla settimana. Lo dimostrano enigmatiche intercettazioni telefoniche sulle quali si basa l'istruttoria.

Le accuse di cui sono chiamati a rispondere i 26 imputati sono diverse e particolarmente gravi. Di queste persone, un gruppo è costituito dai presunti corrotti: sono il dottore Nicola Risichella Scirè, di 50 anni, imputato di gioco d'azzardo, peculato, corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio; i sottufficiali Giovanni Pagliaro e Alfonso Dionisi, entrambi dell'arma dei carabinieri e la guardia di pubblica sicurezza Giacomo Maggi, anch'essi chiamati a rispondere di gioco d'azzardo e corruzione.

C'è poi il gruppo dei corruttori. Maria Pia Naccarato, considerata il «trait d'union» tra biscazzieri e Scirè è imputata di gioco d'azzardo, corruzione, millantato credito e commercio abusivo. I proprietari della bisca, Dino Borsotti, e Felice Micozzi, Domenico Ferrario e Ferdinando Sapienza (ex sottufficiale di pubblica sicurezza) sono accusati, invece di gioco d'azzardo e corruzione.

Nell'elenco degli imputati figurano anche, nella veste di «taglieggiatori», Ernesto Cicconi, Ettore e Rinaldo Tabarrini, Giuseppe Esposito, Otello Viola, Luciano Pulcinelli, Giovanni Chirra. La lista è completata da altre due persone: Pietro Piantoni, tecnico della SIP, e Augusto Luzi.

R. R.

ALLENDE

fatto sapere lo stesso Presidente Allende, l'«offerta finale» del governo ai leader sindacali, e «non è negoziabile»; mentre Allende faceva questa dichiarazione, alti ufficiali dell'esercito si riunivano con con funzionari governativi per approntare piani d'azione in vista della giornata di domani, in cui l'attività lavorativa dovrebbe riprendere in pieno. Nel lasciare la riunione a palazzo presidenziale, un generale ha detto: «Abbiamo discusso le misure cui ricorrere per riportare il paese alla normalità». Tali parole, secondo gli osservatori, possono essere interpretate nel senso che il governo ricorrerà all'esercito per aprire con forza i negozi che rimarranno chiusi.

Le organizzazioni sindacali, rappresentate alle trattative col governo da un cosidetto «comando unificato», dovranno rispondere entro stanotte all'offerta di Allende: L'offerta letta da Pratj non accoglie, secondo gli osservatori, alcune richieste avanzate dagli scioperanti, ma si ritiene comporti proposte positive sufficienti a consentire, perlomeno, una temporanea sospensione delle agitazioni.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

ANCHE A PECHINO IL DILEMMA DELLA TV A COLORI

Favorevole la Cina al sistema tedesco «Pal»

Una decisione dopo il rapporto predisposto dalla commissione di studio inviata in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 5

La Cina, impegnata nella espansione della sua rete televisiva, guarda all'Europa e allo staff tecnico di questo continente in attesa di iniziare le trasmissioni a colori. Un gruppo di studio, formato da tecnici molto qualificati, ha lasciato Pechino verso la metà di ottobre alla volta della Francia, della Germania Occidentale e di altri paesi europei, con lo scopo precipuo di osservare da vicino i sistemi televisivi a colori.

Le autorità della Televisione cinese hanno fatto sapere di essere più favorevoli al sistema tedesco «Pal», usato anche in Gran Bretagna, piuttosto che a quello francese «Secam», giudicato meno tecnicamente avanzato. Il «Secam» è usato, oltreché in Francia, anche nella Unione Sovietica, e in qualche paese del Medio Oriente. Attualmente i teleutenti cinesi possono vedere i programmi in bianco e nero per tre ore soltanto al giorno.

In Cina la televisione apparve soltanto nel 1958 e verso il '65 c'erano dodici stazioni che servivano le zone più popolose del paese. Oggi le città principali e ventinove province — eccetto il Tibet — hanno un sistema televisivo locale. Le stazioni provinciali sono gestite in maniera autonoma per quanto riguarda la confezione dei programmi. La Televisione di Pechino però è stata estesa in molte regioni del paese, e recentemente ha raggiunto anche Canton.

I tecnici cinesi di questo settore delle telecomunicazioni hanno usufruito dell'esperienza americana e giapponese in occasione della visita, in febbraio, del Presidente Nixon e, il mese scorso, del primo ministro Tanaka. Al seguito dei due statisti giunsero in Cina numerosi tecnici televisivi che ricorsero al sistema del satellite per trasmettere le immagini della visita di Nixon e di Tanaka nei rispettivi paesi.

A Pechino i programmi televisivi si iniziano alle 7 di sera con un bollettino di informazioni che dura trenta minuti. Finiscono alle 10. Vengono trasmesse opere di ispirazione rivoluzionaria, lezioni di igiene e brevi telefilm che mostrano le immagini dei più eminenti ospiti della Cina. Il cinquanta per cento dei programmi riguarda l'informazione interna ed estera, e lo sport. Il trenta per cento, temi di educazione, e il resto musica, balletti e opere. Mancano ancora dati precisi per illustrare minuziosamente l'attività televisiva in tutta la Cina.

Nessuna stazione televisiva è privata. Gli spettatori sono più numerosi che non in altri paesi. Ci si raduna in sale pubbliche per assistere ai programmi, e moltissimi sono coloro che scrivono alla direzione chiedendo di vedere esauditi loro desideri o esponendo le loro critiche o lamentandosi della qualità.

Tecnicamente la televisione cinese si è perfezionata con il passare degli anni, sempre nel settore del bianco e nero. Per ciò che riguarda il colore si deve attendere il rapporto della commissione di studio che si è recata in Europa.

U. P. I.

VENTI PERSONE intossicate da dolci

Torino, 5

Circa venti persone sono rimaste intossicate dopo aver mangiato dolci alla crema; sono state ricoverate negli ospedali di Chieri, una cittadina della collina torinese, e di Torino: per tutti i medici hanno emesso una prognosi di 20 giorni per «enterite tossica».

I sanitari non si sono ancora pronunciati sulle cause che hanno determinato l'avvelenamento. Tutti i ricoverati avevano consumato dolci acquistati in una pasticceria di Chieri, di cui è proprietario Teresio Savio di 33 anni.

E' il secondo caso di avvelenamento collettivo che si registra a Torino negli ultimi giorni. Lunedì, infatti, 81 persone furono ricoverate dopo aver mangiato pasticcini avariati.

(Ansa)

DOPO IL RITROVAMENTO DI TRE MORTI IN UN RANCH SI TEME DI SCOPRIRNE ALTRI

Si dà la caccia in California ai membri d'una banda sanguinaria

Ispirata da certa cinematografia la violenza della gang - Domani il referendum per la pena di morte: il 66 per cento della popolazione dello stato è favorevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 5

Gli uomini dello sceriffo perlustrano la regione settentrionale della California alla ricerca di un altro «cimitero», dove con tutta probabilità sono stati nascosti i cadaveri di sei vittime della violenza degli «Hell's angels», gli «angeli dell'inferno», una banda che si muove sul binario della brutalità, con il gusto di uccidere.

Gli agenti federali e dello stato della California sono stati messi in allarme dal ritrovamento di tre corpi in un piccolo ranch, intitolato «L'inizio della fine». Sono certi che si tratta dell'opera di una banda simile a quella immortalata nel film «I selvaggi», che ha le sue lontane radici negli anni del dopoguerra.

La coppia proprietaria del ranch è in prigione, sotto accusa di detenzione di narcotici e possesso di armi rubate. Quattro persone sono accusate di omicidio dalle autorità di San Francisco e ora la caccia è a tre altri giovani che, dicono i poliziotti, hanno a che vedere con il ritrovamento dei cadaveri.

La scoperta è stata fatta mentre il capo banda e tre suoi seguaci attendevano di essere processati per l'omicidio di uno spacciatore di droga, una delle cinque vittime trovate nella zona della baia di San Francisco la scorsa primavera. Le autorità dissero a suo tempo che si trattava con tutta probabilità di regolamenti di conti tra bande per il commercio di stupefacenti.

Il fascicolo riguardante questi ultimi omicidi è stato messo sul tavolo del procuratore distrettuale della contea di Mendocino, James Duncan, il quale ha dato l'ordine di procedere alla ricerca di almeno altri sei cadaveri. Ci sono certi indizi e certe tracce che fanno pensare all'esistenza di altre vittime. Le autorità californiane stanno studiando la composizione e il passato della banda degli «angeli dell'inferno» e ad essa si riferiscono per spiegare molte cose che finora sono rimaste senza risposta logica.

Intanto i californiani si apprestano a recarsi alle urne — il 7 di questo mese, lo stesso giorno delle elezioni presidenziali — per pronunciarsi a favore o contro la pena di morte. Questa, come si ricorderà, è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte suprema dello Stato. Secondo le previsioni i californiani nutrono sentimenti fortemente favorevoli alla continuazione della pena capitale.

Per la decisione della magistratura dello stato, è aumentata la preoccupazione dei poliziotti e in particolare delle guardie carcerarie, trovatesi esposte al pericolo dal momento che il detenuto condannato all'ergastolo non ha nulla più da temere anche se si trovasse ad ammazzare una guardia. Numerose organizzazioni di polizia e di guardie carcerarie hanno raccolto quasi un milione di firme ed hanno così reso possibile il referendum su una questione tanto delicata. I sondaggi indicano che il 66 per cento degli abitanti della California dirà di sì alla pena di morte.

Fred Okrand, consigliere dell'«Unione delle libertà civili americane», ha detto che la sua organizzazione darà battaglia legale alla pena di morte se questa sarà voluta dal referendum. Ha aggiunto che il favore dei californiani nei confronti di questa misura altamente repressiva è stato rinsaldato da avvenimenti come la strage di Bel Air («famiglia» Manson) e l'assassinio di Robert Kennedy.

U. P. I.

TORO INFEROCITO ammazza una donna

Vicenza, 5

Una contadina di 65 anni, Ida Bauce, è morta per una cornata ricevuta da un toro inferocito. La donna — che abitava a Crespadoro, a 35 chilometri da Vicenza — era uscita nel cortile di casa per abbeverare il bestiame. All'improvviso il toro ha rotto la fune alla quale era legato, è uscito dalla stalla e ha incornato la contadina al basso ventre. Ida Bauce è stata soccorsa e portata all'ospedale di Arzignano, ma è morta durante il tragitto.

(Ansa)

SABATO AVEVANO TENTATO DI INVESTIRE UN SOTTUFFICIALE

PRESI DUE LADRI A ROMA DOPO UNA FOLLE «GINCANA»

Inseguiti da una macchina della polizia, hanno urtato cinque auto e sono finiti contro un albero - Catturati dopo violenta colluttazione

Roma, 5

Due giovani che erano a bordo di una «Porsche» rubata hanno tentato di evitare la cattura lanciandosi a folle velocità per le strade del quartiere Portuense, salendo sui marciapiedi, urtando cinque auto in sosta, fino a quando hanno fatto schiantare la loro vettura contro un albero.

La spericolata «gincana» è durata quasi mezz'ora, dalle 12.30 alle 12,55. Dietro l'auto in fuga c'era una pattugli adella «volante» a bordo di un'«Alfa 1600». L'autista della vettura della polizia dimostrando una eccezionale perizia è riuscito a non farsi «seminare» dalla Porsche. Gli agenti della «volante» erano alla ricerca della auto che ieri sera, dopo che un appuntato del commissariato di Trastevere, Vincenzo Altopiede, si era salvato miracolosamente con un tuffo sul marciapiede da un investimento. Il sottufficiale aveva intimato l'alt alla «Porsche», a bordo della quale si trovavano quattro persone e l'autista aveva reagito tentando di investirlo.

Stamane l'auto ricercata è stata avvistata dall'equipaggio della volante «6» nei pressi della basilica di San Paolo. Alla intimazione di fermarsi il conducente della «Porsche», come si è detto, si è lanciato in una corsa spericolata. Quando in via della Magliana l'automobile è finita contro un albero, i due giovani che erano a bordo, usciti incolumi dalla vettura, si sono azzuffati con gli agenti della «volante». Uno di questi, Ciro Pinelli di 20 anni, è stato poi medicato nell'ospedale San Giacomo e giudicato guaribile in quattro giorni.

I due giovani sono stati poi condotti al commissariato San Paolo e identificati per Franco Jacobbi di 19 anni, e Franco Fanelli di 18, noti entrambi alla polizia come «scippatori». Poco prima che i due venissero condotti al carcere «Regina Coeli» si è presentato al commissariato Tullio Tomasini di 40 anni, e ha detto che a mezzogiorno un giovane gli aveva strappato la borsa contenente seimila lire. Gli sono stati mostrati i due arrestati e ha riconosciuto il ladro nel Fanelli.

La «Porsche» era stata rubata a Roma il 2 novembre e la targa era stata sostituita con quella di una «Mini Minor» rubata nello stesso giorno. Secondo il rapporto che la polizia ha inviato alla procura della Repubblica, Fanelli e Jacobbi si sarebbero resi responsabili del tentativo di omicidio dell'appuntato Altopiede, di furto d'auto, di furto con strappo, di resistenza e oltraggio contro agenti di polizia.

Gli accertamenti proseguono per identificare le altre due persone che si trovavano a bordo della «Porsche» ieri sera, quando è avvenuto il tentativo d'investimento dell'appuntato.

(Ansa)

DETENUTO EVADE dal carcere di Merano

Merano, 5

Un giovane detenuto che doveva scontare sei mesi di reclusione per furto ed era in attesa di giudizio per altri reati, è fuggito dalle carceri di Merano.

Il detenuto, il ventiduenne Josef Nottdurfter, di Bolzano, mentre assisteva con gli altri a uno spettacolo televisivo, ha chiesto a una guardia di essere accompagnato in una saletta per poter scrivere una lettera alla famiglia. Quando, trascorso un certo tempo, la guardia si è recata a prelevarlo non lo ha più trovato; il giovane era riuscito infatti a evadere attraverso una finestrella della sala e quindi a scavalcare il muro di cinta del carcere.

(Ansa)

La corsa delle «veterane»

Telefoto Upi

Londra — La corsa delle auto veterane da Londra a Brighton è stata disturbata dalla pioggia che ha costretto varie macchine a ritirarsi. Nella foto, si tenta di rimettere in moto una Renault

ASSENTI I GENITORI RECATISI PRESSO PARENTI IN CALABRIA

Fiamme di notte in casa: muoiono due fratelli presso Como

Una stufa a kerosene, forse collocata troppo vicina al letto avrebbe provocato l'incendio - Salvo, benché ustionato, un terzo

Como, 5

Due fratelli sono morti, e un terzo è rimasto seriamente ustionato a causa di un incendio sviluppatosi la scorsa notte nella loro camera da letto e provocato, sembra, da una stufa a kerosene.

I tre — Antonio, Luigi e Rocco Assisi, rispettivamente di 16, 12 e 8 anni — raggiunti tutti ancora in vita, dall'intervento dei vigili del fuoco, sono stati in un primo tempo ricoverati nell'ospedale di Erba, e quindi trasferiti all'ospedale di Niguarda. Per tutti, i medici hanno diagnosticato sintomi di asfissia e ustioni di quarto grado e si sono riservati la prognosi.

Purtroppo, Luigi e Rocco Assisi sono morti stamani, senza aver ripreso conoscenza. A nulla sono valse infatti le cure dei medici. Non destano invece preoccupazioni le condizioni del fratello maggiore Antonio.

Il fatto è avvenuto a Longone al Segrino, un comune a 18 chilometri da Como, nell'abitazione di Domenico Assisi di 49 anni, i cui tre figli erano soli in casa essendosi recati i genitori in Calabria a trovare alcuni parenti. Dopo avere acceso come al solito la stufa, i tre ragazzi sono andati a dormire. Durante la notte però, forse perché la stufa era troppo vicina al letto, si è sviluppato l'incendio che in breve si è esteso a tutta la stanza. Alcuni vicini, svegliati dalle urla dei ragazzi, hanno subito avvertito i pompieri che hanno dovuto lavorare a lungo per spegnere le fiamme.

(Ansa)

PRESSO NAPOLI

SCONOSCIUTO SPARA a un commerciante

Napoli, 5

Un commerciante, Raffaele Caruso di 31 anni, è stato gravemente ferito da un colpo di pistola sparato da una persona non ancora identificata. E' accaduto nella tarda serata a San Giorgio a Cremano, a pochi chilometri da Napoli.

Il Caruso si trovava insieme con il padre, Antonio, ed il fratello Salvatore quando è stato colpito da distanza ravvicinata. Soccorso e trasportato nell'ospedale Loreto Marittima, l'uomo è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni — ha una vasta ferita al fegato — sono giudicate molto gravi.

Il padre e il fratello hanno dichiarato di non aver riconosciuto lo sparatore.

(Ansa)

RAGAZZO UCCISO da un pazzo in Lombardia

Milano, 5

Un folle, probabilmente ossessionato dagli scherni dei compagni di lavoro, ha confessato di aver voluto deliberatamente uccidere un bambino. E' accaduto questo pomeriggio a Busto Arsizio (Varese).

La vittima è il tredicenne Diego Vantaggio. Stava ritornando a casa, in bicicletta, dopo aver fatto visita a una zia che abita nella stessa città, quando una Fiat «500» che sopravveniva alle sue spalle, lo ha investito e gettato sul marciapiede uccidendolo sul colpo. Il guidatore proseguiva per la sua strada. Due automobilisti, con le loro vetture, lo hanno inseguito e costretto a fermarsi.

Interrogato dalla polizia, alla presenza del legale d'ufficio e del procuratore della repubblica del luogo, ha confessato di aver deliberatamente guidato la sua vettura contro il bambino per dimostrare agli amici, che spesso lo schernivano, che anche lui era «un duro», uno come loro. L'investitore si chiama Felice Maruelli di 34 anni, di Novate Milanese, più volte ricoverato in casa di cura per malattie mentali.

(Italia)

ARMATI DI «TOMAHAWK» I PELLIROSSE OCCUPANO TUTTORA IL PALAZZO DI WASHINGTON

Stato d'assedio in piena regola fra indiani e forze dell'ordine

I discendenti dei famosi scotennatori sono «pronti a resistere fino alla morte» Esigono che il governo mantenga le promesse e vogliono il diritto al lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

La banda di circa un migliaio di pellirossa americani, che dopo aver dissotterrato la loro tradizionale ascia di guerra, si sono dipinti il volto pittorescamente prosegue la occupazione ad oltranza dello edificio che ospitava il «Bureau» degli affari indiani, recentemente soppresso.

L'occupazione risale a giovedì scorso quando aveva avuto inizio come gesto puramente simbolico e per di più con il beneplacito e, forse anche il suggerimento, delle autorità nel corso di una dimostrazione che gli indiani d'America avevano inscenato proprio nel centro della capitale federale degli Stati Uniti per protestare, sia contro la soppressione del «Bureau of Indian Affairs», che era una specie di ministero a loro dedicato, che contro il disinteresse dimostrato dalle autorità della amministrazione governativa repubblicana per i problemi dei discendenti di coloro che furono i primi abitanti del Nord America.

Alla manifestazione gli organizzatori, forse per renderla più ampia e magari anche più pittoresca, avevano voluto che i dimostranti si facessero accompagnare anche da donne e bambini. E' stato forse per togliere i dimostranti dalle strade dove la loro presenza stava creando incredibili ingorghi nel traffico, che presumibilmente uno dei responsabili dell'ordine pubblico aveva suggerito l'occupazione, a titolo naturalmente solo «simbolico», dell'edificio di cinque piani (che, tanto, era deserto), per cui una iniziativa del genere, a quanto si poteva allora prevedere, avrebbe lasciato il tempo che aveva trovato.

Invece non è stato così. I vari «Toro Seduto» o «Nuvola Azzurra» della situazione, si sono subito resi conto che, se avessero saputo condurre le cose in modo tatticamente giusto, la faccenda avrebbe potuto essere trasformata in una formidabile, diciamo così «arma» naturalmente in loro favore. Così è avvenuto che subito giovedì sera i primi occupanti si affrettarono a rimandare a casa donne e bambini. Poi fecero spargere la voce negli ambienti dei pellirossa di Washington e dintorni che occorrevano rinforzi.

Fatto sta che furono moltissimi, addirittura diverse centinaia, i discendenti dei famosi scotennatori di visi pallidi, che si affrettarono a dissotterrare l'ascia di guerra e ad accorrere. Alla spicciolata e alla chetichella, non ebbero difficoltà a varcare i cordoni tesi dalla polizia e a penetrare dentro il palazzo. Tutto questo ha fatto sì che ora esista uno stato di assedio in piena regola: con forze dell'ordine e reparti di pronto intervento all'esterno nella ormai più che veritiera veste di assedianti, e quasi un migliaio di pellirossa armati con i tradizionali «tomahawk», o, tutt'al più, con qualche nodoso bastone, trincerati e barricati all'interno, in veste di assediati.

Le forze dell'ordine, per la verità, avevano tentato di risolvere la situazione pacificamente e alla svelta, facendo emettere dall'autorità giudiziaria una serie di ordini di sfratto nei confronti degli occupanti abusivi dell'ex-ufficio per gli affari indiani, ma di questi ordini non era stato tenuto alcun conto. Per tutta risposta i pellirossa assediati avevano annunciato pubblicamente di «essere pronti a resistere fino alla morte» se malauguratamente la polizia avesse tentato un colpo di mano per risolvere la situazione. E, in vista di questa minaccia, fatta con serietà e decisione, colpi di mano non ce ne sono stati, o se forse erano stati progettati, sono stati abbandonati.

A questo punto, Russell Means un indiano che era venuto a parlamentare con i «visi pallidi» sventolando bandiera bianca, ha fatto sapere che i tempi erano ormai maturi per dare inizio ai negoziati. Gli indiani d'America, dunque, lamentano tutta una serie di promesse e di impegni governativi in loro favore, ma mantenuti. Adesso, insomma, bisognerà che per lo meno qualcuno di questi antichi impegni venga mantenuto.

Ha spiegato ad esempio, Russell Means, che degli assediati è ormai divenuto una sorta di portavoce, che prima di tutto gli indiani vogliono il diritto al lavoro: «La maggior parte di noi — ha detto — non era venuta a Washington per attuare l'occupazione di un palazzo, ma per cercare da lavorare». Egli ha proseguito annunciando che, tanto per cominciare, l'occupazione dell'edificio verrà prolungata per lo meno fino al prossimo 12 novembre. Questo per permettere lo svolgimento di negoziati con il governo. E questo, anche, nonostante i funzionari del disciolto ufficio per gli affari indiani abbiano detto di ritenere che gli occupanti, finora, abbiano provocato per lo meno qualcosa come 250 mila dollari di danni (circa 150 milioni di lire).

A condurre i negoziati gli assediati hanno già delegato diciassette dei loro. Solo dieci di essi, però, hanno potuto incontrarsi per una riunione preliminare con alcuni rappresentanti ministeriali e di organizzazioni americane di assistenza. Al termine è stato annunciato che i contatti proseguiranno nei prossimi giorni.

U. P. I.

NEL SALERNITANO

UCCISO IN BAR da un pregiudicato

Salerno, 5

Un pregiudicato di 26 anni, Giovanni Nocera, ha ucciso con alcuni colpi di pistola il trentottenne Gerardo Zito: il delitto è stato compiuto in un bar di Angri, un comune a 22 chilometri da Salerno, alla presenza del proprietario del bar, Gennaro Loreto di 44 anni, e di alcuni clienti che stavano giocando a carte; non si esclude che sia avvenuto per vendetta: nel luglio scorso infatti un fratello di Gerardo Zito avrebbe litigato per futili motivi con un fratello del Nocera e questi avrebbe avuto la peggio.

Giovanni Nocera ha sparato complessivamente otto colpi con una pistola cal. 7.65. Uno di essi è andato a vuoto, mentre gli altri sette hanno ferito Gerardo Zito al cuore, al fegato e alla milza. Subito soccorso, Gerardo Zito è stato portato alla clinica «Villa San Giovanni» nella quale è morto subito dopo il ricovero.

(Ansa)

GIOVANE IN SICILIA rapinato in casa

Catania, 5

Tre giovani armati e con il viso coperto da calzemaglie hanno rapinato il commerciante Sebastiano Bella di 28 anni. L'episodio è avvenuto a San Gregorio, un paese a 20 chilometri da Catania: l'uomo era solo in casa quando qualcuno ha bussato alla porta; è andato ad aprire e ha visto i tre che puntandogli contro una pistola e un fucile a canne mozze, gli hanno intimato di entrare in casa e di consegnare tutto il denaro in suo possesso.

Proprio in quel momento però un'automobile si è fermata dinanzi alla casa e i rapinatori, temendo che qualcuno stesse per salire, hanno preso il portafogli del commerciante con un assegno per 117 mila lire e 32 mila lire in banconote e sono fuggiti. I carabinieri, ai quali è stata denunciata la rapina, hanno fermato più tardi Vittorio Messina, che sarebbe uno dei rapinatori.

(Ansa)

Randellate al pellerossa

Telefoto Upi

Washington — Un indiano appartenente agli occupatori dell'ex «Boureau» ha trascinato con intenzioni minacciose una ragazza fuori dal palazzo, ma questa si è data alla fuga mentre l'uomo, raggiunto da un altro indiano, è stato preso a sonore randellate e costretto alla fuga

Primo: la salute. Informati per proteggerla.

Informati: ora hai a disposizione i più grandi medici del mondo. Sono essi che hanno preparato per te l'Enciclopedia della Medicina Rizzoli Larousse.

L'opera più aggiornata, autorevole, completa ma anche più facile e di pratica consultazione.

L'opera è in 72 fascicoli settimanali.
1728 pagine corredate da fotografie inedite e da numerose tavole a colori.

Può essere rilegata in 4 eleganti volumi.

In tutte le edicole è in vendita il primo fascicolo. L. 450.

Comitato Consultivo dell'Opera:
Prof. A. Bairati, Prof. G. Bietti, Prof. C. M. Cattabeni, Prof. L. Condorelli, Prof. R. Margaria, Prof. V. Staudacher, Prof. P. Valdoni, Prof. G. Valle, Dott. G. Azzolina, Prof. D. Campanacci, Prof. F. Fornari, Prof. G. Garavaglia, Prof. V. Pende, Prof. P. F. Peregalli, Prof. G. Sanvenero Rosselli, Prof. L. Sarti, Prof. C. Sirtori.

Rizzoli Larousse
ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA
averla in casa, ti rassicura

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESTANO VENTI GIORNI PRIMA DEL VOTO

Entra ormai nel vivo la campagna elettorale

Messa la sordina alla propaganda dei partiti
Da ieri nuova ondata di comizi ad alto livello

Passate le festività, restano ormai soltanto venti giorni di campagna elettorale, prima del voto del 26 novembre; ed è questo lo scorcio in cui — compatibilmente con le condizioni atmosferiche — si intensificheranno le manifestazioni propagandistiche dei partiti (ma già è da registrare un po' il tramonto di certe forme propagandistiche, come gli stessi comizi di piazza, indipendentemente dalla stagione di per sé sfavorevole).

Questa settimana, dunque, riprenderanno a pieno ritmo le manifestazioni pre-elettorali, con il preannunciato intervento di alcuni esponenti della vita politica nazionale: ieri stesso, la nuova serie è aperta con Birindelli (MSI - Destra nazionale), e proseguirà martedì con Pajetta (PCI), giovedì con Brosio (PLI) e domenica prossima con Biondi (PLI); sono inoltre preannunciati per il «serrate» finale: per la DC Forlani, Rumor, Moro e Andreotti, per il PSDI Orlandi, Ferri, Lupis, Matteotti, Preti e Tanassi, per il PRI La Malfa, per il PLI Malagodi e Bozzi per il MSI Tripodi e di nuovo Almirante, per il PCI Secchia; soltanto i socialisti, impegnati fino a metà novembre con il congresso nazionale, non hanno ancora reso noto il programma dei loro maggiori comizi.

Anche per il fatto che Trieste sarà il più grosso centro in cui si voterà il 26 novembre, i partiti possono contare, per i loro comizi, sull'intervento dei rispettivi esponenti nazionali più in vista; ed è praticamente a questi discorsi, di portata appunto nazionale, che affidano principalmente — stavolta — la loro propaganda preelettorale. Una campagna, per il resto, particolarmente in sordina. Rari i manifesti affissi in città sugli appositi tabelloni, tuttora semivuoti; niente striscioni né scritte e simboli luminosi; qualche singolo partito organizza comizi «volanti» nei vari rioni; anche in virtù dello sciopero dei portalettere, i cittadini non sono stati ancora investiti — come per le altre consultazioni — da un mare di opuscoli e manifestini spediti per posta. In genere, le tradizionali forme di propaganda segnano un po' il passo, segno anche che i tempi sono forse mutati ed è mutata la «strategia» dei partiti.

E' così decisamente tramontato il massiccio ricorso all'opera d'assalto di attacchini e di attivisti, la conquista dell'elettorato dipendendo chiaramente dalle idee e dai programmi di ogni partito, sufficientemente noti. Piuttosto questo genere di «battaglia» organizzativa si è trasferita sul piano interno dei partiti, a livello di voti preferenziali, esercitando i quali gli elettori possono influire sul peso dei singoli gruppi di candidati e delle correnti che nello ambito dei partiti vanno ormai assumendo sempre più precise fisionomie. Un elemento anche questo, l'arma delle «preferenze», che depone a favore di una sempre maggiore sensibilità politica degli elettori.

Per quanto riguarda il comizio di ieri dell'on. Birindelli — che eletto il 7 maggio come indipendente nella lista del MSI-Destra nazionale ha assunto in questi giorni, aderendo al partito, l'incarico di responsabile per il settore esteri del MSI — esso è stato dedicato alla «crisi» dello Stato. L'oratore ha infatti lamentato «la mancanza di una vera libertà nel nostro sistema, a causa dell'uso spregiudicato che gli organi governativi fanno dell'informazione, creando una logica diffidenza tra quanti vorrebbero una conoscenza oggettiva dei fatti per poter trarre le proprie conclusioni politiche».

Oggi 6 novembre alle ore 20.30, nella Sala di via Sant'Anastasio (g.c.), di fronte alla chiesa,
MARCELLO SPACCINI
Sindaco di Trieste
terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
Saranno proiettati un documentario e diapositive sulle opere realizzate dal Comune nel periodo 1967 - 1972.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.45, la luna nasce alle 7.25 e cala alle 16.31.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 9,6; pressione mb 1028,5 in lieve aumento; umidità 92 per cento; vento kmh 1 da Nord-Est; temperatura del mare 15.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Le agghiaccianti immagini della sciagura: nello schianto contro il guard-rail e l'albero sembra spezzato l'avantreno dell'auto, come mostra la seconda foto («Giornalfoto»)

SCIAGURA PER DUE FAMIGLIOLE CHE TORNAVANO DALLA GITA DOMENICALE SUL CARSO

Tre morti sulla strada di Montebello nel terrificante schianto di un'auto

Uscita di strada per un' improvvisa frenata, la vettura si è quasi spezzata contro un albero
Il guidatore aveva a bordo moglie e figlio dell'amico che a sua volta trasportava l'altra moglie

Una giornata di allegria e di gioia si è trasformata in una agghiacciante tragedia per due famiglie. In un incidente quasi inspiegabile, ieri tre persone hanno perso la vita: una giovane donna, Maria Padoan Hildebrand (nata a Zagabria 26 anni or sono), il suo figliastro Michele, di 10 anni, entrambi abitanti in via Paduina 3, e il conducente della vettura, l'insegnante universitario Giordano Bisiacchi (nato a Gorizia 33 anni or sono e abitante in via Ghirlandaio 45).

Particolare doloroso: le famigliole Padoan e Bisiacchi avevano trascorso assieme la domenica in Val Rosandra, poi avevano deciso di scambiarsi i posti nelle auto per rincasare: con il Bisiacchi quindi viaggiava la Padoan con il figlioletto, mentre il di lei marito trasportava la Bisiacchi.

La sciagura, avvenuta nel primo pomeriggio, sulla camionale «202» tra Cattinara e Montebello, a circa 200 metri dalla deviazione a destra, che conduce in città, è per molti versi inspiegabile, anche se la causa prima pare possa essere la velocità. La macchina, una rossa «Alfa Romeo G.T. junior», stava percorrendo la discesa sopra Montebello, quasi rettilinea, diretta verso il centro.

La strada è molto larga, dritta, con la visuale libera, senza intersezioni con altre strade. Il primo incrocio è ad oltre 200 metri dalla zona dell'incidente, per cui non si comprende il perché il guidatore abbia improvvisamente operato una decisa frenata che ha lasciato tracce marcate sull'asfalto.

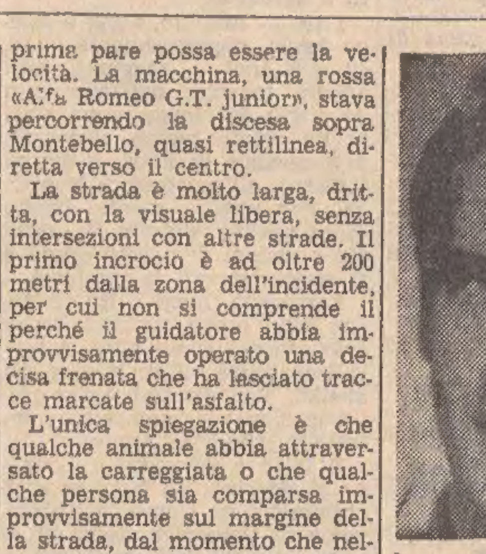
L'unica spiegazione è che qualche animale abbia attraversato la carreggiata o che qualche persona sia comparsa improvvisamente sul margine della strada, dal momento che nelle vicinanze vi è un sentiero che conduce alle case sottostanti. Ma queste sono soltanto ipotesi che non sono suffragate da alcuna testimonianza.

Dopo la frenata di oltre cinquanta metri, la macchina ha deviato a destra, schiantandosi contro il guard-rail. La fascia d'acciaio della barriera di protezione è stata tranciata netta dal muso dell'auto e quindi arrotolata attorno al tronco di un albero, come il coperchio di una scatola di sardine attorno alla sua chiave. La violenza dell'impatto è stata tremenda. Il muso dell'auto si è quasi aperto, mentre tutta la carrozzeria è stata compressa in avanti, schiacciando le persone nell'abitacolo. Il grande lunotto posteriore è volato fuori dalla sua cornice per lo spostamento d'aria e le portiere, accartocciandosi, hanno bloccato come in una morsa i corpi del guidatore e della giovane donna seduta accanto a lui. Il ragazzino è rimasto invece incastrato tra i sedili con tutte le ossa rotte. All'ospedale, più tardi, il radiologo constaterà purtroppo che vi erano più le ossa fratturate che quelle rimaste intere.

Pochi istanti dopo la sciagura, è transitata un'auto. Il conducente, vista la disgrazia, ha accelerato per raggiungere il più vicino telefono e chiedere soccorso. Erano esattamente le 14.53. A quell'ora il telefonista della Croce Rossa, l'infermiere Visintin, ha ricevuto la drammatica chiamata, ed ha inviato subito sul posto l'autolettiga con il medico di servizio e gli infermieri Pellizer e Canu.

L'autista Catania ha attraversato a tutta velocità le strade del centro a quell'ora, per fortuna, con poco traffico, raggiungendo in pochi minuti il luogo della tragedia. Dal serbatoio squarciato della vettura usciva copiosamente il carburante per cui è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

I sanitari hanno estratto dal lunotto posteriore il bambino e lo hanno adagiato nell'ambulanza. Poi hanno prestato soccorso alla donna che era morente. Con la forza delle mani e l'aiuto di una rudimentale leva, gli infermieri soon riusciti a estrarre la sventurata signora dalle lamiere contorte dell'auto e ad adagiarla quindi nell'autolettiga, vicino al figliolo. Per l'uomo, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Era morto sul colpo.



Il prof. Giordano Bisiacchi

La signora Maria Padoan con il figlioletto Michele di 10 anni

L'ambulanza è partita quindi a tutta velocità verso l'Ospedale Maggiore, ma durante il percorso la donna ha cessato di vivere. Il ragazzino, invece, è morto circa tre ore più tardi: esattamente alle 18.20.

Mentre l'autolettiga della CRI lasciava il luogo della tragedia, sul posto giungevano i vigili del fuoco con un'autobotte e la campagnola radio, e il furgone della polizia attrezzato per i rilievi degli incidenti stradali con l'appuntato De Michielis e De Cecco. Via radio gli agenti hanno informato il comando della gravità dell'incidente, per cui sul posto sono giunti anche il comandante della Stradale, col. Borsetta, e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella.

I vigili del fuoco con il capo reparto Verona e il capo squadra Pellizon erano pronti con le lance ad acqua nebulizzata per spegnere sul nascere qualsiasi principio d'incendio, dal momento che non si poteva toccare o rimuovere nulla fino all'arrivo del magistrato.

Mani pietose avevano intanto coperto con un «plaid» la parte dell'abitacolo che ancora teneva imprigionato il corpo del guidatore. Quando il dott. Tavella ha autorizzato la rimozione della salma, i vigili del fuoco si sono messi al lavoro per segare il montante della portiera e piegare con sbarre di ferro le lamiere contorte.

I vigili erano ancora all'opera quando una «1100» si è fermata a pochi metri di distanza. Dall'auto è scesa una giovane donna. Come impazzita ha attraversato la strada ed è corsa verso la macchina. «E' mio marito — ha gridato più volte — è mio marito». Poi si è sentita male. L'autolettiga della CRI era frattanto tornata sul posto, in quanto il medico doveva firmare il certificato di morte. I sanitari hanno così potuto praticare alla sventurata signora Laura Bisiacchi Talarico una terapia d'urgenza, trasportandola quindi all'ospedale in preda ad una crisi nervosa.

Sulla stessa «1100» si trovava anche il guidatore, Luciano Padoan, marito della donna già morta all'ospedale e padre del piccolo Michele. Anche lui era sconvolto, addirittura terrorizzato alla vista del «plaid»; rimasto nell'auto, imbiancato nel volto e con appena un filo di voce ha chiesto di sua moglie e di suo figlio. Nessuno sul posto ha avuto il coraggio di dirgli la verità. «Sono all'ospedale, feriti», è stata la pietosa bugia. Luciano Padoan è risalito in macchina ed ha raggiunto il nosocomio dove ha conosciuto la tremenda verità.

In preda all'angoscia egli è rimasto all'ospedale in attesa di conoscere la sorte del figlioletto, ma purtroppo è stata un'altra folgore, perché il generoso prodigarsi dei medici non è valso a salvare il bambino.

Michele stava diventando un ometto, era bravo a scuola, era forte, amava lo sport come il papà, ragioniere al Banco di Sicilia e appassionato della natura, delle camminate sul Carso.

Per il papà, distrutto dal dolore, non restava altro che tornarsene a casa, dove lo attendevano gli altri due figlioli, Cristina, una ragazza di quindici anni, figlia della prima moglie, come Michele, e la piccolissima Iris, di tre anni, nata dopo il secondo matrimonio.

Quando papà e mamma erano usciti ieri mattina assieme a Michele, Cristina era rimasta a casa con Iris e come una donnina giudiziosa aveva preparato la colazione per tutti. Poi una telefonata: era il papà che avvertiva che lui, la mamma e Michele avrebbero invece mangiato fuori con gli amici Padoan, assieme ai quali si erano recati in Val Rosandra, fermandosi al rifugio Premuda. Dopo mangiato avevano deciso di tornare a Trieste, per prendere il caffè in casa. Il piccolo Michele voleva andare sull'auto rossa del dott. Bisiacchi e così la mamma lo ha accontentato: «Ci troviamo alle tre a casa mia», aveva detto il rag. Padoan, salendo sull'auto assieme alla signora Bisiacchi.

Poco dopo sono arrivati in città, senza ritrovare l'altra auto. Il signor Padoan e la Bisiacchi sono tuttavia saliti in casa e Cristina si è messa a fare il caffè perché potesse essere pronto all'arrivo della sua mamma. Ma il tempo passava e cominciavano le apprensioni. La signora Bisiacchi si è allarmata: «Forse si sarà guastata la macchina», ha detto, proponendo di rifare la strada per vedere cosa fosse successo. E così sono partiti da via Paduina ed a Montebello hanno avuto l'agghiacciante incontro con l'auto schiantata contro un albero.

«Non riesco a capire come sia potuta accadere la disgrazia», ha detto il rag. Padoan. «Il Bisiacchi guidava bene l'auto, e la macchina era perfetta: l'aveva fatta controllare proprio qualche giorno fa in quanto doveva partire per Napoli».

I coniugi Bisiacchi, sposati da sei anni, insegnavano entrambi all'Università: lui alla facoltà di fisica, lei in quella di scienze. Non avevano figli e da una settimana avevano cambiato casa. Dalla via Gatteri 36, dove abitavano, sono andati ad occupare un appartamento al dodicesimo piano del condominio «Tre Torri» in via Ghirlandaio 45.

Un pezzo del guard-rail è finito accartocciato sull'albero per la violenza dell'urto della vettura

TRE GIORNATE DI STUDIO ALL' UNIVERSITA'

Anatomia del traffico con esperti a dibattito

Promosso un convegno per analizzare i problemi della viabilità cittadina - Le esperienze di Trieste

Si apriranno mercoledì alla Università tre Giornate di studio sul controllo della circolazione nelle aree urbane: un interessante convegno internazionale, organizzato dall'Istituto di strade e trasporti del nostro Ateneo, il cui scopo è quello di fare il punto sui metodi, sulle tecniche e sulle più recenti realizzazioni nel campo del controllo del traffico nelle zone cittadine. In particolare, nel corso delle tre giornate verranno affrontati i problemi della migliore utilizzazione delle infrastrutture viarie esistenti, e ciò sia attraverso provvedimenti di revisione delle regole in atto per la circolazione nella rete urbana, sia attraverso l'impiego di apparecchiature semaforiche controllate da elaboratori elettronici. Nella parte conclusiva del convegno verranno anche illustrati metodi di studio sul problema del traffico condotti secondo criteri statistico-matematici, che consentono di risolvere in molti casi certe situazioni mediante «modelli» di simulazione.

Tale convegno, che presenta caratteristiche d'assoluta originalità in campo nazionale in quanto in Italia non sono stati ancora affrontati gli acuti problemi della circolazione urbana secondo i più moderni metodi della pianificazione già avviati in numerosi centri europei, ha subito attirato il vivo interesse — concretatosi in adesioni e nel preannuncio d'interventi — da parte di numerose amministrazioni comunali e regionali ed anche di tecnici ed esperti di altri paesi: terranno relazioni, infatti, esperti italiani, tedeschi, jugoslavi e statunitensi. E' un discorso — quello che verrà affrontato nell'occasione — non nuovo per la nostra città, che anzi si è posta all'avanguardia nell'avviare la soluzione dei problemi del traffico urbano proprio sulla falsariga della pianificazione e del controllo semaforico automatizzato. Per cui Trieste appare la sede più adatta per aprire un dibattito internazionale su questo specifico problema, comune — nella sua drammaticità — a tutti i grandi centri urbani.

La prima giornata del convegno si aprirà mercoledì alle ore 15 nell'aula «Venezian» della Università degli studi con una cerimonia che prevede un discorso augurale del rettore prof. Origone e un'introduzione del sindaco Spaccini, il quale riferirà sulle esperienze avviate nel settore dal nostro Comune. Seguiranno gli interventi sul tema dei «metodi di pianificazione della circolazione» (un esperto della Somea illustrerà le tecniche attuate da tale società, con esemplificazioni riferite proprio allo studio del traffico triestino, mentre le rispettive esperienze saranno portate da tecnici di Lubiana e di Spalato).

La seconda giornata sarà dedicata alle «tecniche di controllo della circolazione nelle aree urbane», e qui vi sarà da parte dei rappresentanti di ditte specializzate la descrizione dei rispettivi tipi d'impianti e apparecchiature per la regolazione, in particolare elettronica, del traffico cittadino. E l'ultima giornata, infine, si imperniera sul tema della «modellistica e simulazione», che sarà sviluppato in sede più propriamente accademica, fra l'altro da docenti ed esperti di Trieste, Monaco e Graz.

Maree: OGGI: alta alle 8.45 con cm 52 e alle 22.05 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 58 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 14 sotto il l.m.

L'I.V.A.
FARA' AUMENTARE I PREZZI ?
DIMOSTRIAMO IL CONTRARIO CON LO
Sconto speciale I.V.A.
SU TUTTI GLI ARTICOLI E PER TUTTO NOVEMBRE
MONTI BIANCHERIA
Via San Spiridione, 5

CAMMINATE
Donda
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

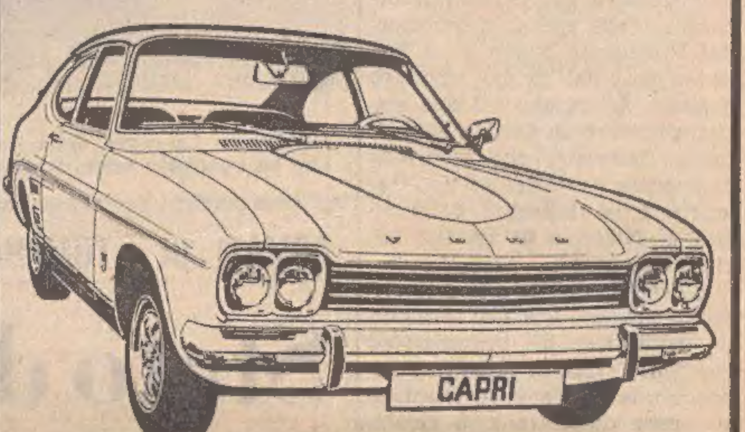
SORDITÀ
Novità originali
BOSCH
La LETRICO di Milano, via Rovello 19 (rappresentante di note Case tedesche), mette a disposizione un «nuovo vibratore elettronico», senza più niente nelle orecchie, e novità miniaturizzate per sordità difficili (ascolto naturale e senza fastidio anche nel rumore). Prove gratuite e senza impegno in: TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 Novembre, 11, giovedì 9 e venerdì 10 novembre, tutto il giorno. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda l'opuscolo gratis.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
PELLE
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A TRIESTE la nuova Succursale
UTRAS
VIAGGI & TURISMO
VIA S. CATERINA 4 - TELEFONO 60076 - PALAZZO RAS
RILASCIA BIGLIETTI
FERROVIARI - AEREI - MARITTIMI
ORGANIZZA VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PRENOTA ALBERGHI OVUNQUE


CAPRI
Nuova potenza con nuovi motori
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

libertas
DC, fatti e idee per Trieste
COMIZI DI OGGI:
Ore 11 - Via del Prato
MARIO FABBRO
FRANCO RICHETTI
Ore 12 - Via Sinico
ENNIO BANDELLI
GIUSEPPE SKODLER
Ore 18.30 - P. S. Antonio
LIVIO LONZAR
PAOLO ZANINI
Votiamo DC

PLI
ORE 11 - Piazza PERUGINO
ORE 12 - Largo BARRIERA
TRAUNER
FRANZUTTI
VARINI
CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

MSI Destra Nazionale
COMIZI DI OGGI
ORE 11 - Piazza HORTIS
dott. STIGLIANI
ORE 12.30 - Viale XX SETT.
dott. GIACOMELLI

non promesse...
È strano, ma il periodo elettorale fa ricordare a tutti che ci sono grossi problemi da risolvere...
Si parla tanto della necessità di potenziare le strutture ospedaliere, di costruire nuove case, scuole, asili-nido, di creare un servizio di assistenza agli anziani, insomma di dare il via al piano sociale.
promesse elettorali
Anche noi potremmo promettere. Invece stiamo già lavorando affinché il piano sociale sia presto una realtà.
SOCIALISMO
PSDI

Listòn, musica e sport

(«Giornalfoto»)

Musica e sport ieri mattina in piazza Unità, nell'ora del tradizionale «listòn» domenicale; con il favore di un'altra, splendida giornata di sole, vi sono affluite così migliaia di cittadini, cui è stata offerta l'occasione di applaudire la ricostituita banda cittadina «Giuseppe Verdi» ed un'originale manifestazione sportiva. Parte della piazza è stata infatti trasformata in pista da pattinaggio, per dare ospitalità al trofeo interregionale «Gabriele Cerne»; una novantina di «rotellisti» hanno così animato una serie di entusiasmanti gare. Batterie e finali sono state seguite da una gran folla — presente anche l'assessore comunale allo sport, Gasparini — mentre la banda cittadina allietava con le sue marcette gli intervalli del trattenimento agonistico (nel pomeriggio, la stessa banda ha avuto occasione di sposare nuovamente la musica allo sport, esibendosi allo Stadio in occasione dell'incontro di calcio della «Triestina»). Un simpatico appuntamento, dunque, in piazza Unità, in una brillante cornice di folla; completava il festoso scenario la presenza delle due unità della Marina militare, una delle quali — il «Grado» — si stagliava sullo sfondo, attraccata nel bacino.

A GORIZIA CON LA PARTECIPAZIONE DI TRIESTINI

Lanci di paracadutisti in ricordo di El Alamein

Ai piedi del monumento al Duca d'Aosta, all'aeroporto di Gorizia, nel corso di una breve cerimonia è stato celebrato ieri mattina il trentesimo anniversario della battaglia di El Alamein. E' stata officiata una messa, alla quale hanno assistito autorità, paracadutisti, giovani e anziani, membri di varie associazioni combattentistiche e d'arma.

E' stato ricordato il sacrificio dei settemila paracadutisti della «Folgore», caduti nella battaglia, e le cui gesta gloriose fanno ormai parte della storia, in quanto gli stessi avversari, e primo tra tutti il generale Montgomery, ne riconobbero il valore.

Al termine del rito, un picchetto ha presentato le armi, mentre un trombettiere del 13.o Battaglione dei carabinieri intonava il silenzio fuori ordinanza. Nello stesso momento è stata data lettura della «Preghiera del paracadutista».

Successivamente, si sono svolti lanci di precisione dei giovani paracadutisti membri degli aeroclub di Trieste e di Gorizia. La manifestazione sportiva, alla quale si è aggiunta la brillante e applaudita prova di volo a vela di alcuni veleggiatori triestini, è stata resa ancor più avvincente dalla magnifica giornata di sole.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Katharina» (ger.), mn. «Andrea Gritti» (naz.), mn. «Filomena Lembo» (naz.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Neha» (jug.), mn. «Teuta» (al.), mn. «Finix» (ell.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Eleni M.» (ell.), mc. «Conoco Espana» (li.), mn. «Hellenic Halcion» (ell.).

PARTENZE: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Marina» (jug.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Oceanus» (li.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Bianca Seconda» (naz.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Africa» (naz.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Contro arbitrarie decisioni per gli italiani della Zona B

Il Trattato di pace e il Memorandum parlano chiaro e non consentono dubbi sulla conservazione della cittadinanza dei residenti prima del 10 giugno 1940

Il prof. Italo Gabrielli ci scrive:

In relazione all'articolo «Il peso della nazionalizzazione sui beni italiani nella Zona B», apparso a pagina 6 del «Piccolo» del 3 novembre, vorrei chiedervi ospitalità nelle «Segnalazioni» per alcune osservazioni.

Quando si sente porre in dubbio la permanenza della cittadinanza italiana per coloro che all'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno 1940) risiedevano nell'Istria nord-occidentale (Zona B del Territorio Libero di Trieste) o addirittura si parla degli «optanti in Zona B», chi conosce i termini della questione non può che rimanere sconcertato, perché dovrebbe bastare il richiamo ai seguenti fatti pubblici e documentati per ristabilire la verità.

Ricordiamo innanzitutto come, sia da parte del Governo italiano che da quello jugoslavo, sia stato più volte ripetuto che nei rapporti italo-jugoslavi ci si mantiene fedeli alla lettera del Trattato di pace e del Memorandum. Non resta che consultarli nei punti riguardanti la cittadinanza.

Trattato di pace (10 febbraio 1947): il paragrafo 1 dell'art. 19 prevede che «i cittadini italiani domiciliati al 10 giugno 1940 in territorio ceduto dall'Italia ad un altro stato per effetto del presente trattato ed i loro figli nati dopo quella data...» divengano «cittadini dello stato al quale il territorio viene ceduto... Essi perderanno la loro cittadinanza italiana al momento in cui diverranno cittadini dello stato subentrante».

Il successivo paragrafo 2 dispone che «le persone di cui al paragrafo 1 di età superiore ai 18 anni» o coniugate «la cui lingua usuale è l'italiano abbiano facoltà di optare per la cittadinanza italiana entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del presente trattato».

Il paragrafo 3 permette che «lo stato al quale il territorio è ceduto» possa «esigere che coloro che si avvalgono dell'opzione si trasferiscano in Italia entro un anno».

E' chiaro che tale art. 19 si riferisce ai territori ceduti, per quanto ci riguarda: Zara, Fiume e le isole, il territorio ad Est di Gorizia e l'Istria ad Est del Quieto. Proprio in deroga a quanto sopra l'art. 6 dell'allegato VI del Trattato di pace dispone invece che «i cittadini italiani che, alla data del 10 giugno 1940, erano domiciliati entro i confini del Territorio (s'intende — chiarisco — Zona A e Zona B) ed i loro figli nati dopo tale data, diverranno cittadini originari del Territorio... Diventando cittadini del Territorio essi perderanno la cittadinanza italiana» (paragrafo 1).

Il paragrafo 2 prevede che «le persone di cui al paragrafo 1, che abbiano superato i 18 anni» o coniugate «la cui lingua abituale sia quella italiana, abbiano il diritto di optare per la cittadinanza italiana entro sei mesi dall'entrata in vigore della costituzione» (del TLT). Anche qui il paragrafo 3 prevede l'espulsione degli optanti.

Questo nel Trattato di pace. La storia ci insegna poi che non sono ancora scaduti i sei mesi dall'entrata in vigore della costituzione del TLT e che quindi i cittadini italiani che il 10 giugno 1940 risiedevano nel territorio che va da Duino a Cittanova non hanno mai optato per mantenere la cittadinanza italiana o per riprenderla. Qui sta il punto cruciale: agli effetti del Trattato di pace, sottoscritto, oltre che dall'Italia e dalla Jugoslavia, da altri 19 stati, tra cui la Russia, un residente a Capodistria o a Buie è considerato come un residente a Trieste o a Muggia. Il Trattato ha riconosciuto anche ai residenti in Zona B il diritto di non diventare cittadini jugoslavi. Tutti, residenti in Zona A o in Zona B, il 10 giugno 1940, otteniamo ed abbiamo sempre ottenuto il nostro certificato di cittadinanza italiana in base alla verifica anagrafica che in quella data fossimo residenti nell'area dell'istituendo TLT, previa una eventuale dichiarazione di non avere perduto tale cittadinanza per rinuncia personale.

E veniamo al Memorandum d'intesa (5 ottobre 1954). Non ci si trova una parola riguardante la cittadinanza, per cui rimangono valide le norme stabilite dal Trattato. Rimane cioè invariata la cittadinanza dei residenti il 10 giugno 1940 nelle Zone A e B, indipendentemente dal fatto che, prima o dopo l'entrata in vigore del Memorandum, essi abbiano cambiato residenza: o trasferendosi da una all'altra delle due zone, in uno dei due sensi, o prendendo la nuova residenza in qualsiasi parte del mondo, Jugoslavia compresa! Nullo quindi l'effetto del Memorandum sulla cittadinanza. E' chiaro che, al di fuori di esso e del Trattato, chiunque può chiedere ed ottenere personalmente di cambiare la sua.

Come il Memorandum non parla di cittadinanza da perdere, non parla naturalmente di opzioni. Parla solamente di trasferimenti di residenza, nel senso di ritorno in una zona o abbandono di essa e delle garanzie per il trasferimento di proprietà mobili e fondi liquidi per i residenti nelle due zone (art. 8).

L'art. 2 dell'annesso II al Memorandum (statuto speciale), assicura per le minoranze rimaste uguaglianza di diritti (politici, civili e gli altri diritti umani: paragrafo a) e nel campo generale dell'assistenza sociale e pensioni (paragrafo f), rispetto «agli altri abitanti delle due zone».

Questi sono i documenti internazionali che regolano la delicata materia. Da ventisette anni tutti i residenti in Zona B al 10 giugno '40 e i loro figli ricevono, non appena trasferiscono la loro residenza in Italia, il certificato di cittadinanza, con la semplice formalità anagrafica predetta. Mai il Governo jugoslavo o gli amministratori sloveni o croati hanno protestato. Oggi questi ultimi vogliono impedire ai lavoratori ancora residenti in Zona B, il godimento di un loro legittimo diritto, concesso dallo Stato italiano, perché per fruirne devono dichiarare che essi non hanno rinunciato personalmente alla cittadinanza italiana.

Una «regolazione definitiva in senso giuridico e a livello internazionale» (vedi «Piccolo» citato) la auspicano primi fra tutti i residenti in Zona B da prima del 10 giugno 1940, i loro figli e nipoti. Ma dopo 25 anni da un trattato in cui ebbero il ruolo di capri espiatori di colpe non loro e dopo 18 anni da un memorandum in cui furono trattati come una mandria di buoi, sanno attendere. Aspettano che a Roma e a Belgrado, ma prima a Trieste, a Lubiana e a Zagabria, ci si convinca che non dovranno essere i presidenti delle Commissioni esteri a decidere un'altra volta della loro vita, in cambio di qualche vagone di carne, di pesce, di benzina o di dollari, ma loro stessi, nel quadro di una comunità europea, dove problemi di cittadinanza, residenza, lingua d'uso ritornino ad essere fatti personali, anagrafici, magari di competenza degli ordinatori elettronici, ma non il pretesto per drammatiche discriminazioni e cacce alle streghe, come altrove il colore della pelle!

Domenica la marcia dell'amicizia

Benefica manifestazione sportiva a favore dei distrofici

«Camminiamo anche per chi non cammina»: all'insegna di questo motto, che ha un profondo risvolto umano oltre che essere un invito alla Natura, si svolgerà domenica prossima 12 novembre una «marcia nazionale dell'amicizia» che, partendo dall'obelisco di Opicina, si snoderà lungo un percorso di 12 chilometri per concludersi alla base di partenza.

Organizzata dalla rivista «Vai», organo ufficiale di chi ama il moto e la natura, la marcia, a carattere non competitivo, servirà per una raccolta di fondi che saranno devoluti all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare e all'Associazione nazionale dei familiari dei fanciulli subnormali.

Le iscrizioni alla marcia, libere a tutti senza limiti d'età, dovranno pervenire, accompagnate da una quota di mille lire, alla sede dell'A.S.C. Acegat di via Carducci 35 entro le 12 di sabato 11 novembre.

Il «via» verrà dato alle 8 di domenica e una medaglia premio verrà consegnata a chiunque riuscirà a compiere il percorso in un tempo massimo di tre ore.

LA MOSTRA ALLESTITA DAL PRESIDIO A PALAZZO COSTANZI

Forze armate: una funzione anche sociale ed educativa

Funzione sociale ed educativa delle Forze Armate: questo il tema della mostra allestita a cura del Comando del Presidio nella sala di Palazzo Costanzi e aperta fino a domani, martedì. L'iniziativa, realizzata per la prima volta e con la collaborazione di tutti i reparti di stanza nella nostra città, vuole essere una testimonianza di quegli aspetti forse meno conosciuti ma non per questo meno importanti di una complessa attività che le Forze Armate sono chiamate a svolgere in periodo di pace.

La mostra si articola in due parti: una illustrativa, attraverso pannelli grafici e fotografici, di quanto, pur con la modestia dei mezzi a disposizione, viene fatto al servizio del cittadino alle armi ad integrazione di quanto non ha potuto avere dalla società civile; l'altra documentativa di una molteplice e varia attività ricreativa alla quale, presso tutti i reparti, i militari si dedicano nelle loro ore libere.

Nel primo settore della mostra vengono così indicate al visitatore quelle iniziative che le nostre Forze Armate curano nel settore della scuola (corsi serali per il raggiungimento della licenza elementare o media da parte di quei militari che non l'hanno potuta ottenere nella vita civile), della preparazione professionale (corsi di specializzazione) e in genere dell'elevamento culturale dei militari di leva, nonché le possibilità offerte ai giovani militari di usufruire di attrezzature e mezzi per poter coltivare i loro interessi.

Nel secondo settore invece sono esposti lavori e creazioni di vario genere opera di soldati, ma anche di ufficiali e sottufficiali, in forza ai reparti di stanza nella nostra città. Si trovano quadri, sculture, opere di modellistica navale, eseguite nelle ore di tempo libero, a testimonianza che interessi e hobby anche di chi vive sotto le armi trovano la possibilità di realizzarsi.

(«Giornalfoto»)

Un aspetto della bella mostra allestita a Palazzo Costanzi

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità

Altre 5000 lire ci sono pervenute a favore dell'uomo che era stato costretto a dormire nei camions in sosta nei pressi della Stazione centrale, ed abbiamo provveduto a farle pervenire all'interessato. Alla lettrice, che non desidera essere nominata, grazie anche da parte nostra.

Attività del M.S.O.I.

Sono rientrati da due convegni internazionali gli esponenti del M.S.O.I. (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) di Trieste. Maria Stella Florio, insieme ad uno svedese, è stata l'unica rappresentante di associazioni giovanili ad Ommen, in Olanda, dove è stato tenuto un convegno sui problemi ecologici; il vicesegretario Gianni Marsilli è invece reduce da Karlsruhe, dove ha assistito, in qualità di osservatore, ai lavori del movimento studentesco per l'organizzazione internazionale tedesco.

Riunione di pubblicisti

Stasera, con inizio alle ore 19, nella sede del Circolo della stampa di Corso Italia 12, i pubblicisti sono invitati ad una riunione, nel corso della quale saranno illustrati i risultati ottenuti dalla delegazione al congresso di Bolzano. Verranno pure esaminati i problemi più urgenti che attualmente interessano la categoria.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

All'italo-svizzera

L'attività culturale dell'Associazione italo-svizzera si inaugurerà giovedì prossimo con l'annunciata conferenza-dibattito cui è stato invitato il prof. Gianpaolo de Ferra, nuovo Rettore dell'Università di Trieste. De Ferra, nella sua veste di Sovrintendente al Teatro Verdi, farà una panoramica sull'imminente stagione lirica, e successivamente risponderà ad eventuali osservazioni o domande. La manifestazione avrà inizio alle ore 21, nella sede dell'Associazione, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19. Il presidente dell'Associazione, dott. Carmelo Palermo, ha inoltre preannunciato per il 14 dicembre prossimo, una riunione conviviale: nell'occasione i soci si scambieranno gli auguri natalizi.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000. Visitateci, via San Lazzaro 17 tel. 31306 unica sede.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano, a partire dal 6 novembre, presso la filiale «Magazzini all'operaio», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Graz e la Carinzia in due film austriaci

Il circolo Italo-austriaco ed il Circolo della Cultura e delle arti hanno promosso per la prossima settimana una serata cinematografica veramente originale. Il noto regista austriaco Kurt Faudon presenterà i suoi due film a colori più ammirati e più volte premiati anche all'estero, ispiratigli con particolare sensibilità dal molteplice pulsare della vita estiva ed invernale in Carinzia e dai fiorenti sviluppi intellettuali di Graz: due zone con le quali i nostri contatti si vanno sempre più intensificando.

Nello sfondo quanto mai pittoresco del paesaggio, le due pellicole «Kärnten Life» e «Magic Graz» offrono allo spettatore un quadro altamente suggestivo delle attrattive sostanziali caratterizzanti i due diversi ambienti, così ricchi di richiami l'uno e di valori artistico-culturali l'altro.

La proiezione dei cortometraggi, veramente singolari per impostazione e presentazione avrà luogo mercoledì 8 alle ore 21 nella sala maggiore del CCA.

MSI - DESTRA NAZIONALE
DOMANI 7 NOVEMBRE, ALLE ORE 21
NELLA SALA DELL'HOTEL DE LA VILLE
Incontro del Capogruppo del M.S.I. al Comune
avv. LONCIARI
con i Consultori Rionali del Movimento Sociale Italiano

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Ci stiamo rinnovando.
La nostra attività continua: Via della Borsa 3, tel. 24793
: Stazione Centrale, tel. 418207
: Stazione Autolinee tel. 61080
INFORMAZIONI: Roulotte in Piazza Unità

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

Domani alle ore 21 fuori abbonamento
Nando Gazzolo in
DON GIOVANNI INVOLONTARIO
di Vitaliano Brancati
con Mario Maranzana e la partecipazione di Miranda Martino

Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile. - Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì 10 novembre inaugurazione con «Un ballo in maschera» di G. Verdi, diretta da Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani martedì alle ore 21: «Don Giovanni Involontario». Spettacolo fuori abbonamento. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 51668). Giovedì inaugurazione nuova stagione. Ogni settimana un film in abbonamento replicato dal giovedì al sabato alle 19 e alle 21. Programmi e informazioni in Galleria Protti.

EDEN. 16 - ult. 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.20 (sala riscaldata): «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16 - 22.20: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un nuovo miracolo di Walt Disney. A colori.

RITZ. 15.30: «Divagazioni erotiche». Regia di Rolf Thiele. In technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.

AURORA. Riposo. Domani: «Alfredo, Alfredo».

CAPITOL. 16. Lando Buzzanca è il terribile e temibile signorotto dello spassosissimo e piccante film di P. Festa Campanile «Jus primae noctis». Technicolor. Viet. min. 14 a.

CRISTALLO 16.30. Clint Eastwood nel colossale e divertente film d'avventura diretto da John Sturges «Joe Kidd». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO 16.30: «La ragazza condannata al piacere». Technicolor, con Solveig Anderson. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16. Presentato da Walt Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo». In technicolor.

ALCIONE. 16: «M.A.S.H.». Il film più sconcertante della cinematografia di tutti i tempi. Paradossale, grottesco, drammatico, vi farà ridere e meditare. E' un film da non perdere. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

BUZZANCA - PODESTA'

IMPERO. Riposo. Domani: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata».

MIGNON. 16. Rossana Schiaffino e Richardson nell'avventuroso: «Violenza per una monaca».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Uccidi, uccidi, ma con dolcezza» con R. Scheider, D. Houston. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il braccio violento della legge» con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider. Il capolavoro scelto per i 4 Globi d'Oro. Migliore film, migliore attore, migliore regista, migliore sceneggiatura.

ALDEBARAN. 16: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Capolavoro in technicolor con Franco Nero e Martin Balsam.

ARISTON. Oggi riposo.

ASTRA-ROIANO. 16.30. Sophia Loren in: «La mortadella» con Luigi Proietti. A colori per tutti.

IDEALE. 16: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin nel capolavoro per grandi e bambini.

LUMIERE. Sabato: «Continuavano a chiamarlo Trinità».

RADIO. 16: «Er Più - Storia d'amore e di coltello». Divertente technicolor con Adriano Celentano e Claudia Mori. Visibile a tutti.

OPICINA. 18: Il più bel film di N. Manfredi: «Per grazia ricevuta».

MUGGIA

VERDI. 17: «Riuscirà il nostro amico ad impalmare la sua dolce metà?» con Alberto Sordi, Michèle Morgan e Sylva Koscina. Technicolor.

Da giovedì all'Auditorium le repliche di *Noi delle vecchie province*

Si sono concluse ieri, domenica, al Politeama Rossetti, le repliche di «Noi delle vecchie province, maldobrie di terra e di mare», il nuovo lavoro di Carpinteri e Faraguna, a teatro esaurito e con un pubblico che ha applaudito calorosamente a scena aperta e al termine dei due atti.

Come già annunciato, la direzione del Teatro Stabile, sollecitata da numerose richieste, ha programmato al Teatro Auditorium quattro recite straordinarie. Tali recite avranno inizio giovedì 9 alle ore 21 e saranno replicate venerdì alle 21 e sabato alle 16.30 e alle 21.

Gli abbonati che non hanno potuto assistere allo spettacolo al Politeama Rossetti possono usufruire del tagliando di abbonamento numero 1.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle valli e lungo i litorali si avranno dense foschie ed estesi banchi di nebbia sull'Italia settentrionale e limitati alle ore notturne e del primo mattino nell'Italia centro-meridionale.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile o assenza di vento.

Mari: generalmente quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 19; Verona 5, 14; Trieste 9,6, 13,2; Venezia 10, 14; Milano 4, 11; Torino 6, 17; Genova 11, 19; Bologna 3, 2; Firenze 2, 20; Pisa 5, 20; Ancona 11, 14; Perugia 10, 20; Pescara 3, 19; L'Aquila 4, 19; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 11, 19; Bari 8, 15; Napoli 9, 16; Potenza 7, 15; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 10, 21; Messina 14, 19; Palermo 18, 19; Catania 6, 23; Alghero 11, 22; Cagliari 9, 20.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Dopo il giornale radio: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Cantautori e no; 18.20: Musica-cinema; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.29: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: XX secolo; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.20: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.25: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Colli; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Delitto e castigo»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.19: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Pomeridiana; 18.30: Speciale G.R.; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Sceneggiata personale; 20.50: Supersonic; 22.04: L'uomo dal mantello rosso; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.35: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di J. Aubert; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Il novecento storico; 12.25: Musica corale; 13: Intermezzo; 14: Salotto 800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Avanguardia; 15.15: Presenza religiosa nella musica; 15.50: Il disco in vetrina; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Concerto di M. Pobbe e A. Belgrami; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ricordo di M. Aub «L'accerchiamento». Al termine - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Cori della Regione - Tipi strani - In ponte di pit; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; indi Suona il Quartetto di Gianni Safred; 19.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Sinfonie di opere; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Orchestra; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Canta la corale goriziana Seghizzi; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Appuntamento musicale; 11.45: Orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ti ricordi?...; 13.45: Musiche d'organo; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 15.15: Orchestra; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini jukebox; 16: Programma regionale; 16.30: Notiziario; 17: Programma regionale; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: I grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Nuova dimora: il giardino zoologico», documentario; 21: Le comiche finali; 21.30: «Beat club», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 22; 9.05: Università aperta; 9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: Trasmissione per i ragazzi; 18: Asilo TV: «Il gattino»; 18.15: Cronaca; 18.30: Posta TV; 19: «Ciao, giovani!», trasmissione di varietà; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Reportage; 21: «I defunti» di J. Joyce - dramma.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 6.a puntata.
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Porto Pelucco - 8.a punt.: «Il teatrino di Luchin».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Il mistero della caverna - «Gli inni misteriosi» - Telefilm - Quarto episodio.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria. Gong
19.15: Antologia di Sapere - «L'Italia dei dialetti».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli implacabili» - Film con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, Cameron Mitchell. Doremì
23.00: Prima visione - Break 2.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Incontri 1972» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Francesca Bertini». Doremì
22.15: «Sinfonie d'opera» - Musiche di Gaetano Donizetti e Vincenzo Bellini - Direttore E. Boncompagni.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

IL PICCOLO SPORT

NELLA SERIE A: LA ROMA RAGGIUNTA IN VETTA DA INTER, MILAN E LAZIO

Il Cagliari blocca la fuga dei giallorossi

I GRANATA SI AGGIUDICANO (CON POCO SFORZO) IL DERBY TORINESE

Una insufficiente Juve giustiziata da due reti dell'intraprendente Pulici

Torino - Juventus 2-1 (1-0)

MARCATORI: Pulici al 7' del p.t.; Pulici al 18' e Anastasi al 31' del s.t. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Crivelli, Pulici (2.o portiere: Sattolo, 13.o Toschi). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino (Cuccureddu nel s.t.), Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (2.o portiere: Piloni). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni. Marchetti (al 26') e Morini (all'81') sono stati ammoniti per gioco scorretto. All'81' Giagnoni è uscito in anticipo dal campo per protestare contro la decisione dell'arbitro di ammonire soltanto, senza invece espellerlo, Morini. Angoli 11-1 per la Juve. Spettatori 60 mila.

TORINO-JUVENTUS 2-1 — Pulici (sulla destra) vanamente contrastato da Spinosi, segna il primo gol dei granata. Di spalle il portiere Zoff. Telefoto Ansa

Torino, 5

Per la quinta volta consecutiva il «derby» torinese è finito con il risultato di 2-1. Se l'è aggiudicato il Torino (che giocava «in casa»), con pieno merito, ottenendo il massimo risultato con il minimo sforzo.

Non ha fatto un gran che, infatti la squadra granata: non è stata, la sua, una prestazione esaltante. I torinesi hanno giocato con regolarità, con puntiglio, con attenzione, senza esprimere peraltro una vera superiorità e meritando tuttavia una votazione collettiva di sufficienza alla quale, invece, non è giunta la Juventus. I bianconeri hanno mantenuto l'iniziativa a lungo, ma la loro prova non merita l'assoluzione.

La Juventus non è piaciuta a nessun livello. Non in difesa dove Spinosi (il quale domenica scorsa aveva «patito» Chiarugi al di là dell'ammissibile) si è fatto saltare sistematicamente da Pulici propiziando le due reti granata, e dove Zoff ha incassato un gol (il secondo) imperdonabile persino ad un principiante e non è piaciuta all'attacco, dove il rendimento di Bettega continua a decrescere, così da sollecitare aperte preoccupazioni sull'effettivo stato di forma e di salute del giovane (lento, appannato nei riflessi, statico e debole nella corsa e nello scatto).

Ha lavorato a cottimo, nella Juventus, il centrocampo; ha lavorato molto ma ha concluso poco, sia per involuzione propria (soprattutto da parte di Causio), sia per insufficiente forza penetrativa delle «punte». Soltanto Anastasi si è battuto con tenacia per tutti i 90 minuti: troppo solo però per sortire esito positivo. Il solo Furino si è incondizionatamente distinto per l'incessante sua attività di spinta; e davvero non si capisce il motivo per cui Vycpalek, volendo arricchire la squadra di energie fresche nella ripresa mandando in campo Cuccureddu, abbia tolto di squadra, per far posto al numero 13, proprio Furino, e proprio nel momento in cui i bianconeri, in svantaggio, necessitavano della massima spinta.

Contro un avversario così slegato com'era la Juventus di oggi, il Torino non ha avuto bisogno di impegnarsi al massimo. I granata non hanno risentito dell'assenza di Sala: Crivelli ha sostituito alla perfezione il titolare infortunato, ed anzi il suo gioco, oscuro ma redditizio, è stato molto utile all'economia generale del complesso. Crivelli, infatti, ha praticamente neutralizzato Haller, concedendo al tedesco soltanto qualche sporadico lancio al centro. Con Crivelli si sono messi in evidenza Ferrini, chiamato ad un lavoro di interdizione su Capello che il «capitano» ha svolto con energia e continuità; Pulici non soltanto per le due reti vincenti, ma per la facilità con la quale si è svincolato dal suo avversario diretto; Mozzini, che ha annullato Bettega; Zecchini, che non ha fallito un solo pallone nella sua area.

Si è tirato molto poco in porta da una parte come dall'altra. Durante i primi 45 minuti un solo pallone è stato indirizzato fra i pali: quello del primo gol di Pulici. Sfuggito a Causio, dopo 7 minuti di gioco, Fossati ha servito Bui e questi prontamente ha «girato» l'occasione a Pulici: l'ala, in libertà (dov'era Spinosi?), ha potuto fermare la palla, aggiustarsela sul piede giusto, «fintare» su Zoff e insaccare a colpo sicuro. La reazione juventina ha fruttato soltanto una inutile serie di angoli e costretto Castellini ad una serie di uscite volanti perfette per tempismo.

Il primo tiro vero e proprio di marca juventina è stato scoccato da Anastasi al 17' della ripresa, e Castellini ha bloccato la palla in presa volante. Un minuto dopo ha raddoppiato il Torino: lasciato «surplace» Spinosi appena oltre la metà campo, Pulici è scattato in progressione ed ha concluso con un lungo pallonetto teso che ha colto Zoff fuori dei pali, lo ha scavalcato e si è smorzato irrimediabilmente in rete.

La Juventus ha reagito con veemenza e con altrettanto disordine. Al 31' Anastasi ha dimezzato il distacco: ben servito da Haller, il centravanti ha scaraventato in rete la palla colpendola di destro, al volo, in mezza rovesciata. Poi c'è stato soltanto nervosismo; e soltanto la indulgenza dell'arbitro ha evitato a Morini una espulsione che sarebbe stata più che meritata: Lo «stopper» juventino ha colpito con un pugno in viso Rampanti, che l'aveva «strattonato»; e mai fallo è apparso più volontario. Monti, che nel primo tempo aveva già perdonato una dura entrata di Marchetti su Ferrini, ha fatto finta di niente.

RISULTATO UN PO' BUGIARDO

Bologna - Palermo 3-0 (1-0)

MARCATORI: Savoldi su rigore al 27' del primo tempo; Ghetti al 25' e al 35' della ripresa. BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele (Caporale al 74'); Scorsa, Cresci, Gregori; Novellini, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Landini (secondo portiere: Buso). PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Viganò; Pasetti, Landini S., Landri; Favalli, Vanello, Vallongo (Arcoleo al 32'), Reia, Pace (secondo portiere: Ferretti). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: ha esordito nel Bologna Adriano Novellini, recentemente acquistato dalla Juventus. Uscito all'81' Landini per infortunio. Fedele ha dovuto lasciare il proprio posto a Caporale per un colpo alla gamba destra che lo ha fatto zoppicare lungamente. Angoli 7-3 per il Bologna; spettatori 20 mila.

Bologna, 5

Finalmente il Bologna ha conquistato il primo successo. Lo ha ottenuto contro il Palermo ma, nonostante le tre reti segnate, ha dovuto faticare non poco per imporsi. A sbloccare il risultato è stato il rigore decretato da Motta al 27' del primo tempo per un atterramento di Savoldi in area, messo a segno dallo stesso centravanti rossoblù. Il Palermo, intenzionato a conquistare almeno un punto, ha tentato poi di raggiungere i padroni di casa lasciando però spazio per i loro contropiede e proprio su due azioni del genere Ghetti ha fatto centro altrettante volte. E' stata la grande giornata del giovane interno, in predicato durante la passata settimana per il trasferimento ad altra società. Il giocatore ha risolto, almeno per ora, uno dei problemi di Pesaola, quello dell'interno da affiancare a Bulgarelli, non potendo il tecnico utilizzare Vieri e Liguori.

RIVA IN GRAN FORMA MA HA SBAGLIATO UN RIGORE

I sardi difettosi in «tenuta» raggiunti dai saldi romanisti

CAGLIARI - ROMA 2-2 (1-0)

MARCATORI: Gori al 39' del primo tempo. Riva al 19', Santarini al 19' e Muiesan al 37' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Poletti; Nenè, Roffi, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni; n. 13 Tomasini). ROMA: Ginulfi; Peccinini, Morini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Muiesan, Cordova, Franzot; (secondo portiere: Sulfaro; n. 13 Bertini). ARBITRO. Angonese di Mestre. NOTE: tempo bello, temperatura primaverile, ammonito Cordova. Leggeri infortuni a Niccolai e Santarini; quest'ultimo è rimasto fuori campo per qualche minuto ma ha ripreso a giocare regolarmente. Angoli 8-3 per il Cagliari. Spettatori 35 mila.

Cagliari, 5

La previsione di Helenio Herrera, che aveva categoricamente escluso la possibilità di una sconfitta della Roma al Sant'Elia, si è avverata. Sebbene i romanisti non abbiano disputato una prova all'altezza della loro classifica e delle loro precedenti prestazioni, sono riusciti a conseguire il risultato utile, a rimontare due gol quando l'impresa sembrava ormai impossibile

Merito della Roma, o demerito dei Cagliari? E' difficile dirlo, ma non si va molto lontano dalla verità se si afferma che sono valide entrambe le ipotesi. La Roma ha saputo approfittare della sua migliore preparazione atletica, della maggiore freschezza dei propri giocatori che sono emersi alla distanza badando, dopo un attimo di logico sbandamento seguito al raddoppio di Riva, a conquistare il centrocampo con molta accortezza per costruire azioni che gradatamente hanno smantellato la difesa sarda.

Il Cagliari ha confermato la mancanza di tenuta di molti suoi atleti che non hanno potuto contribuire alla difesa del risultato proprio quando maggiore si è fatta la pressione romanista. E la difesa, scoperta dall'insufficienza del centrocampo, è ricaduta nelle ingenuità che le hanno fatto perdere nel passato e recentemente molti punti. A questo, però, deve aggiungersi che oggi il Cagliari è stato sfortunato. Riva ha colpito un palo dopo appena 7' di gioco, un altro palo lo ha colpito, a porta vuota, Gori nel secondo tempo. E, sempre nella ripresa, quando il risultato era sul 2-1, Riva ha sbagliato un rigore calciato forte, ma troppo centralmente, permettendo a Ginulfi di deviare il pallone sulla traversa.

Il risultato, sulla base di queste considerazioni, appare ingiusto e premia più la Roma che il Cagliari il quale, inoltre, ha il merito di essere partito di slancio, di avere impresso alla gara, fin dai primi minuti, un ritmo molto elevato con un gioco brioso, fatto di lanci lunghi su Riva il quale, ottimamente spalleggiato da Gori, ha addirittura imperversato sull'area romanista. Bet, che in precedenti confronti aveva fermato il cannoniere, è stato addirittura umiliato e Riva lo ha lasciato surplace più di una volta. Il desiderio di segnare di Riva ha galvanizzato i sardi che, tutti, si sono impegnati allo spasimo per servire il cannoniere, apparso in gran forma, all'altezza dei tempi migliori.

L'assenza di Scaratti ha senza dubbio influito sul rendimento della squadra di Herrera. Morini ha sostituito l'infortunato giocatore romanista ed è stato, sinché Gori ha retto, sempre superato dal centravanti sardo e questo ha favorito indubbiamente gli attacchi dei cagliaritani. Con il passare del tempo, però, Herrera ha saputo mettere ordine nelle sue file preoccupandosi del centrocampo dove Cordova ha letteralmente dominato con un egregio lavoro di regia e di rifinitura. Oltre a Cordova fra i romanisti sono emersi Salvori le cui proiezioni in avtnti sono state una continua spina nel fianco della difesa sarda, Santarini autore del gol, Spadoni e Muiesan che con uno dei suoi guizzi ha dato il gol del pareggio alla propria squadra.

Questa la cronaca dei gol. Al 39' Brugnera si spinge in avanti in posizione di mezz'ala destra e lancia a Riva appostato entro il semicerchio dell'area di rigore. L'ala ferma il pallone, si gira, inganna Bet, lo supera e accenna al tiro ma invece passa al centro dell'area rasoterra per l'accorrente Gori il quale tira sull'uscita di Ginulfi e insacca. Il secondo gol giunge al 10' della ripresa durante un «forcing» della Roma. Su azione di calcio d'angolo, quasi tutti i giocatori della Roma sono nell'area cagliaritana. La palla perviene a Gori che libera lungo verso Riva rimasto con a fianco Bet solo al centro del campo. L'ala s'impossessa del pallone e fugge vanamente inseguito dal difensore. Prima di entrare nella area di rigore romanista l'ala calcia un pallonetto che supera Ginulfi in uscita e segna il gol del raddoppio.

Nove minuti dopo, al 19', la Roma accorcia le distanze. Punizione a tre quarti di campo battuta da Salvori sulla fascia laterale destra: sul pallone che spiove in area salta su tutti Santarini che colpisce di testa e insacca all'incrocio dei pali. Al 36' il Cagliari potrebbe mettere al sicuro il risultato su calcio di rigore ottenuto per fallo su Riva in area ad opera di Santarini. L'ala calcia con violenza ma troppo centralmente e Ginulfi può deviare la palla che batte sotto la traversa e ritorna in campo.

Un minuto dopo Albertosi si salva in angolo su tiro di Franzot. Sul susseguente tiro dalla bandierina la difesa sarda ha un attimo d'incertezza e Muiesan ne approfitta e con un bel guizzo supera i difensori e mette in rete il gol del pareggio.

Il commento

La Roma non è più sola in vetta. Sono in quattro ora a dividersi la prima poltrona della classifica: due milanesi (Inter e Milan) e due romane (Lazio e Roma), incalzate a un solo punto dalla coppia Napoli e Torino. Il pareggio degli uomini di H. H. a Cagliari ha consentito alle due lombarde e alla Lazio (domenica è in calendario il derby capitolino) di operare l'aggancio. I rossoneri hanno agevolmente superato il Lanerossi Vicenza; i nerazzurri d'Invernizzi sono passati a Verona con un gol di Moro, mentre la Lazio ha regolato all'Olimpico la Ternana. La vittima illustre della quinta giornata è la Juventus. I bianconeri hanno dovuto arrendersi nel derby con il Torino e si trovano staccati di tre lunghezze dal quartetto di testa. Pesante sconfitta per la Fiorentina a Napoli, dove Chappella si è preso una bella rivincita sulla squadra che guidava alcuni anni fa. Un po' di gloria anche per Pesaola. Il Bologna, dopo tante prove deludenti, è finalmente riuscito a vincere la sua prima partita a spese del Palermo. Nulla di fatto a Genova fra Sampdoria e Atalanta: la panchina di Heriberto Herrera questa volta sembra veramente in pericolo.

SERIE A

I RISULTATI

*Bologna - Palermo	3-0
*Cagliari - Roma	2-2
*Lazio - Ternana	2-1
*Milan - L.R. Vicenza	2-0
*Napoli - Fiorentina	3-0
*Sampdoria - Atalanta	0-0
*Torino - Juventus	2-1
Inter - *Verona	1-0

LA CLASSIFICA

Roma	5	3	2	0	11	6	+1
Inter	5	3	2	0	3	0	+1
Milan	5	3	2	0	17	5	—
Lazio	5	3	2	0	6	3	—
Napoli	5	3	1	1	6	1	—1
Torino	5	3	1	1	8	2	—1
Juventus	5	1	3	1	7	6	—2
Fiorentina	5	2	1	2	3	5	—2
Cagliari	5	1	2	2	4	4	—4
Verona	5	1	2	2	5	6	—4
Ternana	5	1	1	3	3	5	—4
Atalanta	5	0	3	2	3	10	—4
Palermo	5	1	1	3	2	10	—4
Bologna	5	1	1	3	4	7	—5
Vicenza	5	1	0	4	2	9	—5
Sampdoria	5	0	2	3	1	5	—6

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Atalanta - Torino
Fiorentina - Milan
Inter - Napoli
Juventus - Sampdoria
L.R. Vicenza - Bologna
Palermo - Verona
Roma - Lazio
Ternana - Cagliari

I VENETI SONO MANCATI NELLE CONCLUSIONI

Impacciata ma esperta l'Inter è passata a Verona

INTER - VERONA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Moro al 20' della ripresa. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Ciccolo (Bachlechner dal 75'), Luppi, Maioli, Zigoni. (Secondo portiere: Giacomi). INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Corso (secondo portiere Bordon; n. 13 Bertini). ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: giornata soleggiata; terreno in ottime condizioni; angoli 5-4 per il Verona. Spettatori 35 mila.

Verona, 5

Il calo del Verona nella ripresa è costato ai locali la seconda sconfitta casalinga consecutiva. Quella vista oggi al Bentegodi pareva un'Inter in gita-premio con tutti i suoi giocatori lenti e incerti e quasi timorosi di fronte alla foga del Verona che non si è lasciato impressionare dal nome degli avversari. Bergamaschi, Ciccolo e Maioli a metà campo hanno sovrastato Moro, Corso e Mazzola che, cercando ritmo ridotto e passaggetto a distanza ravvicinata, finivano regolarmente nelle maglie dei centrocampo giallobiù. Sembrava che Vieri dovesse essere battuto da un momento all'altro; invece, quando lo zero a zero sembrava il risultato più logico, è venuta per i nerazzurri la palla vincente. Per un fallo di Busatta su Moro punizione dal limite: Corso visto che la barriera era troppo chiusa ha messo in avanti il pallone sui piedi di Moro il cui bolide è finito in rete.

Una volta in vantaggio l'Inter ha fatto vedere le cose migliori, però il suo miglioramento è stato dovuto in gran parte più al calo fisico di Maioli e compagni che alle effettive possibilità dei giocatori di Invernizzi capaci ed abili soltanto nel chiudere i varchi che potevano mettere in pericolo la rete di Vieri, piuttosto che ad imbastire un gioco costruttivo. L'imbattibilità del portiere nerazzurro è sembrata crollare al 15' del primo tempo quando una staffilata di Bergamaschi è andata a finire contro il palo destro della sua porta. Vieri, però, anche oggi ha dimostrato di essere un valido portiere.

Di fronte ad un'Inter impacciata e lenta si è visto un Verona manovriero e lucido fin nei pressi dell'area di rigore avversaria. Qui però Zigoni ha fatto poco mentre Luppi è stato ben controllato da Giubertoni. In sostanza ha vinto la squadra più esperta, quella che, sfruttando una bella occasione, è passata in vantaggio ed ha approfittato dello smarrimento dell'avversario. Nelle file del Verona Bosatta ha giocato in sordina, mentre Bergamaschi ha saputo dare molti grattacapi a Facchetti.

Al via, è il Verona a partire con decisione e l'Inter stenta a tenere il passo. Al 10' da una bella combinazione Ciccolo-Bergamaschi il pallone giunge sui piedi di Busatta che, in corsa, sbaglia la mira. Al 12' il primo ed unico tiro degli ospiti nel primo tempo: l'autore è Facchetti che impegna Pizzaballa da fuori area. Al 15' l'azione del palo colpito da Bergamaschi, mentre al 30' è ancora l'ala destra a calciare fuori di poco. Al 40' l'Inter usufruisce di una punizione dal limite: Boninsegna manda a lato.

Nella ripresa la minore velocità dei padroni di casa dà respiro all'Inter che però non sa andare oltre a qualche scambio fra Corso e Mazzola. Al 14' Sirena si trova solo davanti a Vieri, su un cross di Ciccolo. Il terzino veronese cerca il colpo di testa quando più facile sarebbe toccare di piede e la palla finisce fuori bersaglio. Si fa più intraprendente l'Inter ma l'apporto di Massa e Mazzola è inefficace. Soltanto al 20' su punizione dal limite battuta da Corso, gli ospiti vanno in vantaggio con Moro. Subita la rete, il Verona si porta avanti senza però concludere: anzi sul finire della partita, con Massa, l'Inter sfiora il raddoppio.

Sampdoria - Atalanta 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni, Prini, Negrisolo; Salvi, Lodetti, Villa, Suarez, (dal 46' Sabatini), Petrini (secondo portiere: Pellizzaro). ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Picella; Carelli, Bianchi, Ghio, Pirola, Vernacchia (secondo portiere: Grassi, n. 13 Scirea). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno. Angoli 5-0 per la Sampdoria; spettatori 18 mila.

CI SI VEDEVA BEN POCO A SAN SIRO

Biasiolo e Rivera fugano la nebbia

MILAN - L. VICENZA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Biasiolo al 29' del primo tempo, Rivera (su rigore) al 40' della ripresa. MILAN: Belli; Anquiletti, Sabadin (58' Turone); Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Bigon, Benetti, Prati, Rivera, Golin (secondo portiere: Vecchi). L.R. VICENZA: Bardin; Ripari, Stanzial; Berti (70' Galuppi), Berni, Nardello; Poli, Montefusco, Vendrame, Faloppa, Speggiorin; (secondo portiere: Anzolin). ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. NOTE: tiepido sole all'inizio; nebbia durante il secondo tempo; terreno in buone condizioni. Dal 75' al 78' la partita è stata sospesa per il controllo della visibilità. Angoli 9-4 per il Milan; spettatori 35 mila.

Milano, 5

Fra banchi di nebbia che andavano e venivano, inducendo gli spettatori a scommettere sulla possibilità che la partita giungesse alla fine, il Milan è riuscito a condurre in porto la vittoria che gli ha consentito di raggiungere la vetta della classifica, sia pure in coabitazione con l'Inter e le due romane. Gli unici pericoli per il Milan li ha creati proprio la foschia che, soprattutto sul finale dello incontro ha fatto rischiare la sospensione. Al 28' della ripresa con la calata di un banco più fitto non ci si è visto proprio più, e l'arbitro ha interrotto: un provvidenziale soffio di vento ha però permesso, dopo quattro minuti, di riprendere il gioco e la partita è arrivata bene o male alla fine.

Il Milan non ha neppure fatto granché per superare i modesti avversari. Prati ha giocato nettamente al di sotto del proprio standard, ed anche Bigon si è fatto notare solo a tratti. Indicativo il fatto che sia stato il mediano Biasiolo a sbloccare il risultato mettendo a segno la prima rete. Rivera si è visto in qualche bella apertura, ma in fase di conclusione ha lasciato a desiderare: per incrementare il suo bottino di marcatore c'è voluto un rigore sul finire dell'incontro. Le retrovie rossonere hanno avuto poco lavoro, e quel poco è stato svolto nel migliore dei modi.

C'è da rilevare che gli uomini migliori il Vicenza li aveva proprio all'attacco. Si tratta di Speggiorini e soprattutto di Vendrame, che, oltre a possedere una chioma e una barba da suonatore di chitarra elettrica, sa trattare egregiamente il pallone. Del resto della squadra vicentina si può dire che si è salvato il solo Nardello, che esordiva in Serie A, e pertanto merita un po' di indulgenza.

Il primo gol del Milan arriva al 29': complice un rimpallo sull'arbitro, i rossoneri riescono a portare un pallone nell'area avversaria, dove si accende una mischia confusa; un tiro di Bigon viene respinto sulla linea di porta da Nardello, ma la palla giunge a Biasiolo che, finito a terra, riesce comunque ad allungare una gamba e a spedire in rete.

Nella ripresa, al 33' Rivera tira alto da due metri su centro di Prati. Il capitano rossonero si rifà però al 40' trasformando abilmente il rigore concesso per fallo in area su Prati da parte di Berni.

I marcatori

6 reti: Rivera (Milan);
5 reti: Pulici (Torino);
4 reti: Spadoni (Roma) e Prati (Milan);
3 reti: Luppi (Verona), Damiani e Improta (Napoli), Bigon (Milan), Mujesan (Roma), Chinaglia (Lazio);
2 reti: Chiarugi (Milan), Ghetti e Savoldi (Bologna), Anastasi, Causio e Salvadore (Juventus), Improta (Napoli);

Totocalcio

BOLOGNA - PALERMO	(3-0)	1
CAGLIARI - ROMA	(2-2)	X
LAZIO - TERNANA	(2-1)	1
MILAN - L.R. VICENZA	(2-0)	1
NAPOLI - FIORENTINA	(3-0)	1
SAMPDORIA - ATALANTA	(0-0)	X
TORINO - JUVENTUS	(2-1)	1
VERONA - INTER	(0-1)	2
ASCOLI - BARI	(4-0)	1
CATANZARO - CESENA	(3-0)	1
FOGGIA - CATANIA	(1-0)	1
BELLUNO - UDINESE	(1-0)	1
MESSINA - PRO VASTO	(1-2)	2

Il montepremi è di 1.046.883.900 lire

Ai 67 vincitori con 13 punti, 7 milioni 812 mila 500 lire; ai 2723 vincitori con 12 punti, 192.200 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 5 tredici e 154 dodici. Al bar Politeama di Trieste si è registrato un tredici con cinque dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Gorizia sono 15, a Trieste 14, a Pordenone 5, e a Udine 19.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - TORINO
FIORENTINA - MILAN
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - SAMPDORIA
L. R. VICENZA - BOLOGNA
PALERMO - VERONA
ROMA - LAZIO
TERNANA - CAGLIARI
BARI - COMO
BRESCIA - CATANZARO
CESENA - FOGGIA
TRENTO - TRIESTINA
MESSINA - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Asiatico	2
	2) Sparviera	1
2.a CORSA:	1) Pavullo	X
	2) Tovel	X
3.a CORSA:	1) Gerlando	X
	2) Sile	2
4.a CORSA:	1) Anticipo	X
	2) Foggy Day	1
5.a CORSA:	1) Insko	1
	2) Elmetto	2
6.a CORSA:	1) Malatesta	2
	2) Tab di Como	1

Nessun giocatore ha totalizzato 12 punti; ai 45 vincitori con punti 11, spettano 332.470 lire; ai 524 vincitori con punti 10 andranno 28 mila lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 6 undici e 73 dieci. A Trieste si sono registrati 3 undici, di cui uno con tre dieci al bar Politeama, uno con due dieci al bar Scartazzini, e uno al Caffè Firenze; un undici a Ronchi dei Legionari e uno a Udine al Caffè Commercio.

DUE RIGORI DI CHINAGLIA: UNO SBAGLIATO

La Lazio non esprime quanto ci si aspettava

LAZIO - TERNANA 2-1 (2-0)

MARCATORI: Chinaglia su rigore al 20', Frustalupi al 38' del primo tempo. Wilson (autorete) al 30' della ripresa. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, (all'83' Petrelli), Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. (Secondo portiere: Moriggi). TERNANA: Alessandrelli; Bonatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Lucchitta, Jacolino, Russo, Beatrice. (Secondo portiere: Tancredi, 13.o Brutto). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: tempo ottimo, campo in buone condizioni, Chinaglia al 24' ha sbagliato un calcio di rigore, angoli 3-2 per la Lazio, spettatori 45 mila.

Roma, 5

Conferma non del tutto convincente del momento di grazia della Lazio che ha superato la Ternana, sul terreno dell'Olimpico, grazie ad un punteggio acquisito autorevolmente soltanto nel primo tempo. La squadra di Maestrelli, pur non demeritando, è parsa accontentarsi di un risultato che poteva essere molto più pieno soltanto se all'ottimo gioco messo in luce nel primo tempo fosse seguita una ripresa altrettanto combattuta.

Al gioco corto e movimentato degli umbri, manovra che peraltro non ha mai posto in difficoltà i laziali se non perché ha spezzettato sporadicamente le trame biancoazzurre, la Lazio ha opposto schemi più penetranti, concentrati sulle punte Garlaschelli-Chinaglia. La Ternana, lanciata dalla vittoria sul Bologna, oggi è decisamente mancata e non è riuscita a confermare quel giudizio positivo che aveva in passato meritato.

La Lazio si spinge subito all'attacco e già al 3' Chinaglia manca una girata in rete da posizione favorevole. I laziali giungono a concretare il loro lungo periodo di dominio al 20' quando Garlaschelli serve Chinaglia in area. Il centravanti, lanciatosi prontamente a rete, è falciato da Agretti. Sul conseguente rigore lo stesso Chinaglia porta in vantaggio la Lazio.

Al 24' un altro fallo di Agretti (il quale è minacciato di espulsione dall'arbitro) è punito da Toselli con un altro rigore ma questa volta Chinaglia fallisce facendosi parare il tiro da Alessandrelli che lo intuisce. La Ternana va vicino al pareggio al 34' con Russo che gira su Pulici un ottimo passaggio e costringe il portiere laziale ad un difficile intervento. Al 36' è la Lazio a raddoppiare con Frustalupi, il quale, su contropiede, da 15 metri sorprende Alessandrelli con un tiro molto violento che si infila nell'angolo sinistro della porta umbra.

La ripresa è caratterizzata da un calo iniziale dei laziali ed un deciso tentativo dei rossoverdi di accorciare le distanze. Al 7' Jacolino e al 16' Russo mettono in difficoltà Pulici costringendolo a due difficili interventi ma al 18' è ancora Chinaglia che, su punizione, serve Garlaschelli, il quale manda la palla contro il montante sinistro della porta avversaria.

Al 23' una punizione viene fortunosamente respinta dalla barriera laziale e al 30' la Ternana riesce ad accorciare le distanze grazie ad un clamoroso autogol di Wilson che, su azione di alleggerimento verso il portiere sorprende Pulici uscitogli incontro; la palla vanamente inseguita dal portiere laziale entra nella porta biancazzurra.

La Ternana sfiora il pareggio in una mischia in area conseguente ad una punizione, con Marinai che costringe Pulici ad alzare in angolo. Gli ultimi minuti trascorrono all'insegna di una decisa controffensiva laziale. Prima è Chinaglia che si vede respingere un forte tiro da Alessandrelli; poi è ancora Manservisi a mancare il gol.

MERITATO IL SUCCESSO DEI PARTENOPEI

Troppo severo l'arbitro nei confronti dei gigliati

NAPOLI - FIORENTINA 3-0

MARCATORI: Improta su rigore al 6' del primo tempo. Improta al 20' e Merlo (autorete) al 45' della ripresa. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Panzanato, Esposito; Damiani, Juliano, Abbondanza, Improta, Mariani (secondo portiere Nardin, 13.o Fontana). FIORENTINA: Superchi; Scala, Longoni; Merlo, Brizi, Orlandini; Caso (dal 62' Perego), Antognoni, Sormani, De Sisti, Saltutti (secondo portiere Mattolini). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: al 57' sono stati espulsi Scala e Mariani per reciproche scorrettezze. Angoli 4-2 per il Napoli; spettatori 50 mila.

Napoli, 5

Tra il Napoli, deciso a riscattarsi dall'immeritata sconfitta di Roma, e la Fiorentina che, pur reduce dal deludente pareggio con il Torino e dall'inutile vittoria con il Setubal, si affidava ai due successi in trasferta guadagnati nelle prime giornate per sperare al San Paolo almeno in una divisione della posta, hanno finito per avere la meglio — e meritatamente — gli azzurri del Napoli. Ai viola si può concedere solo l'attenuante del rigore subito troppo presto, al 6' del primo tempo deciso con troppa severità dall'arbitro.

Ma è anche vero che la Fiorentina avrebbe avuto tutto il tempo per cercare di riequilibrare le sorti, e non ha invece saputo farlo, subendo alla resa dei conti ininterrottamente la supremazia del Napoli. Lenta e inconsistente all'attacco, la squadra di Liedholm non ha saputo opporsi ad un Napoli che si è ben guardato dal cullarsi sul vantaggio acquisito, cercando invece puntigliosamente il raddoppio. I viola hanno risentito, oltre il previsto, l'assenza di Clerici, lasciando in avanti Saltutti e Sormani (che rappresentava uno degli «ex» in campo insieme con Perego, subentrato nel secondo tempo; sull'altro fronte l'«ex» era Esposito) che non sono mai riusciti a mettere in seria difficoltà la retroguardia azzurra. Saltutti, marcato «a vista» da Bruscolotti, non è mai riuscito a sfuggire all'avversario, e Sormani, da parte sua, è stato preso in consegna da Panzanato, che ha costituito l'inattesa sorpresa della formazione del Napoli. Panzanato ha sostituito l'infortunato Vavassori facendo così il suo esordio stagionale in maglia azzurra.

L'eroe della giornata, nel Napoli, è stato Improta, che ha trasformato il calcio di rigore del primo tempo concesso per fallo su Mariani in area, ha raddoppiato alla mezz'ora della ripresa con una prodezza personale ed ha in pratica realizzato con una altra prodezza, anche il terzo gol, deviato all'ultimo momento in rete da Merlo (Superchi ha detto che senza la deviazione del compagno avrebbe preso il pallone). Il Napoli è partito di slancio, superando nettamente in velocità la compassata squadra avversaria. Passati in vantaggio su rigore, gli azzurri, che alla distanza hanno dominato anche a centrocampo, hanno badato a mantenere costantemente l'iniziativa, sfiorando il gol in tre occasioni, mentre della Fiorentina si ricorda solo un centro di Orlandini.

Nel Napoli, molto più mobile ed insidioso di Damiani, che appariva in non buone condizioni fisiche, è stato Mariani, che ha cercato con estremo puntiglio il gol e quando l'ha realizzato, l'arbitro glielo ha annullato. E' stato al 5' della ripresa quando Superchi ha rinviato un tiro di pugno. Mariani è saltato insieme con il portiere viola, è riuscito a precederlo ed ha messo dentro, ma il direttore del confronto Menegali, ha annullato, forse per una presunta spinta che Mariani avrebbe dato al portiere. Un minuto dopo ancora Mariani in area di rigore viola e stavolta Brizi ed Orlandini non hanno potuto fare altro che metterlo a terra. Mariani ha chiesto il rigore, ma l'arbitro ha fatto cenno di continuare.

IL VENEZIA TIENE A BADA LE INSEGUITRICI CON IL PAREGGIO DI ROVERETO

Alessandria e Legnano scavalcano l'Udinese

ULTIME DAL «GREZAR»: L'U.S.T. COMUNICA...

La «Pro» ha giocato con un solo occhio

«La Pro Vercelli ha inaugurato il mese di novembre con una sconfitta. Negli incontri giocati in settembre e ottobre aveva sempre superato le prove più difficili cui era stata chiamata, facendo fuori avversari come il Piacenza sul suo campo, il Verbania e il Belluno, nella precedente domenica, con un sonoro 4-0.

«A Trieste, in una partita quasi a metà strada del girone di andata, ha confermato la formazione sperimentale che le aveva assicurato l'ultimo successo. "Nessun dramma se perderemo — aveva detto Bellomo, il trainer piemontese, alla vigilia dell'incontro con i giuliani. — Voglio solo dare la possibilità ai ragazzi di evidenziarsi, voglio provare qualcuno nel clima di un impegno difficile: tutto questo rientra nella politica programmatica della nostra società. Chiaro, un occhio lo terremo anche al risultato". E la Pro Vercelli è stata sconfitta a Trieste, rimandando la verifica delle proprie possibilità in campionato all'incontro casalingo di domenica prossima con il Rovereto. Intanto ha però preso visione di quanto puo offrire la sua rosa.

«Bellomo ha disposto al "Grezar" le proprie pedine in modo da illuminare le sue intenzioni: puntare allo 0-0, confidare nel contropiede. La Triestina ha il merito di aver voluto e poi costruito la vittoria ad ogni costo. In campo con una formazione largamente rimaneggiata rispetto a quella di campionato, ha sbandato in difesa tanto da far mordere le dita a chi vedeva la Pro Vercelli non osare di più. La Triestina quando ha tappato le falle è parsa squadra equilibrata e in grado di far paura più per l'aggressività che per la linearità di schemi. Le ha forse nuociuto la concitazione con cui ha cercato il gol quando ha capito di trovarsi una Pro Vercelli accomodante circa il risultato.

«Nella Triestina hanno fatto spicco per il volume di gioco Brusadelli, Rakar e Tugliach. Questo ragazzo è parso il migliore in senso assoluto. E' terzino che appoggia senza buttar via; è costruttore dall'ampia visuale: all'occorrenza è anche punta insidiosa, capace di dribbling, forte nell'acrobazia, abile quanto occorre nel prendere la rincorsa dall'avversario sgomitandolo con innocenza. Quando avrà imparato a non guardare troppo la palla calciandola, potrà anche diventare grande.

«In conclusione: per la Triestina una vittoria che vale sotto il profilo psicologico, visto l'andazzo del suo campionato fino ad oggi; per la Pro Vercelli una sconfitta che lascia ugualmente dormire avendo avuto l'incontro per Bellomo il significato di provino per turni più impegnativi».

Il commento che sopra riportiamo della gara Triestina-Pro Vercelli è stato steso sulla falsariga di un modulo-tipo distribuito dal segretario dell'U.S.T., signor Hauser, ai giornalisti presenti ieri al «Grezar». Hauser operava per conto del presidente avv. Colummi, il quale preoccupato giustamente dall'andazzo interno del club, ha instaurato questo nuovo metodo che, per la verità, non ha precedenti nella storia dei rapporti società sportive-stampa.

L'avv. Colummi sembra che si sia detto: «Visto che non riusciamo a risolvere, malgrado la nostra buona volontà, i vecchi problemi finanziari e tecnici del sodalizio, come era nei nostri desideri, occorre intanto disciplinare la stampa che spesso ci crea seri imbarazzi con le sue critiche che qualcuno eufemisticamente vorrebbe definire costruttive e che costruttive non sono. Questo equivoco ha da finire e subito. D'ora in avanti, quindi, distribuirò una cronaca-tipo della partita che dovrà essere pedissequamente, ripeto pedissequamente, seguita dai giornalisti, in modo che nessuno dopo possa accampare il solito alibi della critica costruttiva. Nel campo delle costruzioni peraltro non ho bisogno di maestri».

I moduli-tipo sono, a quanto pare, distinti da una serie di lettere. Per esempio, quello che riportiamo è indicato con «VC», che significa vittoria casalinga; poi c'è il «PC»: pareggio casalingo; il modulo «SC»: sconfitta casalinga. Le prime lettere delle sigle citate seguite da una «E» riguardano gli incontri in trasferta. Con un'aggiunta ancora di una «S» il modulo riguarda i risultati strepitosi. E così via. Per la gara di ieri è stato distribuito — come detto — il modulo-tipo «VC».

Noi naturalmente oggi abbiamo fornito «una tantum» ai lettori anche la cronaca Colummi (il dovere di giornalisti ci impedisce di negare ai tifosi rossoalabardati questa novità in senso assoluto) però senza rinunciare al nostro consueto racconto, che quanto meno ha il pregio della genuinità.

Bertoli ha raddoppiato il vantaggio per la Triestina e riceve i complimenti di Rakar, Scichilone e Oggian. (Foto de Rota)

NETTAMENTE SUPERATA AL «GREZAR» LA PRO VERCELLI DALLA TRIESTINA NUOVA VERSIONE

A rete due volte gli alabardati dopo un primo tempo disordinato

Chi vince ha ragione, e brava la Triestina nuova versione! Ha battuto la Pro Vercelli con un aggressivo finale, nel corso del quale ha segnato due volte. In precedenza il gioco era stato alquanto caotico ed era già molto se gli alabardati non si erano trovati in svantaggio. Giudichiamo però la partita nel contesto del campionato, e allora diciamo che la Triestina si è presa quanto aveva perduto in altre occasioni: a Savona, dove un punto se lo sarebbe meritato; a Verbania, dove avrebbe dovuto conquistare la intera posta, anziché mezza.

Gli umori del pubblico (e di qualche dirigente) sono mutati fra un tempo e l'altro: dopo il primo l'impressione era di desolazione; a fine gara c'era una soddisfazione moderata. Lo dimostra l'applauso insolitamente contenuto con cui gli spettatori hanno salutato la squadra raccolta a centro campo. Eppure si trattava di una partita vittoriosa, finita anzi con il punteggio più netto del campionato.

Indubbiamente è stata la partita delle contraddizioni, come lo indica la stessa formazione. Insistiamo nel dire che la formazione è stata decisa dai dirigenti, nel senso che essi hanno detto all'allenatore quali giocatori non avrebbe dovuto impiegare, per i motivi che si sanno. Però al già scontati D'Alessi e Rizzato, si sono aggiunti, alle 12 di ieri mattina, anche D'Ambrogio e Vastini.

Triestina - Pro Vercelli 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Zamparo, al 27' Bertoli. TRIESTINA: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Rakar, Brusadelli, Bertoli, Zamparo, Oggian. Geretti, Vastini. PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Benassi; Jussich, Bonni, Rossetti; Maioni, Stara (27' s.t. Rossi), Tonelli, Bisiacco, Bonanomi. Calligaris. ARBITRO: Foschi, di Forlì. NOTE: giornata di sole, lievemente offuscata. Terreno asciutto. In uno scontro con Bonanomi, De Gasperi ha riportato una forte contusione al naso, dopo 10' di gioco. Spettatori paganti 6 mila, incasso lire 5 milioni 500 mila. Calci d'angolo 5-4 (2-3) per gli ospiti.

Poi, contraddizione nella contraddizione, Vastini è stato mandato in panchina con la maglia n. 13. Che significato ha questo espediente veramente machiavellico? O Vastini è in predicato di cambiare casacca, e allora doveva rimanere in tribuna; o non lo è, e allora il posto in campo gli spettava. Viceversa, mettendolo in panchina, si è lasciato intendere che la sua cessione o meno dipendeva esclusivamente dall'andamento della partita con la Pro Vercelli. Una specie di roulette, con decisioni prese d'assalto, fra un tempo e l'altro, e trasmesse in panchina al condizionato allenatore.

E chi avrebbe preso la decisione di farlo scendere in campo, in questa società in cui sono determinanti i consigli dei non consiglieri e in cui le cessioni importanti (come quella di D'Alessi) verrebbero curate non già dal D.S. della Triestina, ma da quello del Pordenone, il dott. Cappelli?

Ma torniamo alla partita. Nella formazione tipo la difesa, la Triestina ha schierato invece un attacco inedito, privo appunto di D'Alessi e Rizzato, nonché di Vastini, che però non aveva giocato nemmeno a Verbania. Molto movimento, poca precisione, per quasi tutto il primo tempo, in cui il portiere avversario è rimasto inoperoso. Il primo a essere impegnato è stato anzi Cantagallo, su tiro da lontano di Stara, bloccato in tuffo. A otto minuti dal riposo Oggian per un soffio non si è trovato la palla sul piede su ribattino, e non ha potuto concludere l'occasione favorevole; subito dopo, su traversone di Scichilone, Bertoli e Oggian che gli stava alle spalle hanno fallito il tocco in avanti di testa, a bersaglio. E a un minuto dal riposo, ancora su traversone di Scichilone, è stato Rakar a fallire la conclusione, da ottima posizione.

I commenti durante l'intervallo, nel sottotribuna, erano tutti pieni di delusione. Il nome di D'Alessi era sulle bocche di molti, magari di chi in altre occasioni lo aveva messo all'indice. Sta di fatto però che la Triestina, pur impegnandosi a fondo, specie con gli uomini di centro campo (e non diciamo che lo abbiano fatto solo per motivi polemici) nonché con le tre punte, davvero encomiabili per slancio anche se meno apprezzabili quanto a concretezza di gioco, aveva mostrato maggior movimento che in altre occasioni. Ma resta la notazione che il portiere Castellazzi in quei 45' non ha effettuato una sola parata.

Nella ripresa per un buon quarto d'ora non cambia niente. Al 5' è Cantagallo che deve intervenire su un colpo di testa di Tonelli; al 14' il lanciatissimo Bertoli viene strattonato per la maglia da Jussich, sicché la promettente occasione sfuma mentre lui se ne va a terra. Un minuto dopo l'arbitro dimostra la propria tolleranza sorvolando su un «manì» di Tonelli, su tiro a rete di Brusadelli, lanciato da Scichilone su punizione.

L'azione della Triestina, pur ancora poco precisa, aumenta comunque d'intensità. Benassi salva su Rakar, lanciato da Scichilone (attivissimo ieri il n. 6), e poi su calcio d'angolo lo stesso Rakar spreca sul fondo. Il gol arriva subito dopo, e siamo al 22'. Per un fallo su Rakar, Brusadelli batte un calcio di punizione sulla destra: palla verso sinistra, a Zamparo che di prima calcia a rete. La palla batte sul terreno davanti al portiere, che tuffatosi ne viene scavalcato mentre è tutto disteso. Un gol provvidenziale, che scatena particolarmente Brusadelli, rivolto verso il pubblico con evidenti intenti polemici.

Il ghiaccio è rotto, la Triestina prende quota. E proprio lo stesso Brusadelli, in contropiede sulla sinistra, serve al centro Bertoli, che con bello scatto si libera dello stopper e infila in corsa Castellazzi. Bella rete, perentoria nella preparazione (Brusadelli) e nella conclusione (Bertoli) e vittoria ormai assicurata.

La Pro Vercelli, tanto per fare qualcosa, manda in campo a questo punto Rossi al posto di Stara. Non c'è molto di interessante da vedere, nell'ultimo scorcio di gara, tranne un brivido causato da Macchia (buona partita la sua) che rischia l'autorete. Poi la fine, con tiepidi applausi.

Una Triestina nuova, ma sarà quella definitiva? Non lo si può ritenere, perché entro venerdì dovrebbero scaturire le ventilate novità. D'Alessi se ne va? Chissà cosa si decide al vertice alabardato (e dintorni). E se va via l'ex gigliato, dovrebbe venire un altro centrocampista, almeno secondo i desideri dell'allenatore; e se vanno via Vastini e Rizzato, dovrebbe venire qualche altra punta valida. D'Alessi non è da cedere, lo abbiamo detto nei giorni scorsi. Se invece l'operazione si farà, auguriamoci che nessuno abbia a pentirsene.

Della prestazione di ieri, ricordiamo le buone prove di Macchia, Scichilone, Tugliach (meno intraprendente del solito, forse stordito da una delle... solite botte che la sua esuberanza gli procura), De Gasperi. Cantagallo ha commesso qualche errore, ma senza conseguenze. All'attacco un po' vivace Rakar, combattivo come lo si era visto contro il Modena Oggian, ugualmente pugnace e alfine pronto nella segnatura Bertoli. Brusadelli si è ripreso bene dopo il gol. Le sue partite sono in netta relazione con il morale. Egli ha bisogno di sentirsi su di giri per esprimersi come sa. Ieri ha impiegato tutto il primo tempo per infilare la strada giusta. Zamparo si è presentato quale interno puro, e ha fatto registrare ulteriori progressi complessivi, coprendo una vasta zona di campo, appoggiando le punte, tentanto (felicemente) le soluzioni personali. Una conferma, dopo le buone prove precedenti.

La Pro Vercelli ha dettato legge nel primo tempo, ma è sparita di colpo una volta incassato il gol. Ha avuto il torto di non saper sfruttare il periodo di sbandamento degli avversari, andando poi alla deriva. Mezzo gol ce l'ha sulla coscienza il portiere, sorpreso dal pallone di Zamparo. La difesa non ha mostrato sbandamenti, a conferma della sua tenuta, che finora è stata buona. Fra gli elementi di maggiore spicco Maioni, Rossetti e Bisiacco.

L'arbitro ha fischiato pochissimo e ha ammonito ancor meno, anche quando sarebbe stato il caso di farlo. Non ha convinto ma la sufficienza se la merita.

Dante di Ragogna

TRIESTINA-PRO VERCELLI 2-0 — La prima rete alabardata, realizzata da Zamparo. Il portiere Castellazzi è stato tradito dal rimbalzo del pallone, che lo ha scavalcato. (Foto de Rota)

(Foto de Rota)

Bertoli, imbeccato da Brusadelli (fuori quadro), batte di forza il portiere della squadra vercellese

Il punto

Il Venezia, imbattuto a Rovereto, ha conservato un punto di vantaggio sulle immediate inseguitrici fra le quali, da ieri sera, non troviamo più la Udinese. I bianconeri sono stati condannati a Belluno dall'«ex» Inferrera, che ha messo a segno l'unica rete della giornata. Alle spalle dei neroverdi, che hanno subito il primo gol della stagione, si sono insediate l'Alessandria e il sorprendente Legnano. I grigi piemontesi hanno espugnato il campo della Cossatese con un punteggio vistoso (4-2); i lilla sono passati in casa della Solbiatese con una secca quaterna. Il Padova si è riportato sotto al gruppetto delle prime battendo il Trento. Due punti d'oro anche per la Triestina. Gli alabardati si sono insediati a centro classifica in una posizione cioè più tranquilla. Ancora un pareggio per il Parma (e sono sette i risultati di parità ottenuti dagli emiliani); i parmensi sono tornati imbattuti da Cremona. Il Piacenza ha colto un punto a Seregno. Due le partite rinviate causa la nebbia: Derthona-Verbania e Vigevano-Savona, per cui la classifica, soprattutto in coda, è già parzialmente falsata.

SERIE C

I RISULTATI

*Belluno - Udinese	1-0
Alessandria - *Cossatese	4-2
*Cremonese - Parma	0-0
*Padova - Trento	3-2
*Rovereto - Venezia	1-1
*Seregno - Piacenza	0-0
Legnano - *Solbiatese	4-0
*Triestina - Pro Vercelli	2-0
Derthona - Verbania	
Vigevano - Savona	
sospese per la nebbia	

LA CLASSIFICA

Venezia	8	4	4	0	9	1	12 —
Alessandria	8	3	5	0	11	6	11 —
Legnano	8	4	3	1	14	7	11 —1
Udinese	8	4	2	2	8	4	10 —2
Cremonese	8	3	4	1	5	3	10 —2
Savona	7	4	1	2	6	2	9 —2
Padova	8	3	3	2	6	6	9 —3
Seregno	8	4	1	3	5	3	9 —4
P. Vercelli	8	3	2	3	8	6	8 —4
Trento	8	2	4	2	8	9	8 —4
Rovereto	8	2	3	3	8	8	7 —5
Cossatese	8	2	3	3	9	10	7 —5
Parma	8	0	7	1	2	3	7 —5
Triestina	8	2	3	3	5	6	7 —5
Solbiatese	8	2	3	3	4	8	7 —5
Derthona	7	2	2	3	2	4	6 —5
Piacenza	8	1	4	3	2	4	6 —6
Belluno	8	1	4	3	6	11	6 —6
Verbania	7	0	3	4	2	10	3 —7
Vigevano	7	1	1	5	3	12	3 —7

Derthona, Verbania, Vigevano e Savona: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Alessandria - Vigevano
Cremonese - Padova
Legnano - Belluno
Parma - Solbiatese
Pro Vercelli - Rovereto
Savona - Piacenza
Trento - Triestina
Udinese - Cossatese
Venezia - Derthona
Verbania - Seregno

TRIESTINA CLUB

■ Un nuovo Triestina Club, aderente al Centro coordinamento, sarà ufficialmente costituito questa sera. Si tratta del «Ponterosso», con sede in via Cassa di Risparmio, presso il bar Stefani. Alla cerimonia, che avrà luogo alle 20.30, interverranno dirigenti e giocatori alabardati.

Trofeo Berretti

Belluno - Coneglianese	1-0
Monfalcone - Portogruaro	2-1
Pro Gorizia - San Donà	3-1

CAMPIONATO PRIMAVERA

*Atalanta - Triestina	2-0

VASTINI IRONICO DOPO IL «CONGELAMENTO» IN PANCHINA

«Ora con in campo i più forti vinceranno il campionato»

Il magico potere dei due punti, che da un tempo all'altro trasformano gli umori e fanno ritornare il sorriso anche sui volti che 45' erano scuri come la pece! Certo faceva tanta nostalgia vedere due gloriose casacche come quella alabardata della Triestina e quella bianca della Pro Vercelli giocare nel primo tempo un calcio così povero di contenuto e noioso. A fine partita, nello spogliatoio, non tutti partecipavano con lo stesso entusiasmo alla gioia per questa vittoria. Marco Vastini, che Petagna ha dovuto tenere «congelato» in panchina per motivi di mercato, non ha saputo trattenere il suo sfogo: «Ora in campo ci sono i forti — dice il pungente toscano — e vedrà che si vince il campionato! Lo scriva pure perché è la verità, visto che alcuni di noi sui quali si puntava sono rimasti in tribuna e io in panchina. Ora spero proprio di andarmene!».

E gli altri assenti? Rizzato: «Come può far piacere a pensare di essere costretto a lasciare la Triestina?».

«Per me — ha detto D'Ambrogio — a questo punto mi conviene solo sperare di trovare una sistemazione altrove». D'Alessi non si è visto nello spogliatoio, ma il suo pensiero, in proposito, è noto a tutti.

Si è chiacchierato molto, sugli spalti e nel dopo-partita sulla formazione schierata in campo con Vastini, dato per sicuro con la maglia numero sette e invece costretto a rimanere in panchina. Quando l'ha saputo, Petagna, che non avrebbe potuto disporre dell'attaccante e di D'Ambrogio (il secondo portiere era Geretti)?

«Poco prima di mezzogiorno — risponde il tecnico — e dover rinunciare a una punta come Vastini per un allenatore non è certo una notizia allegra».

Una formazione quindi, quella presentata contro la Pro Vercelli, decisa in parte dai dirigenti e non già da Petagna, anche se ai responsabili della società questa affermazione non va giù. Ha detto infatti ironicamente il presidente Colummi rivolto anche a Petagna: «Quando fanno la formazione i dirigenti tutto va bene... Nel primo tempo sembrava di assistere alle partite dell'anno scorso; nella ripresa invece i ragazzi si sono riscattati e una volta in vantaggio hanno anche giocato. Certo, sono emerse alcune lacune sul piano tecnico, alle quali cercheremo di ovviare con il mercato di novembre».

Domani l'avv. Colummi si trasferirà infatti allo Hilton. «In tasca — ha detto — ho un elenco che comprende alcuni nomi di "punte"; vedremo quello che si potrà fare».

Nell'attesa delle novità, parliamo con i giocatori di questa vittoria, la più sonante dall'inizio del campionato. Per la prima volta infatti gli alabardati sono andati due volte a segno in 90'. Zamparo e Bertoli, che così si affianca a Scichilone nella speciale classifica del goleador alabardati. Sentiamo Zamparo: «Scriva che calzavo le scarpe di D'Alessi, le scarpe-bomba, quindi. Ho fatto cenno a Brusadelli di toccarmi lateralmente la palla perché avevo individuato lo spiraglio. Quando ho ricevuto il pallone ho calciato con forza e per il portiere, anche se non si fosse mosso in ritardo, sarebbe stato difficile fermare il mio tiro. Se si è sentita la assenza di D'Alessi? E' indubbio, non fosse altro per il fatto che con i suoi lanci fa riposare e prendere fiato all'intera squadra».

«Il mio gol — ha detto Bertoli — lo dedico al singor Mario Suban; glielo avevo promesso e sono felice di aver mantenuto la parola».

«Per me — ha detto Macchia — è stata la miglior partita della carriera e io sa perché? Perché non ho chiuso occhio tutta la notte per il mal di denti e il fatto di aver concluso l'incontro è per me motivo di enorme soddisfazione».

«Una brutta botta — così spiega De Gasperi il suo infortunio — e speriamo che non si tratti di frattura del setto nasale».

«Finalmente — ha detto Cantagallo — gli sportivi triestini hanno potuto vedermi impegnato e in certe occasioni anche su palloni difficili». Rakar ha sulla coscienza un gol facilissimo che ha banalmente sprecato nel primo tempo: «Macché sole! Ho sbagliato io e sciocamente, perché volevo fermare la palla invece di toccarla direttamente a rete». Chi è soddisfatto è Oggian: «Non mi sembra di aver giocato male — dice — anche se sono capace di fare di più».

Brusadelli è come al solito polemico. «Cosa voglio dire su questa vittoria? Abbiamo evitato ancora una contestazione già in atto parzialmente alla fine del primo tempo. Nei primi 45' abbiamo giocato malissimo; nella ripresa però si è visto anche del gioco, oltre al gol».

— Per alcuni di voi centrocampisti — diciamo — si è avuta l'impressione che si trattasse di una partita polemica...

«In questo caso — ha risposto il baffuto capitano — dovrebbe essere definitivamente chiusa!».

Claudio Nordio

A BELLUNO IMPREVISTA CADUTA DEI FRIULANI CHE SPRECANO DUE BELLE OCCASIONI

L'«ex» Inferrera punisce l'Udinese

Belluno - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 34' Inferrera. BELLUNO: Bubacco; Valmassoi, Grion; Olivotto, Del Piccolo, Moretti; Dalle Crode, Canella (dal 20' del secondo tempo Tesan), Inferrera, Flaborea, Miorandi. Bianchi. UDINESE: Zaina; Zanin, Bonora; Politti (dal 2' del secondo tempo Comisso), Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Pavoni, Galeone, Di Lena. Filigoi. ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma.

Belluno, 5

Le previsioni e le speranze di Comuzzi sono andate completamente a farsi benedire. Aveva chiaramente annunciato che la Udinese veniva a Belluno per prendersi l'intera posta. E non si poteva dargli torto, dopo il clamoroso risultato di Vercelli, in cui i gialloblù sono stati letteralmente surclassati. Al polisportivo, tuttavia, Giacomini e soci hanno dovuto conoscere per la seconda volta la sconfitta. Lo scorso anno le zebrette furono batutte (e si beccarono la multa); quest'anno idem.

E' stata in particolare la vittoria della volontà, l'affermazione (la prima del torneo) che il Belluno andava cercando da tempo. Cinquemila i presenti, tra cui una fitta rappresentanza friulana; in tutti gli spettatori la convinzione che gli ospiti avrebbero presto o tardi fatto il bello e il brutto tempo. Invece l'Udinese è rimasta a guardare per tutto il primo tempo, mantenendosi ancora prudente quando invece avrebbe dovuto sparare le sue cartucce. E' vero, d'altra parte, che Pavoni a quattro metri dal portiere ha calciato al volo la sfera proprio sul ventre di Bubacco fra l'incredulità generale, ma è anche vero che Dalle Crode e Miorandi hanno fatto la barba al palo con due sventole fuori di un millimetro.

Il conto delle occasioni è decisamente a favore dei padroni di casa, prova ne sia che Bubacco è dovuto intervenire soltanto su numerosi cross in area. Il tormento maggiore per la tifoseria udinese è che la squadra friulana non abbia saputo approfittare del momento di sbandamento dei locali, quando la loro unica via di salvezza era di rifilare continuamente il pallone al proprio portiere. Le zebrette non hanno saputo sfruttare questa parentesi ed il Belluno, in cui fra l'altro crescevano a vista d'occhio Inferrera e Miorandi, ha potuto riprendersi.

Zaina forse si sta ancora accarezzando le mani. La fiondata di Inferrera gliele ha piegate al 34' della ripresa, quando il forcing ospite nulla più ha potuto contro un Belluno deciso oltre misura. Comuzzi forse non aveva previsto questa situazione.

Già al 2' Pavoni in un contrasto è toccato duro, poi è Pighin a sventare un'incursione di Inferrera. All'8', Dalle Crode di testa manda di poco il pallone a lato su cross di Canella, mentre i minuti successivi scorrono senza note di rilievo. Al 19' Giacomini batte una punizione, Di Lena raccoglie ma Bubacco blocca. Al 26' Pavoni rovescia in area, ma l'estremo difensore neutralizza indisturbato. Al 33' l'Udinese ha l'occasione d'oro. Galeone supera anche il portiere e tira; Moretti, ottima la sua partita, salva a porta vuota.

Nella ripresa l'Udinese mantiene lo stesso ritmo accorto. All'8' Zaina si produce in presa su Canella e il portiere si ripeterà al 16' ancora su Canella lanciato a rete. Al 24' la seconda grossa occasione per gli ospiti: Di Lena tocca a Pavoni che solo davanti a Bubacco gli scaglia addosso la sfera. Dal 29' al 34' si osserva un Inferrera sempre più pericoloso, ed al 34' appunto, fa il miracolo. Dopo un carosello in cui sbilancia l'intera difesa, Inferrera scocca un tiro micidiale da fuori area: il pallone piega le mani a Zaina e finisce in rete. La reazione degli udinesi è ora caotica. Moretti e Del Piccolo fanno buona guardia davanti a Bubacco.

Italo Salomon

GIRO DI ROMA

■ Il francese Noel Tijou ha vinto la gara di corsa della 46.a edizione del giro di Roma.

SERIE D

Mestrina - Coneglianese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Lazzaretto (su rigore). MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Fenotti (Vianello); Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Lazzarini, Pettenò. Fusco. CONEGLIANESE: De Giuliani; Cosmo, Camillot; Stradiotto, Cavazzin, Bordot; Lazzer (Forlanetto), Livotto, Marcon, Cattelan, Arrighini. Posocco. ARBITRO: Grosso di Firenze.

Mestre, 5

Sia pure su rigore, la Mestrina ha conquistato l'intera posta con la Coneglianese, squadra abbastanza bene organizzata specie a centrocampo, imperniato su uno splendido Cattelan e con un attacco forte di un Arrighini velocissimo in contropiede. Anche oggi la Mestrina non ha brillato, specie nelle azioni offensive, dove si è sentita la mancanza di un uomogol. Anche a centrocampo gli arancioni hanno palesato la mancanza di un coordinatore della loro azione, e ciò ha influito non poco sulla resa dei locali. La gara non ha offerto spunti degni di nota fino al 25' del secondo tempo, in occasione del rigore assegnato per atterramento in area di Lazzaretto.

PERDE DI MISURA IL TRENTO IN UNA BELLA PARTITA

Altalena di reti all'Appiani ma il vantaggio è per il Padova

Padova - Trento 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Babbo, al 22' Musiello; al 55' Cicilitira; nel secondo tempo al 21' Bergamo; al 35' Tombolato. PADOVA: Galassi; Scalabrin, Marin; Monari, Grava, Scarpi; Tombolato, Musiello, Cicilitira, Gennari (dal 32' del secondo tempo Dal Pozzolo), Bigon II. TRENTO: Borghese; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Meneghetti, Rampanti, Bergamo, Scali, Milanesi. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: pallido sole, terreno in buone condizioni di gioco, calci d'angolo 6 a 4 (3-3) per il Padova. Al 25' del primo tempo è stato ammonito Rampanti per gioco scorretto.

Padova, 5

Con una prova di carattere, il Padova è riuscito a cancellare il brutto scivolone del quale è rimasto vittima la scorsa domenica sul terreno di S. Elena, superando per 3 a 2 un Trento apparso oggi una compagine pericolosa e forte. Maggior merito quindi va ai biancoscudati, i quali tra l'altro hanno dovuto superare un primo quarto d'ora difficile, perché gli ospiti erano andati in vantaggio con il laterale Babbo su una indecisione dela difesa biancoscudata. E' stata una partita che ha appassionato il numeroso pubblico di sportivi per l'altalena di reti e per il ritmo che ha caratterizzato l'intero arco dei 90 minuti di gioco.

Una prova di carattere dunque che premia l'undici di Perazzolo e conferma che i biancoscudati hanno numeri e capacità per puntare molto in alto. Soltanto Gennari nello schieramento padovano è apparso un tantino spaesato, non ancora a punto con la condizione atletica. Tutti gli altri hanno disputato una bella partita, anche se come è detto in apertura c'è stata qualche incertezza nel settore difensivo, che ha consentito agli ospiti di andare per primi in vantaggio. Ma il Padova, facendo ricorso al suo orgoglio, ha saputo raddrizzare le sorti dell'incontro e dopo essere andato in vantaggio e successivamente essere stato raggiunto, ha tirato fuori le unghie, siglando la terza ed ultima rete che gli ha procurato l'intera posta.

E' stata una delle partite più belle disputate dal Padova in questo campionato e quello che particolarmente ci piace sottolineare è che si è visto una linea attaccante frizzante, con Cicitira molto mobile e pericoloso, Tombolato scattante e un Musiello che ha coordinato la manovra con un'intelligenza che gli è suggerita dalla sua esperienza. A centrocampo le cose sono andate molto bene: ancora una volta Monari ha dominato rendendo la vita difficile al capitano della squadra ospite Scali.

Le marcature. Al 16' Babbo spedisce al volo la sfera in rete su un preciso passaggio di testa di Meneghetti. Al 22' cross di Tombolato al centro e Musiello con perfetta scelta di tempo di testa batte Borghese. A un minuto dal fischio del riposo Cicilitra porta in vantaggio il Padova realizzando su un passaggio di Musiello.

Nella ripresa al 21' gli ospiti riequilibrano le sorti con Bergamo, che tutto solo sulla destra batte Galassi. Al 35' il gol della vittoria biancoscudata: Tombolato da pochi passi, ricevuta una palla da Cicilitra, spedisce in rete rasoterra.

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Olbia	2-0
*Aquila M. - Maceratese	1-0
*Empoli - Spezia	4-0
*Giulianova - Massese	2-0
*Lucchese - Viterbese	1-1
Sambenedettese - *Pisa	1-0
*Prato - Livorno	0-0
*Ravenna-Torres 0-0 (s. p. nebbia)	
*Rimini - Modena	2-2
*Viareggio - Spal	2-0

ORGOGLIO DEL ROVERETO CONTRO LA CAPOLISTA

Prezioso ma faticato il pareggio del Venezia

Rovereto - Venezia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Prunetti; nel s.t. al 41' Badari. ROVERETO: Rottoli; Borelli, Salvini; Facchinello, Taddei, Pin; Fazzi, Biondi, Chierico, Capecchi, Prunetti. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, Badari, Rossi (19' s.t. Ridolfi), Scarpa, Roffi. ARBITRO: Lupi di Genova.

Rovereto, 5

Dopo 672 minuti, è crollata l'imbattibilità del portiere veneziano Seda. A procurare il primo dispiacere della stagione al guardiano della rete neroverde è stato Prunetti al 43' del primo tempo. Spieghiamo subito l'azione che ha portato in vantaggio il Rovereto. L'interno Biondi si impossessa di una palla a centrocampo e imposta una bella azione, indirizzando un pallone verso Fazzi che di testa mette al centro. Prunetti raccoglie la sfera e sempre di testa depone alle spalle dello esterrefatto Seda: 1-0 e termina il primo tempo.

Giusto il risultato? Tutto sommato sì, nel senso che i padroni di casa, favoriti da una tattica prudenziale del Venezia, hanno retto a lungo le redini del gioco pur palesando incertezze in fase di realizzazione. La squadra di Meucci, che nelle intenzioni cercava di addormentare il gioco per poi sferrare nella ripresa la propria offensiva, si vedeva costretta a rivedere i suoi piani. I lagunari, quando si riprendeva dopo il riposto, si proiettavano subito all'attacco nella speranza di riequilibrare le sorti. Il Rovereto, ben appostato nella propria metà campo, non si faceva però sorprendere e respingeva con calma ogni tentativo delle «punte» veneziane.

La partita si avviava così alla conclusione e tutto lasciava supporre che la capolista non riuscisse più ad acciuffare il pareggio. Al 41' però Badari, lasciato incustodito al centro dell'area, poteva battere Rottoli da pochi passi, sfruttando un passaggio di Roffi. Il pareggio, tutto sommato, è un risultato esatto.

E. F.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Lecce	1-0
*Avellino - Turris	2-0
*Barletta - Cosenza	2-1
*Chieti - Trapani	3-1
*Matera - Juve Stabia	1-1
Pro Vasto - *Messina	2-1
*Potenza - Trani	2-1
*Salernitana - Casertana	1-0
*Siracusa - Crotone	1-0
*Sorrento - Frosinone	1-1

ANCHE IL DERBY CON LA TORVIS SNIA VINTO DALL'«UNDICI» DELLA ROCCA

Al comando Monfalcone e Adriese

PIENO SUCCESSO DEL MONFALCONE A TORVISCOSA

AZZURRI PIÙ TECNICI

MONFALCONE-TORVIS SNIA 1-0 (0-0)

MONFALCONE: Pin; Ceschia, Acquavita; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Gratton, Dri, Merluzzi, Zuttion, Peresin. Bonaldo; Giraldi. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Battiston I; Godeas, Trevisan, Filipputti; Ferrara, Pittini, Scala, Berzaghi (Zanelli), Costa. Magris. ARBITRO: Mondoni di Milano.

Torviscosa, 5

Il Monfalcone ha dimostrato anche a Torviscosa il suo momento di grazia; lo Snia invece è stato sfortunato: ancora oggi, dopo una gara vigorosa, ha dovuto soccombere davanti alla più blasonata avversaria. Senza nulla togliere alla compagine di Zelesnich, la squadra aziendale ha dovuto privarsi alla mezz'ora dell'ottimo Berzaghi, colpito da uno stiramento, per cui all'attacco (inesistente Costa) il solo Pittini (ottima la sua prestazione) non è stato sufficiente a penetrare tra le robuste maglie della difesa avversaria. I locali hanno giocato allo spasimo, senza risparmio di energie, e la sconfitta appare immeritata.

I padroni di casa, che fin dai primi minuti si erano presentati con azioni ariose e ben impostate da un centro campo ben disposto, hanno avuto dalla loro il crollo morale della regolarissima rete segnata da Zanelli allo scadere del primo tempo, e non convalidata dal direttore di gara, su segnalazione di un guardialinee. A un primo tempo prevalentemente equilibrato, nel corso del quale gli ospiti hanno messo in vetrina un gioco ricco di vivacità e tecnica, contrapposto a quello dei locali più organico e ragionato ma privo di incisività e di determinazione in fase offensiva, è seguito un secondo più interessante ma falsato da un direttore di gara dimostratosi disorientato. Inspiegabili le sue continue ammonizioni e l'espulsione di Plaini alla fine della ripresa. Moralmente in vantaggio per la rete annullata, gli ospiti hanno cercato di chiudere i varchi controllando da vicino i locali proiettati alla ricerca del risultato positivo. Tuttavia seppur più guardinghi hanno sempre cercato la via della rete con azioni che, a onor del vero, hanno più volte entusiasmato e messo in difficoltà la attenta difesa locale. Purtroppo la pressione dei locali non è servita a nulla, né avrebbero potuto andare a rete così mutilati all'attacco.

L'inizio è veloce, il ritmo è costante sino alla fine. Il primo tiro è di Pittini che al 6' manda il pallone a fil di palo. Al 12' azione ospite da manuale; triangolazione Dri - Merluzzi - Zuttion sul quale però Godeas anticipa, evitando un pericolo per Battiston. Le azioni si susseguono a ritmo sostenuto; al 45' i locali segnano con Zanelli ma l'arbitro annulla per presunto fuorigioco di Costa. Così l'azione: fallo dal limite, Ferrara calcia un pallone ad effetto; il cuoio perviene a Costa che di testa allunga a Zanelli, il quale calcia fortissimo a rete battendo imparabilmente Pin. L'arbitro, da pochi passi, convalida la rete ma immediatamente annulla su segnalazione di un guardalinee.

Nella ripresa, al 4', azione ospite, è ancora Dri a mettersi in evidenza; evita due avversari e crossa all'accorrente Zuttion; ma il pallone viene respinto da Battiston con un bellissimo intervento.

I padroni di casa premono, ma al 25' subiscono la rete galeotta. Zuttion dalla destra avanza velocissimo e da fuori area calcia a rete; più che altro è un cross, ma il pallone inganna Battiston che lo giudica a lato, e si insacca all'incrocio.

La reazione dei locali è rabbiosa ma con poca fortuna. Al 35' e al 37' prima Scala e poi Pittini mandano il pallone a lambire la traversa. Al 40' è espulso Pittini per fallo su Zuttion. Per gli ospiti su tutti: Dri, Zuttion e Peresin; per i locali Battiston I, Plaini e Pittini.

Tommaso Ciccolo

IN TREVISO-PORTOGRUARO

Tutto grigio

TREVISO - PORTOGRUARO 0-0

TREVISO: Galli; Sirena, Palù; Mazzon, Frandoli, Alberti; Osellame, Silotto, Semenzin, Braghetto, Zanatta. Storto; Baseggio. PORTOGRUARO: Prandini; Tronco, Dalla Venezia; Nadalutti, Chiarvesio (Mauro), Stocco; Zanon, Lupo, Montegano, Tosetto, Biasotto, Sartorello. ARBITRO: Agate di Torino. NOTE: calci d'angolo 10 a 4 (4-2) per il Treviso; spettatori duemila circa.

Treviso, 5

Grigio lo scenario del «Tenni» per l'incombente nebbia; da temporale, l'espressione degli sportivi trevigiani al fischio di chiusura del confronto fra i bianchi di Molina e i granata di Franzon. Gli appassionati locali avevano di gran lunga di che rammaricarsi per la scialba prova dei loro beniamini.

Sin dalle prime battute, il comando delle operazioni era nelle mani degli ospiti che, dopo alcune puntate ben controllate da Alberti e Palù, al 21' sfioravano la segnatura con un diagonale insidiosissimo di Zanon, continuamente imbeccato da Tosetto.

Solo al 26' Prandini doveva intervenire con una certa difficoltà per mettere in agolo di pugno una punizione di Braghetto. Quattro minuti dopo era la volta di Galli a doversi allungare tutto sulla destra per respingere a terra un pallonetto angolato di Tosetto che, su punizione, eludeva la barriera. Al 40' il portiere trevigiano doveva ripetersi su una sciabolata di Montegano.

Nella ripresa, dopo che al 2' Tosetto aveva costretto Galli a una parata a terra, gli ospiti tiravano un po' i remi in barca ed i trevigiani si facevano più pericolosi, sfiorando la marcatura al 16', quando un colpo di testa di Osellame veniva respinto dalla difesa, dopo aver carambolato fra palo e traversa sul sette di sinistra di Prandini. Passata la burrasca, i granata giocavano di rimessa e, a due minuti dalla fine, sfioravano il colpo gobbo con una saetta dell'attivissimo Tosetto cui rispondeva Galli, che riceveva le congratulazioni dello stesso avversario per la sua bravura.

Emilio Lebreton

Il punto

Il Monfalcone è balzato al comando della classifica. La squadra di Lulich e Zelesnich ha vinto il suo secondo derby consecutivo. Dopo aver battuto il Pordenone, i monfalconesi sono usciti con l'intera posta dal campo della Torvis Snia, raggiungendo così la Adriese sul tetto della graduatoria. A dare una mano all'«undici» di Lulich sono stati i cugini neroverdi del Pordenone che hanno inchiodato gli adriesi sul pareggio. Dopo sette giornate, quindi, una coppia fa l'andatura in vetta.

Il Clodiasottomarina, passando sul campo della Pro Gorizia, si è riportata sotto, confermando così le sue ambizioni di promozione.

Il negretto gonfia la rete

Promozione: San Giovanni - Mossa 1-0 — E' il 23' del primo tempo quando il negretto Bala porta in vantaggio i colori rossoneri. (Foto de Rota)

BATTUTA SUL SUO CAMPO UNA PUR GENEROSA PRO GORIZIA

I veneti danno spettacolo

Gorizia, 5

La Pro Gorizia ha trovato un osso troppo duro per i suoi denti. Questo il responso del campo alla fine dell'incontro con i veneti riuniti di Chioggia e di Sottomarina. In effetti gli ospiti hanno dato spettacolo dimostrandosi alla fine di una spanna superiori ai goriziani. Geometria, affiatamento, idee buone e alcune individualità di spicco (particolarmente un grandissimo Stella) da parte dei veneti; generosità, impegno da parte dei goriziani, non sorretti però da un impianto di gioco capace di trasformare le invenzioni estemporanee, a esempio di Barile, in quella continuità d'azione che oggi sarebbe stata necessaria per prevalere.

Detto questo, non vanno comunque trascurati altri fattori: da una parte il Clodiasottomarina ha fatto bene tutto quello che ha fatto, godendo quasi sempre di una notevole fortuna, non immeritata, ma purtuttavia determinante, e dall'altra l'arbitraggio che è stato fastidiosamente favorevole agli ospiti. Se pur non determinante, l'opera del direttore di gara ha lasciato qualche ombra soprattutto nel finale, quando un fallo su Ceglia (come minimo da punizione dal limete) non è stato rilevato, e quando Momesso, favorito una volta tanto da un rimpallo, si è visto fermare da un inspiegabile fischio, mentre aveva di fronte ormai solo il portiere.

Da tutto questo insieme di fattori gli ospiti, più quadrati e pratici, hanno tratto una vittoria comunque legittima. Legittima sia perché effettivamente forti, sia perché in occasione delle reti vi sono state incertezze difensive, e non le uniche, goriziane. Oltre alle reti, poi, i veneti vantano una traversa di Stella su punizione e una grande occasione con Vianello (pasticciaccio difensivo goriziano e tiro da due passi a lato della microala veneta).

Vediamo i gol: 29' del secondo tempo, scende palla al piede sulla sinistra il libero veneto Stella. Non è la prima volta, ma nessuno lo contrasta decisamente; arriva a due metri dall'area, Ballaminut gli si fa incontro, ma Stella fa partire una bella botta che batte sul terreno davanti a Siricano in tuffo e lo sopravanza beffardamente. Al 33' fugge da destra verso il centro Peris: Sdrigotti e Rigonat si cambiano la marcatura, Rigonat affronta il centravanti da tergo senza però fermarlo con decisione. Peris resiste, gode di un rimpallo buono e fredda Siricano sulla sua sinistra. Al 39', punizione per fallo su Barile, la palla spiove nella zona di Ceglia che appoggia al centro di testa per Tumiati che gira bellamente in rete.

Giuliano Lucigrai

CLODIA - PRO GORIZIA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 29' Stella, al 33' Peris, al 39' Tumiati. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Biasio, Sambo; Visentin, Stella, Boscolo; Bonaretti, Barbierato, Peris, Casagrande, Vianello. Caporello; Fellina. PRO GORIZIA: Siricano; Perusin, Rigonat; Furlani (Donda), Sdrigotti, Ballaminut; Tumiati, Zoratti, Momesso, Barile, Ceglia. L. Medeot. ARBITRO: Ossola di Varese.

La cronaca di Mestrina-Coneglianese viene pubblicata in VII pagina.

L'ADRIESE RIESCE A RAGGIUNGERE I NEROVERDI

Una mezza delusione

PORDENONE - ADRIESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Zava, al 32' Turola. PORDENONE: Fongaro; Iut, Campagnola; Bernardis, Beltramini, Copetti; Mantellato, Giannoni, Cassin (Zava), Agnoletto, Melloni. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Tasso; Callegaro, Morandin, Penzo; Paiani, Paesanti, Bacchetti, Turola (Rodighiero), Pivelli. ARBITRO: Menotti di Bologna.

Pordenone, 5

Ancora una mezza delusione per gli sportivi pordenonesi. La squadra neroverde, pur disputando un'ottima partita, non è riuscita a cogliere il frutto della sua superiorità tecnica e territoriale, e si è fatta raggiungere quando il punteggio sembrava avviato verso limiti più vistosi.

E' bastato un solo errore del mediano Copetti per far svanire una vittoria sofferta e ampiamente meritata. Il ragazzo di Gemona, ottimo in ogni suo intervento, ha voluto, in questa occasione, strafare: si è esibito in un prolungato dribbling ed ha perso il pallone che, subito dopo, è stato spedito alle spalle dell'esterrefatto Fongaro. Una vera doccia fredda, che ha fatto subito svanire l'entusiasmo degli sportivi di casa. Un gol inconcepibile (non è il primo purtroppo) che ha permesso all'Adriese di uscire imbattuta dallo scottante terreno dello stadio Bottecchia. A questo punto, in tali situazioni, non resta che prendere drastiche decisioni nei confronti dei «divi» neroverdi.

Dopo un primo tempo al rallentatore, durante il quale le due squadre si sono controllate con relativa facilità, il Pordenone è passato decisamente al contrattacco, cercando di recuperare il tempo perduto in inutili leziosismi. Prima Cassin e poi Copetti, hanno fallito (il secondo in maniera più evidente del primo) due facili occasioni, ma, poco dopo l'entrata in campo dello scattante Zava, che ha sostituito Cassin, i neroverdi hanno macinato azioni su azioni, frastornando la difesa ospite. Le serpentine di Mantellato, regolarmente concluse con cross millimetrati, sono sfociate così in gol al 19', quando Zava ha raccolto un pallone teso a mezza altezza e ha insaccato di testa con rara precisione.

Il vantaggio ha schiarito maggiormente le idee ai ramarri del Noncello che, per una decina di minuti, hanno giostrato a loro piacimento, sfiorando il raddoppio. Gli ospiti, frastornati in ogni reparto, hanno cercato di tappare le numerose falle, e soltanto lo svarione di Copetti ha loro permesso di agguantare un insperato pareggio. Inutile poi il poco convincente forcing dei pordenonesi. Ottimo l'arbitraggio.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Bassano - Montebelluna	2-1
*Legnago - Alense	1-1
*Mestrina - Coneglianese	1-0
*Pordenone - Adriese	1-1
Clodiasottom.-*P. Gorizia	2-1
*Rovigo - Audace	1-0
*San Donà - Malo	3-0
Monfalcone - *Torvis Snia	1-0
*Treviso - Portogruaro	0-0

LA CLASSIFICA

Monfalcone	7	3	4	0	6	2	10	=
Adriese	7	4	2	1	7	3	10	—1
Clodiasott.	7	4	1	2	10	9	9	—1
Audace	7	3	2	2	7	6	8	—2
Montebelluna	7	4	0	3	10	9	8	—2
Mestrina	7	3	2	2	4	3	8	—3
Coneglianese	7	2	3	2	7	6	7	—3
Pordenone	7	2	3	2	8	9	7	—3
Rovigo	7	2	3	2	7	8	7	—3
Alense	7	1	5	1	6	11	7	—3
San Donà	7	2	3	2	10	8	7	—4
Treviso	7	1	5	1	6	4	7	—4
Bassano	7	3	1	3	9	9	7	—4
Pro Gorizia	7	2	2	3	12	11	6	—5
Legnago	7	1	4	2	8	9	6	—5
Portogruaro	7	2	1	4	9	7	5	—6
Torvis Snia	7	1	3	3	4	7	5	—6
Malo	7	0	2	5	3	12	2	—8

LE PARTITE DEL 12.11.72

Adriese - Treviso
Alense - Pordenone
Audace - Bassano
Clodiasottomarina - Legnago
Coneglianese - P. Gorizia
Malo - Mestrina
Monfalcone - San Donà
Montebelluna - Torvis Snia
Portogruaro - Rovigo

Promozione San Giovanni nel cielo della classifica

CONTRO IL MOSSA ROSSONERI DAL GIOCO PRUDENTE E RAGIONATO

Assenti i tre moschettieri

SAN GIOVANNI - MOSSA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 23' Bala. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Francini, Dagri, Protti; Venier, Ravalico, Belic, Vouch, Bala. MOSSA: Comelli; Marega E., Marega A.; Zorzenon, Sussig, Vidoz; Cecotti, Princic; Feresin (Pecorari), Marega R. Margarita. Vidoz. ARBITRO: Colla di Udine.

Non si è visto questa volta il San Giovanni edizione lusso. Ed è facile spiegarlo: mancavano Milocco, Quaia e Marchiò, i tre moschettieri che danno tutt'altro tono alla compagine, rendendola più viva, più dinamica, più incisiva, più spettacolare. Ci siamo dovuti accontentare di un San Giovanni prudente e ragionato, con una sola punta veramente pericolosa, quel Bala irrequieto, che ha sempre il naso in aria quando corre, pronto a cogliere al volo la prima occasione favorevole.

E Vagaia non poteva far adottare altra tattica al suo schieramento, trovatosi improvvisamente a dover scozzare le carte per altro verso, causa le tre grandi assenze. Tuttavia le «riserve» sono state alle consegne: marcatura a uomo strettissima e far viaggiare la palla il più a lungo possibile, non perdendo mai di vista quel Bala che orbitava costantemente nell'area di rigore avversaria, dal cui piede sarebbe potuto uscire il gol. Vouch ha assunto le funzioni di regia, e le ha svolte egregiamente, cercando e impostando il dialogo in profondità soprattutto col negretto. Con tale tattica Vagaia è riuscito a imbrigliare l'avversario e a ridurlo a più miti pretese fino a piegarlo, anche se di strettissima misura.

Ma la partita è stata salvata all'inizio da Malinverno, quando il Mossa ha tentato di far suo il campo e di assicurarsi il gol del vantaggio, e precisamente al 23'. L'azione si è svolta così: Princic quasi dalla bandierina batte una punizione, Malinverno intuisce la traiettoria e uscendo con perfetta scelta di tempo dai pali, toglie di pugno la palla sulla testa di Feresin; sulla corta respinta si fa luce Vidoz che tira al volo e angolatissimo, cercando di sorprendere il portiere fuori; ma Malinverno era appena indietreggiato sulla linea bianca e si è tuffato al volo sull'insidioso pallone, facendolo schizzare a pugni chiusi in calcio d'angolo. Questa è stata l'unica parata del portiere del San Giovanni, ma è valsa una partita, diciamo meglio, la vittoria.

Quattro minuti dopo questa prodezza infatti è arrivato d'improvviso il gol di Bala. Azione fulminea sulla sinistra sviluppata da Protti che smarca Bala in piena area di rigore, l'ala è prontissima nel girare al volo in rete con un fortissimo rasoterra. Per Comelli nulla da fare. Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi.

Ma questo gol di vantaggio non ha dato una carica nuova e più prorompente al San Giovanni, che ha continuato a macinare il gioco di prima, tanto che la partita si è avviata gradatamente sul binario della monotonia, fino a spegnersi del tutto negli ultimi minuti. Un guizzo c'è stato ancora, proprio sul finire del primo tempo, quando Ravalico filava sicuro verso il centro dell'area avversaria e Venier, ricevuta la palla, la fiondava in porta, ma Comelli, appostatissimo, aveva modo di neutralizzarla con un bell'intervento.

La ripresa è nulla. Il San Giovanni continua a irretire le manovre avversarie, e il Mossa non trova il verso giusto per uscirne fuori e finisce col subire la resa. Vanamente Feresin si è proiettato su tutte le palle buone, Princic ha cercato di dare un certo ordine alle puntate offensive, Vidoz a smistare palle su palle dal centrocampo: la difesa rossonera era bene orchestrata, anche se priva di Lach, sempre in avanscoperta per dare un potenziale maggiore alla prima linea. Marega E. ha tenuto bene al guinzaglio il pericoloso negretto che gli sgusciava dappertutto, non risparmiandogli qualche «massaggio», per ridurlo alla ragione; Sussig è stato il perno della difesa che ha fatto ammattire Belic; molto spente invece le ali, che quasi mai sono riuscite a rendersi pericolose, sia con i cross sia con qualche spunto personale.

Aldo Priore

I RISULTATI

*P. Cervignano-C. Rosazzo	0-0
*Manzanese - Cremcaffè	1-1
*Cormonese - Sangiorgina	2-1
*Lignano - Gradese	1-1
*Maniago - Tisana	3-0
*Spilimbergo - Sacilese	2-1
*San Giovanni - Mossa	1-0
*Tarcentina - Ponziana (giocata sabato)	0-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	6	3	3	0	5	1	9	=
Manzanese	6	3	2	1	5	2	8	—1
Cervignano	6	2	3	1	8	4	7	—2
Ponziana	6	2	3	1	5	2	7	—2
Corno Ros.	6	2	3	1	4	3	7	—2
Lignano	6	3	1	2	9	8	7	—2
Spilimbergo	6	2	3	1	6	5	7	—2
Maniago	6	3	0	3	10	8	6	—3
Cormonese	6	1	4	1	4	4	6	—3
Sacilese	6	2	2	2	5	6	6	—3
Sangiorgina	6	1	3	2	3	4	5	—4
Gradese	6	1	3	2	5	8	5	—4
Cremcaffè	5	1	2	2	5	10	4	—3
Tarcentina	5	0	4	1	2	3	4	—4
Mossa	6	1	1	4	4	7	3	—6
Tisana	6	0	3	3	4	9	3	—6

Cremcaffè e Tarcentina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.11.72

Gradese - Pro Cervignano
Mossa - Tarcentina
Sacilese - Maniago
Ponziana - Manzanese
Cremcaffè - Cormonese
Sangiorgina - San Giovanni
Corno Rosazzo-Spilimbergo
Tisana - Lignano

Cervignano - Corno 0-0

CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Cibert, Dianti, Di Zorz, Michelutti. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Ziglio, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini, Marchiol, Pozzoli, Santini, Apollonio. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Cervignano, 5

La Pro Cervignano ha collezionato ancora un pareggio, e non è riuscita a superare sul proprio terreno un Corno di Rosazzo, sceso peraltro al Comunale di via Del Zotto con la ferma intenzione di strappare un risultato positivo. La compagine di Medeot non ha giocato una mediocre partita; anzi ha dimostrato con il rientro di Valussi e Galli e con il ritorno di Visintin di essere ritornata ad un livello di gioco positivo. Infatti i gialloblù hanno creato numerose azioni da rete, non concretizzatesi un po' per la bravura del portiere ospite, un po' per la troppa precipitazione delle punte cervignanesi. Infine anche le decisioni arbitrali e alcune sviste dei guardalinee hanno danneggiato i gialloblù e i loro tentativi di battere il pur bravo Donda.

Al di là comunque di certe considerazioni nei riguardi dell'arbitro, va preso atto che la compagine gialloblù sembra essere uscita dalla crisi, ha costruito gioco e ha creato occasioni da rete, ciò che è di buon auspicio per il proseguimento del campionato.

Franco Sandri

IL MANIAGO POTEVA SEGNARE ANCORA

QUANTE OCCASIONI!

MANIAGO - TISANA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Antoniazzi; nel s.t. al 19' Di Bon; al 43' Pitton. MANIAGO: Colussi; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Centazzo, Marcolin; Busatto, Pitton, Rocchetto, Fimomeno, Di Bon. Bergamo. TISANA: Toso; De Nobili, Tonelli; Geromin, Franzolini, Zen; Vendrametto, Bandolin (dal 10' del secondo tempo Butazzi), Comisso, Crivellini, Olivo. Trevisan. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Maniago, 5

Due sortite del terzino Antoniazzi e un affondo di Pitton hanno maturato la sconfitta del Tisana oggi al Comunale. Attorno a questi episodi vediamo altre azioni pericolose della squadra di casa che non sa giungere al gol solo per la precipitazione e per le belle parate dell'anziano Toso, che a Maniago riesce sempre far bella figura. L'impostazione delle due squadre era fin dall'inizio quella classica di copertura; il Maniago aveva i soli Rocchetto e Di Bon all'attacco, il Tisana Olivo e Vendrametto. Mancava comunque a tutte due un valido centrocampo.

Le ostilità si aprono subito al 2' quando per poco Londero non va in rete; è il campanello d'allarme, perché all'11 il terzino Antoniazzi vince un contrasto, salta due avversari e si porta sull'estrema destra del campo, da dove fa partire un tiro cross che si spegne all'incrocio dei pali rendendo vano l'intervento di Toso.

Nella ripresa al 19' lo stesso terzino ripete l'azione sul settore sinistro; altro cross che coglie la traversa con Di Bon lesto a insaccare. Le marcature si completano al 43', con Pitton che parte in azione personale da metà campo e appena giunto in area fa secco Toso con una fucilata. Oltre a questo la partita registra sei ottime parate di Toso e una sola occasione da rete per gli ospiti, ma il tiro di Vendrametto esce a lato di poco.

Enea Rosa

AI FERRI CORTI MANZANESE-CREMCAFFÈ

Se non c'era Don...

MANZANESE - CREMCAFFÈ 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 2' del s.t. Polli, al 23' Don. MANZANESE: Visintin; Disnan, Meneguzzi; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin (Pagnutti), Birtig, Braida, Beltrame, Don. CREMCAFFE': Vatta; Zettin, Peri; Cimolino, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Russo, Del Bianco, Iannuzzi (Ghersinich). ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Manzano, 5

Allo stadio Cumini di Manzano si sono trovate di fronte due squadre che nelle prossime fatiche daranno sicuramente la dimostrazione delle buone possibilità. Alla Manzanese anche oggi ha difettato un valido uomo a centro campo, sebbene il giovane Beltrame, Passoni e Birtig non abbiano sfigurato. Le doti tecniche e l'opportunismo dei singoli giocatori manzanesi hanno sopperito alle deficienze di un valido schema di gioco da opporre agli avversari, la difesa è apparsa bene impostata con un Visintin molto sicuro, e le due reti al passivo in queste partite di campionato mettono in evidenza i manzanesi che dispongono di un edificio difensivo il meno perforato del campionato.

Di fronte a sé, Visintin può disporre di uomini esperti come Trentin, Coffieri e dei giovani terzini Disnan e Meneguzzi: ed ecco presentata la difesa più forte dell'eccellenza. Un merito particolare merita il terzino diciottene Meneguzzi, che con la sua esuberanza e sicurezza si proietta molte volte all'attacco dando man forte a quel settore che dispone di uomini come l'opportunista Don, l'irresistibile Braida, l'infaticabile Puntin e il dribblatore Pagnutti, un attacco che a parere dei tecnici verrà fuori alla distanza, e allora saranno maggiori dolori per le altre squadre.

Il Cremcaffè parte con un certo timore reverenziale verso gli attuali detentori del primato, e già all'8' il migliore attaccante della Manzanese, Don, scarta tre avversari e va vicino al gol.

A conclusione del primo tempo i locali potevano essere comodamente in vantaggio, e invece nella ripresa avviene la doccia fredda per la compagine del tecnico Morigi: al 2' Polli riesce ad anticipare il portiere e ad insaccare. Pronta la reazione dei manzanesi che, sospinti anche dal pubblico, pervengono al pareggio con il cannoniere Don al 23'. Nei restanti minuti la Manzanese è proiettata all'attacco alla ricerca della vittoria, ma un po' per precipitazione un po' per sfortuna non riesce a incamerare la intera posta in palio.

Roberto Braida

Cormonese - Sangiorgina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Gaiatto; nel secondo tempo al 1' Tesolin, al 37' Moro. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Olivier, Maiero, Derossi; Gaiatto, Mauro, Di Tommasi, Perin, Tesolin. SANGIORGINA: Borgobello; Franzoni, Piccolo; Gregoratti, De Cecco, Bigot; Moro, Driutti, Persoglia, Milocco (Battiston), Nali. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Cormons, 5

Mancano nella Sangiorgina due interni che sappiano costruire in appoggio all'esperto e tecnico Bigot che, splendido nel primo tempo, ha dovuto inevitabilmente abbassare bandiera nella ripresa. Eppure erano stati proprio gli ospiti, dopo venti minuti iniziali di grigiore, a rendersi per ben tre volte pericolosi; al 23' e al 28' Moro, con un tiro poco dentro l'area e con un colpo di testa, impegnava Bevilacqua; al 35' Nali buttava via una facilissima occasione, offertagli dal bravo terzino Franzoni.

Sul capovolgimento di fronte, la Cormonese passava in vantaggio, grazie all'opportunismo di Gaiatto, che approfittava di una corta respinta di Borgobello. Gli ospiti, tre minuti dopo, sciupavano il pareggio con Moro, solo a porta vuota.

I grigiorossi, nel secondo tempo, salivano in cattedra, segnando subito al primo la rete della sicurezza: splendida azione Mauro-Di Tommaso, tiro di Gaiatto sulla traversa e Tesolin insacca da pochi passi. Da quel momento tutto è facile per i locali che imbastiscono trame pregevoli e si dimostrano efficaci nella interdizione. La squadra fa cose egregie, manovrando in profondità con la sicurezza e la convinzione derivate dal risultato acquisito.

Il gol della Sangiorgina al 37' viene a premiare l'ala destra Moro (un capolavoro di freddezza e precisione il suo tiro imparabile) più che una squadra, priva di idee e di capacità di manovra.

Ottima, sotto ogni aspetto, la direzione di gara dell'arbtiro Tomat che, all'ultimo minuto, ha mandato negli spogliatoi un Persoglia con i nervi a fior di pelle.

F. R.

I marcatori

5 reti: Di Bon (Maniago);
4 reti: Passone (Lignano);
3 reti: Tesolin (Cormonese), Cibert e Dianti (P. Cervignano), Don (Manzanese);
2 reti: Margherita (Mossa), Morganti (Ponziana), Naldi (Lignano), Rocchetto (Maniago), Chieppetta (Sacilese), Milocco (S. Giovanni), Comisso (Tisana), Campagnolo (Spilimbergo).

LIGNANO E GRADESE INCONTRO DALLA DOPPIA FACCIA

All'insegna delle emozioni

LIGNANO - GRADESE 1-1 (1-1)

MARCATORI: p.t. al 12' Frattuz, al 28' Naldi. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanatta, Virgolini, Pavan; Piotto, Bon (Degli Innocenti), Naldi, Gregoratti, Passone. Manfron. GRADESE: Pozzetto; Ulliani, Bonaldo (Padovan); Lauto, Lugnan, De Grassi; Codiglia, Pestrin, Zorba, Troian, Frattuz. Pipani. ARBITRO: Zuzzi di Monfalcone.

Lignano, 5

Oggi la Gradese ha meritatamente diviso la posta con il Lignano dopo una gara combattutissima e piena di emozioni. Il pareggio quindi è il giusto risultato del derby lagunare. L'incontro ha avuto due facce ben diverse: un primo tempo velocissimo con molte azioni da rete da entrambe le parti; nella ripresa le compagini, oltre che risentire dello sforzo iniziale, hanno registrato dei cambiamenti. Nelle file del Lignano il validissimo regista a centrocampo Bon è stato sostituito con Degli Innocenti, perché non ancora rimessosi dopo una leggera forma influenzale che lo ha colpito nella scorsa settimana. Questo cambiamento ha portato un tale scompiglio che la squadra è stata l'ombra di quella dei primi quarantacinque minuti.

Gli ospiti, invece, oltre che essere scesi in campo privi di quattro valide pedine (Camuffo, Polo, Galizia e Andrian) sono stati privati di altri due giocatori. Dopo dieci minuti il difensore Bonaldo ha dovuto essere sostituito da Padovan con il «13» causa uno scontro in area con un attaccante gialloblù. Al 20' analoga sorte è toccata al centrattacco Zorba il quale, dopo essere rimasto fuori campo per circa dieci minuti, è successivamente rientrato zoppicante e non è stato più in grado di prendere una palla. La Gradese quindi ha giocato per circa mezz'ora con dieci uomini. La solida difesa degli ospiti non ha permesso alle punte avversarie di penetrare, anzi i lagunari si sono fatti in due occasioni pericolosi in contropiede, ma tutto sommato è stato un incontro equilibrato.

Ecco la cronaca. Al 12' punizione dal limite per gli ospiti, batte Pestrin, rinviano due difensori gialloblù ma si ostacolano tra loro e la sfera finisce appena fuori dell'area tra i piedi di Frattuz che fa partire una forte fucilata e mette a segno. Reagisce il Lignano e al 28' coglie il pareggio con Naldi che sfrutta un preciso tiro cross.

Nella ripresa al 13' lunga discesa di Degli Innocenti, cross su Piotto e tiro al volo che sfiora la traversa. Al 25' mischia in area ospite, Piotto ribatte di testa un passaggio e la palla viene respinta sulla linea bianca da un difensore a portiere battuto. Al 40' Troian, dopo una lunga discesa, riesce ad oltrepassare la difesa gialloblù e fa partire un forte tiro che sfiora l'incrocio dei pali.

Negli ultimi minuti il Lignano è rimasto costantemente in area avversaria, e gli ospiti chiusi tutti in difesa hanno saputo conservare il risultato acquisito nei primi quarantacinque minuti.

Dante Fabris

Spilimbergo - Sacilese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Mariutti; nel secondo tempo all'11' Campagnolo, al 34' Dolcetti. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa (Lirva), Sartor; Bertuzzi, Di Pol, Cimatoribus; Lorenzini, Mariutti, Vadori, Cominotto, Campagnolo. SACILESE: D'Andrea; Montanari (Carraro), Battel; Sonego, Moro, Netto; Chiapetta, Turchet, Jop, Dolcetti, Brieda. ARBITRO: Dorigo di Portogruaro.

Spilimbergo, 5

Lo Spilimbergo fa suo il primo derby della destra Tagliamento, segnando al 2' con un forte tiro di Mariutti su punizione dal limite. Passato così in vantaggio, lo Spilimbergo con un gioco molto brioso controlla la reazione della Sacilese, senza però trascurare le puntate offensive che sono affidate ai tenaci Vadori, Campagnolo e Lorenzini.

La ripresa vede all'inizio lo Spilimbergo pressare ancora la porta di D'Andrea, che all'11' deve capitolare su un tiro teso di Campagnolo che, lanciato molto bene da Vadori, semina due avversari e segna da pochi metri. Sul 2-0 gli azzurri si limitano a controllare il veemente attacco dei biancorossi che al 34' dimezzano lo svantaggio con Dolcetti che effettua un tiro molto teso allo incrocio dei pali sul quale nulla può fare l'ottimo Pagura. Questi poi viene chiamato a difendere il risultato prima uscendo sui piedi del lanciatissimo Jop e poi risolvendo molto bene al 43' un'intricata situazione sotto porta.

Umberto Sarcinelli

Il punto

L'imbattuto S. Giovanni comanda solitario la graduatoria: un gol vincente di Bala contro il Mossa ha portato i rossoneri di Vagaia in testa alla classifica, con un punto di vantaggio sulla Manzanese, fermata sul pareggio dall'ottimo Cremcaffè.

Il Ponziana, chiuso a reti inviolate grazie alle strepitose parate del trentottenne Bandini l'incontro con la Tarcentina, non ha perso il contatto con le immediate inseguitrici della capolista. Si è chiuso in pareggio con una rete per parte il derby della laguna tra Lignano e Gradese, mentre lo Spilimbergo ha avuto ragione della Sacilese. Il Corno Rosazzo, solidissimo in difesa, non ha permesso al Cervignano di andare a rete, portandosi a casa un punto prezioso. Il Maniago è tornato alla vittoria, imponendosi al Tisana con un netto punteggio. Successo, infine, della Cormonese sulla svogliata Sangiorgina.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Bari	4-0
*Brindisi - Lecco	3-1
*Catanzaro - Cesena	3-0
*Como - Brescia	1-1
*Foggia - Catania	1-0
*Mantova - Genoa	0-0
*Monza - Taranto	1-0
*Novara - Arezzo	2-0
Varese - *Perugia	2-1
*Reggiana - Reggina	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	8	6	2	0	12	4	14	+2
Foggia	8	4	3	1	7	4	11	—1
Cesena	8	4	2	2	10	8	10	—1
Catanzaro	8	5	0	3	14	8	10	—2
Bari	8	4	2	2	9	7	10	—2
Varese	8	4	2	2	8	9	10	—2
Catania	8	3	3	2	4	4	9	—2
Brindisi	8	3	3	2	10	6	9	—3
Arezzo	8	3	3	2	9	6	9	—3
Como	8	3	3	2	9	6	9	—4
Ascoli	8	4	0	4	11	7	8	—5
Reggina	8	2	3	3	3	4	7	—5
Monza	8	2	3	3	3	5	7	—6
Perugia	8	2	2	4	5	7	6	—6
Brescia	8	0	6	2	5	9	6	—6
Novara	8	2	2	4	5	9	6	—6
Lecco	8	1	3	4	5	13	5	—6
Reggiana	8	1	3	4	4	8	5	—7
Taranto	8	0	5	3	4	9	5	—7
Mantova	8	0	4	4	1	7	4	—8

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Arezzo - Taranto
Bari - Como
Brescia - Catanzaro
Brindisi - Perugia
Catania - Monza
Cesena - Foggia
Genoa - Ascoli
Lecco - Reggiana
Reggina - Novara
Varese - Mantova

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

MENTRE L'EDERA E IL ROSANDRA ZERIAL CONTINUANO A SEGNARE IL PASSO

Congelato dai pareggi il vertice

COSTRETTO ALLA DIVISIONE DELLA POSTA IL C. M. M. SAURO

Rabberciato (e poi in dieci) il Mariano non molla l'osso

MARIANO - C.M.M. SAURO 0-0

MARIANO: Tonut; Gon (dal 33' del secondo tempo Seculin), Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Luisa, Rodaro, Marangon, Sartori II, Sartori I. C.M.M. SAURO: Dambrosi; Cattonar, Rocco; D'Eri, Razza, Grimm; Bussi, Samese, Tommasi, Vidonis, Cirello. ARBITRO: Macorini di Fogliano.

Mariano, 5

Un Mariano in formazione rimaneggiata (è sceso in campo perfino l'allenatore Rodaro, mentre il centravanti Marangon ha giocato con la febbre addosso) ha fatto sudare alla capolista CMM le tradizionali sette camicie. Che i triestini abbiano finito attaccando e che proprio negli ultimi istanti abbiano fallito con Bussi una favorevole occasione, non significa che meritassero la vittoria. Il fatto è che il Mariano, dopo aver giocato meglio degli avversari nel primo tempo, si è trovato dal quarto d'ora della ripresa a dover fare a meno di Baldassi (fino allora uno dei suoi giocatori più vivaci e pericolosi), espulso avventatamente per un venialissimo fallo dall'arbitro Macorini, che non ha certo brillato.

Trovatisi così in condizioni di inferiorità numerica, i marianesi hanno preferito tirare i remi in barca e hanno lasciato via libera a centrocampo, nell'ultima fase della gara, ai triestini, i quali del resto, come si è visto, non ne hanno saputo approfittare. La squadra di casa va dunque giudicata in base a quanto ha fatto nel primo tempo, condotto con grande ritmo e con discrete manovre dopo un periodo di studio degli avversari, i quali apparivano si superiori sul piano tecnico, ma si trovavano a disagio di fronte alla maggior velocità di esecuzione del Mariano, che non si perdeva in giochetti ma operava con lunghi rilanci alle punte Marangon e Sartori I. Quest'ultimo specialmente ha fatto sudare Cattonar, che non sempre è riuscito a impedirgli di far gioco. Nel finale della prima parte della gara il Mariano è andato molto vicino al gol con Luisa, che Rocco, con astuzia, ha sbilanciato al momento della conclusione.

Nella ripresa, come abbiamo detto, le cose sono cambiate e il CMM, grazie anche al fatto di giocare in undici contro dieci, è venuto fuori, ma nonostante il gran lavoro di Vidonis i triestini solo raramente si sono resi pericolosi. Fa eccezione appunto solo l'occasione sciupata da Bussi quando l'arbitro stava per fischiare la fine. In conclusione un pareggio che non scontenta nessuno, anche se con Baldassi in campo le cose avrebbero potuto andare diversamente.

L. A.

Pieris - Torriana 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 37' del primo tempo Trombone. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Cosolo; Bertogna, Reverdito, Giordani; Furlan, Puntin, Spanghero, Lorenzut, Trombone. TORRIANA: Valente; Grion, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Visintin I; Ballaben E., Sartor, Visentin II, Tessari, Frandolich. ARBITRO: Gismano di Visco.

Pieris, 5

Un continuo martellamento sotto la porta dei gradiscani, una sola marcatura tra tante favorevoli occasioni, questa la fisionomia di un incontro che ha dato agli uomini di Mazzero la prima vittoria e che ha posto termine a una serie di sfortunate prove. Nulla da eccepire sull'affermazione dei granata i quali si sono battuti con molto coraggio e agonismo consci com'erano dell'importanza che la partita rivestiva non solo sotto il profilo della classifica ma principalmente sul piano del morale.

Pur priva ancora di Pausca la formazione isontina è apparsa migliorata a centro campo e ben registrata in difesa. L'attacco ha giocato con molta decisione, ma purtroppo le punte sono mancate in fase di realizzazione e forse per troppa precipitazione. Un Pieris comunque in netta fase di progresso deciso a risalire la corrente. La squadra ospite da parte sua è apparsa spigolosa e dura negli interventi. E' mancata in pieno però tranne una volta nella ripresa in fase di attacco, ha impostato il suo gioco su una difesa molto rigida e si è sganciata dalle retrovie solo dopo aver subito la rete, ma con scarso risultato.

Già dopo tre minuti il Pieris manca una buona occasione con Furlan che da posizione favorevole manda a lato; la pressione dei padroni di casa continua e verso la mezz'ora Lorenzut viene atterrato in area gradiscana ma l'arbitro sorvola, dieci minuti dopo è Spanghero a mancare la rete di pochi passi. Al 37' il gol di Trombone su una corta respinta del portiere insaccato a fil di palo.

Nella ripresa al 1' unica azione di rilievo degli ospiti che Visentin II non sa sfruttare adeguatamente. Per il resto la gara ha fatto registrare una continua pressione dei granata i quali con Spanghero e Furlan hanno mancato buone occasioni per mettere al sicuro il risultato.

Gaspare Michieli

Trivignano-Edera 2-0 — L'azione che avrebbe potuto fruttare il pareggio ai locali: su un cross dalla sinistra il portiere ospite si getta a vuoto, ma Villini (di cui s'intravede la gamba) spedirà malamente alle ortiche. (Foto de Rota)

ORATORIANI A DISAGIO SENZA BACCARI E TOMASIN

S'inceppa in casa il rullo compressore

SAN MICHELE - PALAZZOLO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Deiuri; nel s.t. al 16' Piccoli. SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Anzolin; Sverzut, Pasquali, Suligoi; Miniussi, Tominovi, Deiuri, Fogar, Clemente. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Bornacin, Fagotto, Tomasino; Ostanella, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. ARBITRO: Acquafresca di Trieste. NOTE: ammoniti, Suligoi al 35', Sverzut al 45' e Mattiussi all'80'.

Monfalcone, 5

Un San Michele un po' sotto tono ha dovuto accontentarsi di un pareggio nell'odierna partita con il Palazzolo. Il risultato comunque appare equo visto che le due compagini si sono sostanzialmente equivalse nell'arco dei novanta minuti di gioco. Gli ospiti si sono dimostrati compatti, ben assestati in possesso di rilevanti doti di omogeneità; hanno trattato la palla di prima con manovre veloci e ficcanti.

Gli oratoriani privi di due elementi chiave come Baccari e Tomasin, non hanno tuttavia demeritato e la loro prestazione è stata nel complesso positiva; non sono apparsi comunque il rullo compressore delle precedenti gare casalinghe. Gli uomini di Fogar si sono trovati di fronte una compagine di primissimo piano, la migliore certamente vista fino a questo momento al Comunale. La forza penetrativa dei verdi non è stata quella consueta anche perché, e questo da ambo le parti, si è manifestata la tendenza a far ristagnare il gioco a centrocampo.

Nel primo quarto d'ora il gioco è sostanzialmente equilibrato, poi gradatamente i padroni di casa prendono in mano le redini dell'incontro: al 15' Fogar manda alto sulla traversa un bel pallone calciato in rovesciata da Miniussi. La stessa mezzala 3 minuti più tardi crossa al centro, ma il colpo di testa di Deiuri va di poco alto. Al 20' la rete del San Michele: punizione dal limite per fallo su Clemente; batte Deiuri che con uno stupendo pallonetto insacca all'incrocio dei pali alla sinistra di Politti. Poi fino allo scadere del tempo da segnalare soltanto un bel Pallone girato al volo di Piccoli che, sfiorando il palo, si perde sul fondo.

Nella ripresa, dopo aver sfiorato il bersaglio con Carpin, gli ospiti pareggiano le sorti dell'incontro al 16' con Piccoli che fa secco Quattrocchi da pochi passi dopo aver ricevuto la palla da Palma. Nella rimanente mezzora le due squadre cercano di superarsi a vicenda ma grosse occasioni non vengono costruite dai rispettivi attacchi e la partita si chiude con una giusta spartizione dei punti.

Giorgio Ghermi

SI SBRICIOLA SUL FINIRE L'ILLUSIONE DEL PAREGGIO

ROSANDRA AL TAPPETO DOPO UN LUNGO ASSEDIO

PRO ROMANS - ROSANDRA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 32' Sgobbi, al 42' Cantarutti. PRO ROMANS: Pontel; Candussi I, Demartin; Bazzeu, Braida, Michelag; Cantarutti, Todescato, Sgobbi, Serino, Calligaris II (dal 35' del secondo tempo Calligaris I). ROSANDRA: Basile; Legovich, Zambon; Norbedo, Taddeo, Biolchi; Berlangeli, Rainis, D'Este, Collavecchia (dal 27' del primo tempo Frontali), Kirchmayr. ARBITRO: Morassut di Sesto al Reghena.

Romans, 5

Prima vittoria per la Pro Romans, che è riuscita alfine a interrompere la serie nera che durava dall'inizio di campionato. I romanesi hanno dovuto penare fino al 32' della ripresa prima di infrangere l'accanita resistenza del Rosandra, che, sotto la spinta dei padroni di casa, si era asserragliato nella sua area. La rete che ha aperto la strada al successo dei giallorossi è venuta al termine di un'azione iniziata da Todescato e proseguita da Calligaris II; il forte tiro dell'ala sinistra è stato intuito ma non trattenuto da Basile, e sulla respinta Sgobbi in spaccata è andato a segno da pochi metri.

La Pro Romans ha insistito e a 3' dal termine ha raddoppiato con Cantarutti, che, vinto un contrasto con Legovich a centrocampo, si è portato tutto solo in area e ha battuto con un secco tiro il portiere ospite. L'incontro, fatta eccezione per la prima mezz'ora, in cui il Rosandra ha trovato la forza di replicare, è stato a senso unico, con la Pro Romans cioè sempre in attacco: dapprima ordinatamente e poi, lasciati da parte gli schemi freddi e razionali, con grande volontà ed entusiasmo.

I triestini, fra i quali Frontali tentava di mettere ordine, hanno pian piano ripiegato nella loro area, lasciando in avanti il solo D'Este, al quale va il merito di aver impegnato, sia pure saltuariamente, la difesa di casa. La Pro Romans ha avuto in Serino il miglior uomo in campo, sempre ben coadiuvato da Todescato, razionale e lucido nei suoi passaggi, e da Sgobbi, autentica spina nel fianco del reparto arretrato ospite. Nel Rosandra sono emersi lo anziano Frontali, il mai domo D'Este e il portiere Basile, autore di numerose prodezze.

Con la vittoria di oggi i romanesi di Zonch hanno finalmente rotto il ghiaccio ed è auspicabile che ora continuino su questa strada. La squadra c'è, come abbiamo detto più volte, deve solo darsi un gioco ordinato e trovare quella fiducia in se stessa che finora le era venuta a mancare.

S. A.

Il punto

Continua di pari passo la marcia dell'Aquileia e del Circolo Marina: i marinaretti triestini hanno chiuso a reti inviolate l'incontro sul campo di Mariano e i diretti avversari hanno impattato sul campo di Ronchi. La giornata ricca di pareggi (ben cinque su otto partite) non ha portato vistosi mutamenti alla classifica: il Percoto, con il punto conquistato a Palmanova, ha lasciato il fanalino di coda all'Edera, sconfitta sul proprio campo dal Trivignano, ancora alla ricerca della prima vittoria. La Fortitudo, strappato all'Itala il pari, si è portata a centro classifica mentre il Rosandra non riesce ad uscire dalla serie di prestazioni negative e ha dovuto cedere anche alla Pro Romans. L'Oratorio S. Michele non è riuscito ad andare oltre il pareggio con il Palazzolo, mentre il Pieris, con il minimo scarto, ha superato la Torriana.

Palmanova - Percoto 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Bilancia; nella ripresa al 47' Millo. PALMANOVA: Furlanich; Tortolo I, Tortolo II; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Bilancia, Snidero (dal 37' del secondo tempo Ferro), Riboni, Pisapia, Piccini. PERCOTO: Fabris; Zuppello, Cencig; Milocco, Bardus, Beltrame; Calligaris, Garzitto (dal 10' del secondo tempo Virgilio), Gambero, Burello, Millo. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Palmanova, 5

Un pareggio sostanzialmente giusto ha chiuso un incontro che non ha offerto molto né sotto il profilo tecnico né sotto quello agonistico. Il Palmanova ha giocato con maggior disinvoltura, il Percoto con più grinta; i locali con maggior geometria, gli ospiti con più determinazione.

Nel primo tempo gli stellati hanno manovrato bene fino a tre quarti di campo, ma poi le loro azioni hanno perso ogni consistenza in fase finale per la ormai congenita sterilità delle punte, oggi particolarmente sfuocate e fuori registro. Fra queste si è salvato il bravissimo Bilancia, intelligente, scattante e buon palleggiatore. In difesa le cose sono andate come al solito con Furlanich autore di alcune brillanti parate, mentre a centrocampo bene si è mosso Dentesano che però ha disputato un finale confuso.

Il Percoto, subito il gol, ha reagito energicamente e, imperniando le sue azioni offensive sul sempre pericoloso Millo, ha in un paio di occasioni sfiorato il pareggio.

Mauro Mazzilli

IN CASA DELL'EDERA IL SERENO NON ACCENNA A TORNARE

Compromessa dagli errori la partita della riscossa

TRIVIGNANO - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Pinos; nel s.t. al 33' Sclauzero (su rigore). EDERA: Medin; Leghissa, Veglia; De Riz, Salvini, Valenti-Clari; Campagnolo (Vecchio), Balico, Villini, Scropetta, Gloria. Cadel. TRIVIGNANO: Perissutti; Moretti, Cettolo; Perusin, D'Odorico, Orso; Minut, Battistutta (Zucco), Sclauzero, Buttazzoni, Pinos. Marcuzzi. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

In casa dell'Edera non accenna a tornare il sereno. Per i rossoneri doveva essere questa la partita del rilancio: due punti da conquistare a tutti i costi per cercare di levarsi dall'incomodo ruolo di fanalini. E' giunta invece l'ennesima battuta d'arresto: questa volta a farla da corsaro sul terreno di via Flavia è stato il Trivignano, una compagine che inseguiva pure lei un risultato pieno per rifarsi dell'incerto inizio di campionato.

Il punteggio è senza dubbio troppo severo per i ragazzi di Vecchiet trafitti alla mezz'ora del primo tempo per un infortunio della difesa e puniti ancora una volta nella ripresa quando stavano producendo lo sforzo maggiore per tentare di ristabilire l'equilibrio. Per la verità i padroni di casa hanno avuto la possibilità di pareggiare le sorti, neppure un minuto dopo la realizzazione degli ospiti, ma Villini, un giocatore che spesso inventa gol «impossibili», ha mandato oltre la traversa un pallone che non chiedeva altro che di essere depositato nella porta sguarnita. Dopo questi episodi diventa tremendamente difficile correre in salita... tenuto conto inoltre che la prima linea dell'Edera risultava già spuntata in partenza per le assenze di Vecchiet e Di Benedetto. Attenuanti dell'attacco a parte, quello che sembra il punto dolente dei rossoneri è la difesa, troppo spesso «bloccata» dalle scorribande degli avversari, mentre il centrocampo grazie soprattutto all'inesauribile cursore Valenti-Clari (Balico, invece, è sembrato a corto di fiato) ha cercato di frenare le iniziative dei friulani. Il Trivignano, dunque, che ha avuto gli uomini più appariscenti e redditizi in Pinos, propiziatore delle reti, Minut e Sclauzero si è dimostrato squadra compatta e decisa ma ha avuto la fortuna di trovare una retroguardia facile da scalfire.

Qualche cenno di cronaca. Parte piena di volontà l'Edera con alcune fiondate di Villini ma sono gli ospiti a rendersi più pericolosi per merito del guizzante Pinos. La porta di Medin corre un serio pericolo all'8: punizione per fallo di Leghissa su Minut; batte lo stesso Minut, la sfera viene smorzata dalla barriera e giunge a Battistutta che indirizza a rete: Medin si salva fortunosamente.

Al 32' il Trivignano si porta in vantaggio: tira da grande distanza Buttazzoni, il portiere triestino respinge in tuffo mentre si avventano sul pallone Battistutta e Pinos; la difesa dell'Edera resta inspiegabilmente ferma e l'estrema friulana non ha difficoltà a realizzare da pochi passi. L'undici di Vecchiet spreca pochi secondi dopo una clamorosa occasione: è Scropetta (una prestazione generosa, la sua) a porgere un pallone d'oro a Villini che, liberissimo per l'uscita a vuoto di Perissutti, calcia incredibilmente alto.

Si inizia il secondo tempo con l'affannosa ma disordinata pressione dei rossoneri che non riescono a far breccia nel muro avversario. Al 33' per i triestini tramontano definitivamente le speranze: Pinos, in azione di contropiede, si invola sulla fascia destra del campo e, giunto in area, è cinturato da Leghissa. Rigore ineccepibile che Sclauzero trasforma ingannando Medin.

Severino Baf

Itala - Fortitudo 0-0

ITALA: Sonson V.; Del Pi, Cabas; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Marega, De Fabris (Sonson G.), Cucca, Brumat. FORTITUDO: Dapas; Uboni, Montanari; Cocianni, Petruzzi, Fontanot; Millo, Crevatin, Oldani, Botta, Novel. ARBITRO: Tomadini di Udine.

Gradisca, 5

L'incontro ha avuto due grandi protagonisti: l'arbitro, che ha al suo attivo ben tre espulsioni (l'allenatore Bullian e Gerometta dell'Itala e Montanari della Fortitudo), e il portiere italino Sonson, che per tre volte con grandi interventi ha salvato la sua rete dalla capitolazione. Lo arbitraggio ha lasciato molto a desiderare, così come ha lasciato a desiderare il gioco dell'Itala, veloce ma inconcludente. In altre parole la Fortitudo ha giocato molto meglio dei gradiscani, si è dimostrata più squadra, ha operato in attacco e non ha vinto solo perché sulla sua strada ha trovato appunto un grande Sonson.

L'Itala dal canto suo ha pasticciato parecchio in difesa, si è salvata a centrocampo, almeno finché è rimasto in campo Gerometta e ha balbettato in attacco dove nessuno degli attaccanti ha saputo rendersi pericoloso. La squadra gradiscana, a una settimana dal derby con la Torriana (che è stato anticipato a sabato prossimo), ha fatto dunque penare molto i suoi sostenitori, che si aspettavano oggi dai loro beniamini una franca vittoria. Ma questa non è venuta, e per fortuna fra i pali era Sonson.

Lucio Ballaben

I RISULTATI

*Palmanova - Percoto	1-1
*Or. S. Michele - Palazzolo	1-1
Trivignano - *Edera	2-0
*Mariano - C.M.M. Sauro	0-0
*Itala - Fortitudo	0-0
*Pieris - Torriana	1-0
*Pro Romans - Rosandra	2-0
*Ronchi - Aquileia	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	6	4	2	0	11	4	10	+1
CMM Sauro	6	4	2	0	7	2	10	+1
Mariano	6	2	4	0	5	3	8	—1
Ronchi	6	3	2	1	6	4	8	—1
Palazzolo	6	3	2	1	8	7	8	—1
S. Michele	6	3	1	2	10	5	7	—2
Itala	6	2	3	1	8	4	7	—2
Trivignano	6	3	1	2	4	2	7	—2
Torriana	6	2	3	1	6	4	7	—2
Fortitudo	6	1	4	1	6	4	6	—3
Palmanova	6	1	2	3	5	7	4	—5
Pro Romans	6	1	2	3	3	7	4	—5
Pieris	6	1	2	3	7	11	4	—5
Rosandra Z.	6	1	1	4	4	14	3	—6
Percoto	6	0	2	4	5	10	2	—7
Edera	6	0	1	5	2	10	1	—8

LE PARTITE DEL 12.11.72

Fortitudo - Palmanova
Aquileia - Or. S. Michele
Rosandra - Pieris
Palazzolo - Edera
Trivignano - Mariano
C.M.M. Sauro - Ronchi
Percoto - Pro Romans
Torriana - Itala

RISULTATO EQUO ANCHE SE I LOCALI HANNO UN MOTIVO IN PIU' PER RECRIMINARE

CON DUE RETI PASTICCIATE

RONCHI - AQUILEIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Lepre; nel s.t. 32' Budai. RONCHI: Facchini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre, Princes, Dreas, Anut, Pelliccia. AQUILEIA: Danielis; Budai, Cossar I; Reggeni, Zorzin, Cossar II, Carbone, Gon, Tarlao, Mreule, Zanetti. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Ronchi, 5

L'uno a uno con cui si è conclusa la gara di cartello della sesta giornata del girone B accontenta alla fin fine il senso dell'equità, anche se il Ronchi ha di che rammaricarsi per essersi visto sfuggire un successo in virtù di elementi che nulla hanno a che fare con il gioco, e ci riferiamo al fatto che il terzino Budai ha sospinto in rete la palla del pareggio con le mani, irregolarità ben discernibile dagli spalti e pur non rilevata dal signor Ghizdavcich che ha siglato con questa paradossale svista una conduzione poco felice.

Non ci sono stati ampi clamori di protesta proprio perché la spartizione della posta in palio appariva a tutti la soluzione più adeguata a questo match tanto atteso e che le due squadre hanno giocato sotto tono. Il Ronchi, senza Zanolla, ha barcollato sovente a centro campo dove Princes solo a tratti ha saputo dare consistenza a questa vitale zona; Anut, come di consueto, ha alternato momenti illuminanti ad altri di abulia; in prima linea, dopo un ottimo avvio, c'è stato un lento spegnersi delle tre punte che non hanno più impensierito, a partire dal secondo tempo, la rocciosa linea difensiva ospite; la difesa infine ha giocato senza infamia e senza lode apparendo insicura in Facchini cui va addossata, al di là dell'errore arbitrale, la responsabilità della rete subita. Insomma una gara equilibrata e a tratti anche bella che però meritava miglior conforto sul piano del risultato di due reti pasticciate.

L'Aquileia dal canto suo si è palesata compagine lentissima in possesso di schemi senza fantasia ma applicati con encomiabile impegno, tanto che la continuità è apparsa l'arma migliore dei capilista; Mreule dopo essersi messo in luce con alcuni servizi smarcanti ha finito per alienarsi totalmente dal gioco caracollando senza convinzione sulle linee laterali.

Le reti: al 35' del primo tempo: Dreas si disimpegna bene sulla sinistra e dal vertice dell'area fa partire un traversone sul quale si avventa di testa Lepre, Danielis pasticcia e la palla dopo aver colpito il montante rotola chiaramente in rete subito sospinta fuori dal portiere ospite; malgrado le proteste l'arbitro convalida. Nella ripresa al 32' analoga azione sull'altro fronte, solo che Budai invece che della testa si serve delle mani; comunque il direttore di gara resta sordo anche questa volta alle ben più fondate rimostranze dando così l'assetto definitivo al punteggio.

Giovanni Girardo

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

I RISULTATI

*Fiumicello - Gonars	0-0
*Pocenia - Maranese	2-1
*Brian - Pozzuolo	1-1
*Santa Maria Longa - Ruda	1-0
*Flambro - Rivignano	1-1
*Castionese - Flumignano	0-0
*Zuglianese - Mortegliano	1-1
*Aiello - Terzo	1-0

I marcatori

6 reti: Mreule (Aquileia);
4 reti: Schipizza (Fortitudo); Cabas (Itala);
3 reti: Clemente e Deiuri (Oratorio S. Michele);
2 reti: Mauro (Itala); Vidonis e Bussi (C.M.M. Sauro); Sartori I e Marangon (Mariano); Fogar e Miniussi (Or. S. Michele); Carpin (Palazzolo); Gregorin e Trombone (Pieris).

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE D

I RISULTATI

*San Rocco - Audax	3-2
*Torreanese - Ziracco	2-1
*Estudine - Villanova	1-0
*Pro Farra - Aurora	2-1
Juventina - *Natisone	1-0
*Valnatisone - San Marco	2-2
*Vetroresina - Piedimonte	1-1
*Cividalese - Lucinico	1-1

GIRONE E

I RISULTATI

*Inter San Sabba - Primorie	2-0
*Muggesana - Portuale	2-1
*Vesna - S. Canzian	2-2
*Lib. Prosecco - Campanelle	0-0
Sagrado - *Flaminio	1-0
*Breg - Aurisina	3-2
*Zaria - Libertas	1-0
*Fogliano - Isonzo	0-0

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

IL CODROIPO CONTINUA LA SCALATA

Pasianese - Reanese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Raffin su rigore; nella ripresa al 1' Moras. PASIANESE: Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase I, Massanzana; Piccinin, Giusti, Moras, Ronchese, Campaner. REANESE: Fior; Copetti, Isola II; Marchioli, Isola I, Canciani; Raffin, Tullio, Comello, Succi, Ermacora. ARBITRO: Gottai di Latisana.

Pasian, 5

Contro una squadra temibile come quella udinese, i rossi di Girotti hanno saputo opporre una grinta anche più decisa, ma non abbastanza produttiva se si considera la pochezza del risultato. La Pasianese pertanto non può ritenersi soddisfatta di un verdetto che avrebbe potuto essere più benigno.

Il primo tempo è scivolato via con le due squadre sostanzialmente alla pari, anche se gli ospiti sono andati in vantaggio grazie a un gol messo a segno dall'ala destra dopo che l'arbitro aveva concesso la massima punizione. Le distanze venivano annullate al primo minuto della ripresa in seguito a un intervento molto opportuno di Moras, su passaggio di Piccinin. Da questo momento la partita guadagnava in dialogo, in movimento, in estro, grazie soprattutto alla condotta arrembante dei rossi.

Ermanno Contelli

Codroipo - Arteniese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Tonin. CODROIPO: Facchetti; Morassi, Frappa; Giacomuzzi, Felace I, Sambucco; Tramontin (Deganutti dal 1' della ripresa), Felace II, Tonin, Baruzzini, Giacomello. ARTENIESE: Carrer; Da Rio, Di Giusto; Ferigo, Menis II, Buzzolini; Moro, Coppetti, Paulon, Siri, Menis I (De Monte II dal 23' della ripresa). ARBITRO: Santin di Caneva di Sacile.

Codroipo, 5

E' bastato al Codroipo un gol-capolavoro di Tonin quasi all'inizio per superare l'Arteniese. Una volta in vantaggio i biancorossi si sono poi più preoccupati di controllare la gara, che di moltiplicare le loro azioni offensive. A ritmo blando, quasi sonnolento i locali hanno condotto in porto la prima vittoria interna del campionato, senza patemi.

A. M.

Buiese - Fontanafredda 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Del Ben; nel secondo tempo al 15' Rodaro, al 25' autogol di Segat su tiro di Scrassigna, al 34' Rodaro. BUIESE: Calligaro; Bernardinis, Burco; Ellero, Traunero, Casini; Benedetti (Peressini dal 30' s. t.), Ursella, Scrassigna, Rizzi, Rodaro. FONTANAFREDDA: Bazzali; De Zan, Gobat; Rumiel, Vendramin, Segat (espulso al 29' del s. t.); Pietrobon, Padovan (Tomasella dal 30' s. t.), Biasi, Battistutta, Del Ben. ARBITRO: Clinez di Cormons.

Buia, 5

La Buiese ha oggi finalmente convinto e reso soddisfatti i suoi sostenitori, cogliendo un largo e meritato successo sulla forte compagine del Fontanafredda. Se il primo tempo è terminato con un risultato passivo per i padroni di casa, ciò è dovuto solo alla sfortuna e all'imprecisione di tiro dei giocatori locali e a qualche indecisione della difesa; infatti l'unica rete segnata dagli ospiti è scaturita da un mancato intervento difensivo.

Aurelio Lostuzzo

Ricreatorio - Aviano 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Martina, al 38' De Marco; nella ripresa al 19' Basso, al 38' Martina. RICREATORIO: Tubaro; Goi, Gratton; Silvestri, Baret, Sollo; Scaino, Pizzo, Martina, Tosetto (Nadalutti), De Marco. Bol. AVIANO: De Marchi; Capovilla, Capacchioni; Asquini, Tassan, Muzzin; Dorfi, Palermo, Cescut, Tanzi, Basso. Petruccolo. ARBITRO: Zergolet di Monfalcone.

Udine, 5

Prima vittoria stagionale del Ricreatorio a spese della modesta compagine dell'Aviano. I padroni di casa, che sono riusciti finalmente a schierare la formazione-base, hanno cancellato lo zero in classifica con una prova nettamente positiva. Lo eroe della giornata è stato Martina che ha messo a segno una doppietta ma è stato poi espulso sul finire della gara per un inutile fallo di reazione ai danni di un difensore ospite. La squadra di casa è apparsa rinfrancata e in grado di ricuperare il terreno perduto. Note negative per l'Aviano nelle cui file si è salvato il solo Basso autore della rete della bandiera.

C. M.

I RISULTATI

*Ricreatorio - Aviano	3-1
*Ronchis - Cordenonese	2-2
*Passons - Bertiolo	1-1
*Codroipo - Arteniese	1-0
*Cumini - Sanvitese	1-0
*Pasianese - Reanese	1-1
*Brugnera - V. Rauscedo	1-1
*Buiese - Fontanafredda	3-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	6	3	3	0	8	4	9	—
Cordenonese	6	3	3	0	7	4	9	—
Bertiolo	6	3	2	1	10	4	8	—1
Codroipo	6	3	1	2	9	5	7	—2
Passons	6	2	3	1	4	3	7	—2
Reanese	6	2	3	1	5	5	7	—2
V. Rauscedo	6	2	3	1	6	6	7	—2
Pasianese	6	2	2	2	8	7	6	—3
Sanvitese	6	2	2	2	6	8	6	—3
Ronchis	6	1	4	1	6	6	6	—3
Fontanafredda	6	2	2	2	5	6	6	—3
Buiese	6	1	3	2	6	6	5	—4
Cumini	6	1	2	3	4	7	4	—5
Arteniese	6	2	0	4	5	9	4	—5
Pro Aviano	6	0	3	3	3	9	3	—6
Ricreatorio	6	1	0	5	4	12	2	—7

LE PARTITE DEL 12.11.72

Sanvitese - Ricreatorio
Fontanafredda - Ronchis
V. Rauscedo - Pasianese
Cordenonese - Passons
Bertiolo - Codroipo
Arteniese - Buiese
Aviano - Brugnera
Reanese - Cumini

Cumini - Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Mansutti. CUMINI: Cobelli; Coseano, Bertolini; Mansutti, De Agostini S., Battistutta; De Agostini G. (Morassutti), Croppo, Del Fabro, Kercivoi, Codutti. Sclausero. SANVITESE: Merlin; Giu, Garlatti; Pin, Peresson, Canzian; Collavin, Bazzana, Francescutto, Piazza, Pellegrini. Albini. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Tricesimo, 5

Prima vittoria stagionale del Cumini a spese di una forte Sanvitese. Nel primo tempo gli ospiti hanno attaccato in prevalenza ma le loro azioni si sono tutte fermate al limite dell'area locale. Nella ripresa al 14' la rete decisiva. Su calcio di punizione dal limite si incarica del tiro Coseano; la sfera colpisce Mansutti che con un po' di fortuna segna. La reazione ospite non ha poi avuto esito positivo in quanto la squadra di casa si è stretta in difesa e ha conservato l'importante rete di vantaggio fino al trillo finale. In sostanza un risultato di parità sarebbe stato più equo.

M. C.

Brugnera - Rauscedo 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 5' Zamprogno, al 16' Perez. BRUGNERA: Martin; Prizzon, Delisi; Pessotto (dal 35' della ripresa Lisotto), Furlan, Venturi; Zamprogno, Semenzato, Carniello, Colussi, Ulian. VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Fornasier, Dal Mas; D'Andrea IV, Giacomini, D'Andrea I; Perez, D'Andrea III, Leon, De Candido, D'Andrea II. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Brugnera, 5

Il Brugnera non è riuscito a concretizzare in gol la sua superiorità manovriera, per la bravura degli avversari, e per l'indecisione dei propri avanti. Gli ospiti, inferiori sul piano tecnico, hanno impostato l'incontro sulla velocità riuscendo a pareggiare con merito.

Lucino Covre

I marcatori

4 reti: Piccinin (Pasianese);
3 reti: De Sabata (Bertiolo); Della Pietra (Cordenonese); Tonin e Giacomello (Codroipo); Piazza (Sanvitese); Ermacora (Reanese); D'Andrea IV (Vivai Rauscedo);

Ronchis - Cordenonese 2-2 (1-1)

MARCATORI: Vian al 1' del primo tempo, Della Pietra II al 42' del primo tempo; nella ripresa al 37' Venerus, al 40' Presotto. RONCHIS: Pizzolitto; Cosatto, Glerean; Mariotti (dal 25' della ripresa Brugnolo), Damanins, Galetti; Vian, Sica, Beltrame, Pressoto, Bert. CORDENONESE: Pletti; Venerus, Rosolen; Zille, Poppi, Marson; De Filippi, De Piero, Frison, Della Pietra II (dal 35' della ripresa Brun), Della Pietra I. ARBITRO: Perini di Udine.

Ronchis, 5

L'affrontare la prima in classifica per il Ronchis è stato più una paura che altro; infatti i locali, che fin dal primo minuto del primo tempo sono andati in vantaggio con Vian su tiro dosato di Beltrame, potevano ottenere un risultato pieno. Con ciò però non si vuole minimizzare la squadra ospite, che anzi tecnicamente ha dimostrato di essere all'altezza di ricoprire il posto che occupa.

Subito il primo gol gli ospiti si sono proiettati al contrattacco: viene loro annullato un gol al 4' per fuorigioco, al 32' un rigore tirato da Della Pietra II viene parato dal bravo Pizzolitto, e al 42' lo stesso Della Pietra II segna il gol del pareggio.

Nella ripresa Mariotti viene sostituito da Brugnolo al 25', mentre al 35' Brun sostituisce Della Pietra II per gli ospiti. Al 37' Venerus segna di testa su una respinta di Pizzolitto, e al 40' Presotto segna la rete del pareggio per il Ronchis con un pallonetto da oltre venti metri.

Giovanni Minatelli

Passons - Bertiolo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Fritz, al 44' Furlani. PASSONS: Tomada; Valusso, Candusso; Pagnutti, Pussini, Della Pietra; D'Angelo, Furlani, Sabotto, Galuzzo, Tonutti. BERTIOLO: Vorusso; Zanchetta, Infanti; Dose, Pagotto, Fritz; Rambaldini, Toppano, Molinari, Fritz, De Sabbata. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Passons, 5

Un pareggio fra Passons e Bertiolo che non rispecchia lo equilibrio dei valori in campo, avendo i padroni di casa dominato l'incontro in maniera piuttosto consistente.

G. V.

Basket Serie A: la Snaidero conquista il campo della Saclà

Le ragazze della Ginnastica dominate dalla Tre-Bi a Bologna

PRODIGIOSA RIMONTA DEI FRIULANI IN PIEMONTE

Crollano gli astigiani nella fase supplementare

Snaidero - Asti Saclà 81-76 (31-36)

SNAIDERO: Melilla, Savio 2, Devetag (non entrato), Hall 14, Natali 6, Bovone 10, Malagoli 24, Cosmelli 21, Pederzoni (non entrato), Paschini 4, all. Kristiancic. ASTI SACLA': Bottecchia (non entrato), Frediani, Caglieris 8, Merlati 11, Riva 5, Benevelli 11, Kirkland 21, De Simone 10, Scartozzi 10, Sacchetti (non entrato), all. Toth. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Corzani di Firenze. NOTE: tiri liberi 22 su 30 per la Saclà, 11 su 14 per la Snaidero. Usciti per 5 falli, per la Snaidero, Bovone, per la Saclà, De Simone e Caglieris.

Asti, 5

Con il tempo supplementare la Snaidero è riuscita a strappare una bella vittoria alla Saclà. «Una partita così non l'ho mai vista», commentavano questa sera i tifosi locali. Un incontro tirato fino allo spasimo, con fasi alterne e avvincenti. All'irruenza dei padroni di casa, gli ospiti hanno opposto una calma da veri campioni. Calma che ha permesso di superare i momenti critici.

Le due compagini tecnicamente si equivalgono: migliori i piemontesi nelle azioni di contropiede, superiori i friulani come impostazione di gioco. Il primo tempo è stato appannaggio dei locali; però nel secondo tempo la maggiore resistenza degli atleti della Snaidero, ha avuto il sopravvento.

Ecco le posizioni nel corso dell'avvincente incontro. Al 10' del primo tempo, 17 a 17. A 13' e 10" 25 a 19 per la Snaidero.

Nel secondo tempo, a 7' e 10", 46 a 46; a 10', 50 a 50. Come abbiamo detto, l'incontro terminava con un risultato di parità, 68 a 68. Nei cinque minuti supplementari decisivi, si è notata una netta padronanza dei veneti, mentre i locali apparivano sfasati.

Evidentemente, i giocatori della Saclà hanno pagato l'impegno accanito, dato negli ultimi minuti dell'incontro. Tra gli atleti della Saclà, ottima è stata la prestazione di Merlati e di Scaratozzi, mentre in giornata nera si è trovato Kirkland.

Luigi Garrone

I RISULTATI

Simmenthal - *Alco	86-63
*Gamma - Brill	91-89
Forst - *Maxmobili	79-78
*Mobilquattro - Norda	97-85
Ignis - *Partenope	92-65
Snaidero - *Saclà	81-76
(dopo il tempo supplementare)	
Gorena - *Splügen Bock	80-79

LA CLASSIFICA

Ignis	3	3 0	262	188	6
Simmenthal	3	3 0	279	209	6
Forst	3	3 0	272	236	6
Partenope	3	2 1	245	225	4
Snaidero	3	2 1	241	246	4
Gorena	3	2 1	217	250	4
Splügen Bock	3	1 2	242	243	2
Brill	3	1 2	238	243	2
Mobilquattro	3	1 2	243	252	2
Maxmobili	3	1 2	229	252	2
Gamma	3	1 2	245	276	2
Alco	3	1 2	203	252	2
Saclà	3	0 3	215	236	0
Norda	3	0 3	233	256	0

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Brill - Forst Cantù
Ignis - Splügen Bock
Norda - Maxmobili
Partenope - Gamma
Gorena - Mobilquattro
Simmenthal - Saclà
Snaidero - Alco

SERIE C MASCHILE

Italcantieri - F. Cosatto 88-76 (39-35)

ITALCANTIERI: Zamolo, Martinelli 8, Soranzio 25, Gnesutta 6, Rozbowsky 5, Fabbro, Ursich 11, Cei 8, Schergat 4, Micheluttì 21. FRIULANA COSATTO: Da Ros, Galanda 14, Raza 12, Sabino, Cecconi 3, Mazzoli 9, Dori 14, Canova 2, Colosetti 12, Tomada 10. ARBITRI: Mazzobel e Mian di Treviso. NOTE: tiri liberi Italcantieri 12 su 18, Cosatto 16 su 24; usciti per 5 falli Mazzoli, Galanda, Cecconi, Raza, Schergat e Ursich.

Monfalcone, 5

Buon avvio di campionato dell'Italcantieri, che in una gara di apprezzabile livello tecnico ha avuto ragione, piuttosto nettamente, dei friulani della Cosatto. I neopromossi udinesi hanno resistito per dieci minuti, poi i monfalconesi hanno preso l'iniziativa e sono rimasti in vantaggio fino al termine.

Solo verso il 5' della ripresa gli arancioni hanno dato qualche preoccupazione ai padroni di casa, facendosi sotto e portandosi ad un solo punto. Poi i locali hanno premuto il piede sull'acceleratore, ed hanno accumulato progressivamente fino a 12 punti di vantaggio con cui si è chiuso l'incontro.

Fra i padroni di casa buona la prova di Rozbowsky e di Ursich, fra gli ospiti si sono messi in luce Mazzoli e Galanda.

G. G.

CALCIO

Impegnate nelle «Coppe» tre squadre italiane

Roma, 5

Le partite di ritorno del secondo turno delle Coppe europee per squadre di club costituiscono il nutrito programma della prossima settimana calcistica internazionale. Si disputeranno, complessivamente, trenta incontri, venticinque dei quali mercoledì. Tre le squadre italiane impegnate: la Juventus giocherà con il Magdeburgo in Germania orientale dopo avere vinto l'incontro di andata per 1-0; il Milan ospiterà il Legia Varsavia dopo il pareggio (1-1) conquistato in Polonia; l'Inter incontrerà in Svezia il Norrkoping dopo il pareggio (2-2).

CON AUTOMOBILI «BISNONNE»

Hill novantottesimo nella Londra-Brighton

Brighton, 5

L'ex trionfatore di Indianapolis e due volte campione del mondo, nonché vincitore di Le Mans, Graham Hill, si è piazzato oggi 98.mo. Un fatto senza precedenti per il baffuto fuoriclasse dell'automobilismo, ma insolita era la corsa, si fa per dire, in cui era impegnato. Si trattava infatti della pittoresca Londra-Brighton, riservata alle bisnonne dell'automobile moderna. Niente bolidi sfreccianti, come è solito Hill, a 300 chilometri orari, ma solo pezzi da museo a quattro ruote che procedevano sbuffando e saltellando tra fitte ali di curiosi verso un traguardo passato il quale tutti i concorrenti, dal primo all'ultimo, sarebbero stati vincitori.

Hill ha percorso i 96 chilometri da Londra a Brighton in ben tre ore, con la sua patetica Lolseley del 1903.

DURAN - KECHICHIAN

■ Dopo una riunione svoltasi a Schio è stato fissato il programma definitivo dell'incontro di pugilato che si svolgerà al Palazzetto dello sport della cittadina veneta il 15 novembre prossimo. Prima del «match» valevole per il titolo europeo del superwelter tra Carlo Duran e lo sfidante, il francese Jacques Kechichian, si disputeranno cinque incontri.

SERIE A FEMMINILE: SCONTATA SCONFITTA DELLA S.G.T.-BABY

Una valanga di canestri sulle acerbe biancocelesti

Tre-Bi - S.G. Triestina 79-27 (32-12)

TRE BI: Corsini 6, Racamato 4, Fiumi, Ceccatto 7, Lorenzoni 8, Peri 16, Fasso 26, Goggioli 12, Tura. N.e.: Baravelli. GINNASTICA: Ricci, Robolotti 4, Frisolini 2, Paschini 5, Pavatich 4, Lonzar, Tomasi 8, Norio 2, Guarini, Sindici 2. ARBITRI: Ciampaglia (Napoli) e Buonomini (Roma). Note: t.l. Tre Bi 7 su 18, Triestina 5 su 10. Usc. 5 falli: Frisolini (12-38) al 2', Pavatich (23-36) al 13' e Paschini (25-77) al 19'15" del s.t. Debutto in Serie A di Ceccatto, Racamato e Tura (Tre Bi), Pavitich, Lonzar, Tomasi e Sindici (Ginnastica).

Bologna, 5

Ginnastica - baby nettamente sconfitta nella giornata d'esordio del massimo campionato femminile. Sconfitta peraltro prevista e inevitabile, sia per la forza della Tre Bi sia per l'inesperienza della squadra giuliana, costretta a schierare, per i noti avvenimenti, molte ragazze del vivaio al loro primo impegno in Serie A. Alla fine ben 52 punti dividono la Ginnastica dalla Tre Bi. Ma i tecnici giuliani, Drocker e Ghietti, non drammatizzano. Sotto certi aspetti è andata ugualmente bene: il passivo avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose. Verranno tempi migliori quando Cernigai, Ghietti, Carlon e forse Longo si renderanno nuovamente disponibili.

La partita di oggi non ha storia. La Ginnastica scende inizialmente in campo con Ricci, Frisolini, Robolotti, Paschini e Tomasi. La Tre Bi utilizza subito il quintetto standard nell'intento di prendere il largo. L'equilibrio è infatti di breve durata: dopo 3 minuti le squadre sono sul 4-4 (pareggio di Frisolini), poi Fasso porta in avanti la Tre Bi (6-4) e per la Ginnastica non c'è più nulla da fare. Il passivo sale continuamente; all'8' è di 10 lunghezze (6-16).

Chiusa la prima frazione sotto di 20 punti (12-32), nella ripresa le giuliane cercano di contenere il passivo con una difesa generosa. Ma al 2' Frisolini commette il 5.o fallo ed abbandona il campo. La Ginnastica non ha più lunghe da opporre a Goggioli che, senza avversarie sul suo cammino, domina nei rimbalzi sicché lo svantaggio dalle ospiti tocca i 50 punti (25-75) a tre minuti dal termine.

Per la Triestina, già tanto colpita dalla sfortuna, c'è anche l'handicap dell'emozione che influisce negativamente sul rendimento di alcune debuttanti. Il materiale è acerbo, ma sostanzialmente buono: questo lascia ben sperare per il futuro. Ragazze come Tomasi, Pavatich, Robolotti e la «lunga» Frisolini sono dotate sul piano fisico e, potenzialmente, anche tecnico. Lo si è visto nel corso della gara, sebbene avessero davanti avversarie più quadrate ed esperte come Fasso, Peri, Goggioli e Corsini (quest'ultima però, visto il tono accademico della partita non spinge a fondo).

Silvano Stella

I RISULTATI

*3 bi Bologna - Ginnastica	79-27
GEAS - *Sanley Faenza	58-39
Vicenza - *Intercontinentale	42-38
*S. S. Giovanni - CUS Cagliari	55-54
*Pejo Brescia Treviso	44-36
Standa - *Fiat	74-34

LA CLASSIFICA

3 bi Bologna	1	1 0	79	27	2
Standa	1	1 0	74	34	2
GEAS	1	1 0	58	39	2
Pejo Brescia	1	1 0	44	36	2
Vicenza	1	1 0	42	38	2
S. S. Giovanni	1	1 0	55	54	2
CUS Cagliari	1	0 1	54	55	0
Intercontinent.	1	0 1	38	42	0
Treviso	1	0 1	36	44	0
Sanley Faenza	1	0 1	39	58	0
Fiat	1	0 1	34	74	0
Ginnastica	1	0 1	27	79	0

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Ginnastica - Intercontinentale
CUS Cagliari - Pejo Brescia
Treviso - Fiat
GEAS - 3 bi Bologna
Standa - Sanley Faenza
Vicenza - Sesto San Giovanni

SERIE «B» MASCHILE: SOLTANTO NELLE DUE PARTITE CASALINGHE VINCONO IL TURNO LE REGIONALI

A VIGEVANO GLI ASSICURATORI SUPERATI DI MISURA NEL FINALE

Vigevano - Lloyd Adriatico 68-61 (31-30)

VIGEVANO: Antonelli 14, Quaglia, Plotegher 11, Malachin 10, Bertuol 14, Freguglia 8, Albanese 9, Scaglia, Brogi 2, Mistri. LLOYD ADRIATICO: Ponton 6, Zovatto 2, Bassi 10, Buhnich, Frezza 2, Poloniato 4, Jacuzzo 10, Millo 10, Cepar 12, De Rosa 5. ARBITRI: Gatto di Livorno e Martinelli di Pisa. NOTE: tiri liberi realizzati Vigevano 14 su 22, Lloyd 11 su 20. Usciti per 5 falli: Quaglia e Malachin del Vigevano, Frezza del Lloyd.

Vigevano, 5

Il simpatico manipolo, condotto da Geroli ha riscosso applausi ed elogi. Il punteggio (Lloyd in vantaggio all'inizio) è sempre stato in bilico e negli ultimi tre minuti poteva cambiare e... premiare l'una o l'altra contendente. Quando, sul tavolo della giuria è apparso il disco rosso, tre sole erano le lunghezze che dividevano Ivlas e Lloyd: Polognato, Bassi, Cepar e Zovatto per recuperare alcuni palloni, hanno dovuto ricorrere al fallo e Plotegher e Bertuol non hanno perdonato niente centrando il canestro e decretando una sconfitta onorevole che deve essere accettata per quanto anche i vigevanesi hanno fatto.

Questi ultimi avevano le batterie degli esterni in giornata di scarsa vena e Geroli (pensiamo che la mossa sia stata proprio suggerita dalla panchina) allora ha ordinato di pensare ai rimbalzi sui tiri sbilenchi dei padroni di casa. Millo, Poloniato e Cepar ne hanno conquistato molti, ma quando apriva no il contropiede si vedeva che qualche giocatore biancoazzurro non era convinto del portarlo a termine: troppe volte, infatti, la azione si arrestava al limite della lunetta quando si cercava di iniziare l'azione manovrata che, però, otteneva l'unico risultato di permettere ai vigevanesi di rientrare a difesa del proprio canestro.

Geroli, che ha ordinato, all'inizio, la difesa ad uomo, è poi passato in pratica «a zona» (ed è stato il momento migliore del Lloyd) ha fatto finire la partita con un marcamento individuale aggressivo a tutto campo. Ha quasi sempre effettuato cambi a coppie per disorientare gli avversari. La panchina triestina — è giusto dirlo — non ha sbagliato niente, e il risultato negativo è dipeso da una maggiore classe collettiva in possesso dell'Ivlas, che ha potuto usufruire di alcuni giocatori che, seppur a tratti, hanno vinto i confronti diretti.

Una buona partita è stata disputata da Bassi, Cepar e dal giovane Iacuzzo, mentre Millo che ha avuto una promettente partenza, è calato alla distanza. Frezza si è caricato troppo in breve di falli e non ha potuto rendere come può. Zovatto e De Rosa non riescono ancora a sfruttare appieno le doti fisiche che sono tante.

La partita, dopo l'iniziale vantaggio del Lloyd, ha visto l'Ivlas comandare nel punteggio: i triestini non hanno mai ceduto ed anche quando lo svantaggio ha toccato i tredici punti, non hanno perso mordente e calma. Tenendo sempre i vigevanesi a portata di mano. In definitiva è una sconfitta da accettare, che ha detto però come il Lloyd possa quest'anno arrivare ad avere grandi soddisfazioni.

Umberto Pavesi

I RISULTATI

*Candy - Grubessich	87-60
Alpe - *La Torre R.E.	71-52
*Patriarca - Ausosiemens	85-81
Fluobrene - *Sarila	72-56
*Splügen Bräu - CBM	89-56
*Ivlas - Lloyd Adriatico	68-61
*Lib. Forlì - Plastik	89-56

LA CLASSIFICA

Fluobrene	5	5 0	320	255	10
Lib. Forlì	5	4 1	369	302	8
Splügen Bräu	5	4 1	444	379	8
Patriarca	5	4 1	396	355	8
Ivlas	5	3 2	325	287	6
Candy	5	3 2	335	322	6
CBM	5	3 2	320	314	6
Grubessich	5	2 3	338	339	4
Alpe	5	2 3	292	327	4
Sarila	5	2 3	325	360	4
Ausosiemens	5	1 4	345	359	2
Lloyd Adriat.	5	1 4	315	340	2
La Torre R.E.	5	1 4	313	380	2
Stamura	5	0 5	268	386	0

LE PARTITE DEL 12.11.72

Grubessich - La Torre R.E.
Alpe - Lloyd Adriatico
Candy - Patriarca
Fluobrene - Ivlas
Ausosiemens - Sarila
CBM - Lib. Forlì
Plastik - Splügen Bräu

OCCHIO IN DIFESA: MODULO DEI GORIZIANI

Splügen - CBM 89-56 (39-23)

SPLUGEN GORIZIA: Pieric 22, Flebus 27, Spezzamonte 6, Furlan 8, Devetag Ugo 8, Devetag Franco 2, Ianniello 12, Mauro, Ardessi 2, Soro 2. CBM CREMONA: Andrean, Scaramuzza, Peplis 8, Celoria 4, Castagnetti 28, Balguera 2, De Vincenzi, Bona 2, Taccola 4, Paleari 8. ARBITRI: Roteglia e Fantini di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi Splügen 15 su 20; CBM 4 su 12. Usciti per 5 falli nel s.t. al 6' Balguera, al 15' Celoria, al 20' Furlan.

Gorizia, 5

La lezione di Faenza è servita alla Splügen. La novità positiva è che per la prima volta i biancocelesti hanno mostrato di essere non solo una formidabile macchina da canestri ma una squadra che gioca con ordine. Non era capitato fin qui che la Splügen riuscisse ad incassare meno di 60 punti.

Questa volta la Splügen strigliata a dovere da McGregor ha giocato una partita attenta in difesa e ha curato i marcamenti. Pochi anche gli errori nel tiro. Niente lasciato all'estro, ma tutto inquadrato nella strategia dell'incontro.

Piace rilevare che pur con gioco spettacolare il punteggio al 10' non era che di 18-11 per i locali, partiti con il quintetto tipo (Pieric, Spezzamonte, Ugo Devetag, Flebus e Ardessi) ma è proprio su questa sobrietà iniziale di canestri che la Splügen ha costruito la sua affermazione venendo fuori al momento giusto.

Le cose migliori si sono viste nello scorcio finale del primo tempo quando il CRM ha cominciato a risentire il logorio del ritmo imposto dai biancocelesti.

Sul punteggio di 67-36 al 10' McGregor ha mandato in campo la seconda squadra. La staffetta capitanata da Soro ha ripassato le consegne a cinque minuti dal termine con tabellone a 81-44, massimo vantaggio dello incontro.

Dello scompaginamento nelle file della Splügen ha tratto profitto l'opportunista Castagnetti per arrotondare il suo bottino e il punteggio della squadra. Neanche la lusinga del cento punti ha fatto cambiare modulo alla Splügen, che ha concluso la gara tra gli applausi del pubblico.

Serie C maschile

I RISULTATI

Castelfranco - *R. Marchi	77-68
*Italcantieri - Cosatto	88-76
*Italsider - Zingalt	66-44
*Ferroli Gas - Tigers Go	64-60
Die N'Ai - *San Donà	77-68
*Vicenza - Brescia	80-65

LA CLASSIFICA

Italsider	1	1 0	66	44	2
Vicenza	1	1 0	80	65	2
Italcantieri	1	1 0	88	76	2
Castelfranco V.	1	1 0	77	68	2
Die N'Ai	1	1 0	77	68	2
Ferroli Gas	1	1 0	64	60	2
Tigers Gorizia	1	0 1	60	64	0
San Donà	1	0 1	68	77	0
R. Marchi	1	0 1	68	77	0
Cosatto Udine	1	0 1	76	88	0
Brescia	1	0 1	65	80	0
Zingalt	1	0 1	44	66	0

CALCIO SERIE D

San Donà - Malo 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Dalla Bella, al 44' Moro; nel secondo tempo al 18' Girotto. SAN DONA': Zadei; Tomba, Toniutto; Cepile, Cabas, Schiavo; Dalla Bella, Magri, Girotto, Moro, Miotto (Maritan). MALO: Rasotto (Dalle Molle); Bonotto, Dall'Igna; Colbacchini, Berti, Luise; Bauce, Casara, Dal Bancon, Filippi (Girotto), Baesso. ARBITRO: Conti di Ravenna.

IN POCHE RIGHE

TENNIS: BARAZZUTTI

■ L'italiano Corrado Barazzutti ha battuto lo svedese Martin Carlstein 3-6, 6-4, 7-5 in un incontro di primo turno del torneo tennistico Gran Premio di Stoccolma.

RALLY DELLA CORSICA

■ I francesi Jean Claude Andruet-«Biche», su «Alpine Renault», hanno vinto la 16.a edizione del Rally automhobilistico internazionale della Corsica. Al secondo e al terzo posto altre due «Alpine Renault», rispettivamente quelle dei francesi Bernard Darniche-Alain Mahe e Jean Luc Therier-Claude Roure.

DUE ORE JARAMA

■ L'inglese Derek Bell su Abarth ha vinto oggi la due ore automobilistica di Jarama, nona e ultima prova del campionato europeo marche. La corsa, che vedeva impegnate 25 macchine, è stata disputata in due frazioni di 40 giri ciascuna sul circuito di 3404 metri.

La Lancia campione mondiale rally

Torino, 5

In base a notizie giunte dal Michigan la Lancia — informa un comunicato della casa automobilistica torinese — ha vinto il campionato mondiale marche rally per il 1972. Negli Stati Uniti si sta concludendo l'ottava prova del campionato mondiale e la Lancia ha cominciato la competizione già nettamente in vantaggio con 87 punti seguita dalla Fiat con 55, dalla Porsche con 53 e dalla Ford con 28. La matematica certezza del successo della Lancia — è stato precisato nel comunicato — si è avuta quando la unica Fiat in gara è stata costretta al ritiro.

Le tappe che hanno portato la Casa torinese a questa vittoria sono le seguenti: rally di Montecarlo, rally della Svezia, del Marocco, dell'Acropoli e rally di Sanremo.

NELLA SERIE «B» DI RUGBY

Prima resa casalinga dei triestini incompleti

San Donà - Fiamma 17-7 (7-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' meta Fedrigo I, al 36, c.p. Pacifici; nel s.t. all'8' c.p. Miani, all'11 meta Spinazzè trasf. Pacifici, al 21' meta Bellezza, al 22' meta Costantini II. FIAMMA: Jarz; Bertozzi (Bertolissi), Cavasino, Misseroni, Fonda; Grebello, Miani; Giuliuzzi, Rossimeli, Cociani; Costantini I, Costantini II; Trimboli, Pecorari, La Porta. SAN DONA': Zanutto; Bonetto, Spinazzè, Giasomei, Bellezza; Trame, Spadari; Bizzarro, Pacifici, Fedrigo I; Mantovan, Vazzoler; Fedrigo II, Scaffurri, Conte, Cibin. ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Le assenze di alcuni titolari (Brigante e i fratelli Ursini), l'infortunio occorso dopo soli pochi minuti di gioco a Bertozzi e due mete viziate da fuorigioco (le prime due dei sandonatesi): ecco come la Fiamma è stata costretta per la prima volta alla resa sul campo amico.

E' stata una bella partita, giocata con la massima determinazione da entrambe le squadre, che a tratti hanno messo in vetrina un gioco piacevole.

Vince chi segna di più, non importa se con la complicità dell'arbitro, e il San Donà, che ripresentava il cannoniere Pacifici, ha fatto sua la partita.

La Fiamma, per la prima volta dall'inizio della stagione, ha dimostrato di aver raggiunto una autonomia di 80', il che lascia bene sperare per i prossimi impegni. Bene fra i granata i tre giovani esordienti: Bertolizzi, Cavasino e Misseroni.

Bacigalupo - *Cianidolso 4-3

MARCATORI: al 55' Sindici meta; al 6' Bracci su calcio franco. BACIGALUPO: Torello, Manto I, Bizzi, Pagliarello, Dal Torio, Battistoni, Montaldo, Sindici, Isolato, Hill, Manto II, Boscolo I, Valle I, Orlando, Montafia. CIANIDOLSO: Bracci, Asti, Zilli, Romanello, Castagnoli, Gatti, Candoni, Labano, Fornasir, Pellegrini, Bianchi, Moni, Bidin, Zambelli, Romano, Copetti.

Udine, 5

La Cianidolso ha subito oggi l'ennesima sconfitta questa volta ad opera del Bacigalupo di Torino. Tutto si è risolto nei primi 6 minuti della gara: dopo soli 55" Sindici ha concluso in meta una bella azione sviluppata da tutto il reparto di trequarti. La Cianidolso ha prontamente reagito e dopo solo 5 minuti ha segnato a sua volta con Bracci su calcio franco da trenta metri rimettendo in discussione il risultato quando la partita era ancora tutta da giocare.

Ma questa volontà di riscossa si è gradualmente spenta ed il punteggio non è più cambiato soprattutto per la scarsa consistenza offensiva dei padroni di casa. Una partita interessante soltanto dal punto di vista della carica agonistica degenerata in nervosismo e scorrettezze verso la fine della gara tanto che Zambelli è stato espulso dall'arbitro per aver colpito con un pugno un avversario a gioco fermo.

G. V.

SERIE B» MASCHILE

Patriarca - AusoSiemens 85-81

PATRIARCA: Trevisan 8, Zanello, Mauri 22, Cortellazzi, Vignando 6, Del Ben 25, Biscsi, Zanon, Moretuzzo 2, Bruni 22. AUSO SIEMENS: Ongaro 12, Turra 4, Zanetti 12, Ferrari 19, Stephanoff 7, Barbieri, Longhi 4, Rossetti 3, Benazzi 20, Tomasi. ARBITRI: Rotondo e Tura di Bologna. NOTE - Tiri liberi: 17 su 26 per la Patriarca; 11 su 18 per l'AusoSiemensi. Usciti per 5 falli: Barbieri al 13', Turra al 16', Moretuzzo al 17', Ongaro al 18' Del Ben al 19'.

Udine, 5

Risultato incerto fino al fischio finale. Gli ospiti hanno avuto il grande merito di non aver mai ceduto, neppure quando le cose sembravano a favore dei locali. Così all'inizio della ripresa quando la Patriarca a punteggio in sfavore (40 a 42) è passata a condurre (48 a 42) e sembrava aver imboccato la strada giusta, l'AusoSiemens ha conteso il risultato fino alla fine.

Basterà ricordare quanto è successo negli ultimi 3 minuti: Mauri, che pure aveva disputato fino a quel momento una buona gara, ha perduto ben quattro palloni in quel brevissimo lasso di tempo, palloni che potevano risultare determinanti per la sconfitta. L'ultimo di questi palloni Mauri l'ha perso a soli 8 secondi dal fischio finale sul punteggio di 83 a 81: per fortuna è intervenuto Trevisan, con una stoppata, a rubare il pallone agli avversari e a passarlo a Cortellazzi che con un lungo lancio ha messo in condizioni Del Ben di siglare il canestro della vittoria.

In sostanza una partita non bella dal punto di vista tecnico, anche se è risultata interessante da quello agonistico. Ai friulani il merito di aver riscattato la sconfitta subita mercoledì a Torino, sconfitta che probabilmente deve aver influito sul morale e sulla determinazione dei biancorossi di Bolzicco.

Giorgio Verbi

SERIE C

Cus Trieste - Norditalia 22-16

Una partita giocata dagli universitari con la massima determinazione e chiusa con una meritata vittoria. Battig ha presentato questa formazione: Zannier; Bassa, Daus, Bracci, Metz R.; Ruffo, Bradac; Soldà, Sereni, Riosa (Capozza); Altenburger, Salvador; Bulessi, Punter, Sirotich. I triestini hanno realizzato cinque mete: due con Altenburger, Riosa, Bassa e Zannier.

MONTEBELLO: UN «TERGESTE» DI CLASSE

A Frosinone il duello con il rivale Mazzinghi

Due cavalli possono rendere una corsa avvincente. E' successo nel Premio Tergeste. Protagonisti di un miglio di alta levatura, i 4 anni Frosinone e Mazzinghi, preventivati mattatori della corsa e poi, alla resa dei conti, degni della considerazione goduta alla vigilia della corsa. Ha vinto Frosinone, con pieno merito, in virtù di una azione demolitrice iniziata negli ultimi 600 metri e che alla fine ha messo alle... corde Mazzinghi che aveva preso il volo dal bel principio ma che solo dopo 700 metri era riuscito ad installarsi al comando della gara.

Mazzinghi era stato più deciso di Frosinone al levar dei nastri, e si era buttato all'inseguimento. Perduta Gianmaria Prà per errore all'uscita della prima curva, in vedetta, Sora Amelia era costretta a cedere a Birilizzi, sul quale, Mazzinghi si portava sulla seconda curva, dopo la quale se ne liberava. Frosinone, intanto, non aveva perso di vista Mazzinghi, ma rispetto al rivale aveva potuto concedersi qualche centinaio di metri allo steccato. Quadri però era pronto a lanciare il suo allievo al passaggio, al momento in cui Mazzinghi sorvolava Birilizzi.

All'uscita dalla penultima curva, Frosinone gravitava già su Mazzinghi che ben replicava alle bordate del figlio di Adriana. Lotta lungo l'intera retta di fronte, con leggera pausa sulla ultima piegata e con ennesimo «rush» di Frosinone all'entrata in retta. Mazzinghi riusciva a mantenere la preminenza sino a un'ottantina di metri dal traguardo, poi Frosinone passava in vantaggio e si manteneva bene avanti al rivale sin sul palo, mentre più addietro, Sora Amelia toglieva il terzo posto a Birilizzi.

Encomiabili i due primattori che hanno nobilitato la competizione. La palma a Frosinone (1'21"2 il suo tempo), ben meritato. Mazzinghi, comunque, è stato degno rivale.

Corsa Totip con il favorito a catafascio già dopo mezzo giro. Mequo, ancora colto in contropiede al levar dei nastri, si sbilanciava gravemente alla uscita della prima curva, mentre Erzurum si incariva di fare l'andatura su Malatesta e Tab di Como. Parato trovava ostica la rimonta e si fuorviava alla entrata dell'ultima curva, ritornando però coraggiosamente in avanti nel tratto terminale dove Malatesta liquidava Erzurum per vincere davanti a Tab di Como e allo stesso Parato.

Mario Germani

Premio dei Torrioni I div. (L. 400.000, m 1700): 1) Nisar (G. Zeugna); 2) Esteno; 3) Michelino. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot. 26; 14, 15, 21; (57). *Premio dell'Obelisco* (L. 660.000, m 1660): 1) Lopopolo (M. Ceugna); 2) Rubio. 5 part. Tempo al km 1.29. Tot. 21; 18, 20; (145), 255. *Premio dei Torrioni II div.* (L. 400.000, m. 1700): 1) Cora (F. Avanzini); 2) Ardita. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot. 24; 17, 33; (178) 284. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 34.290 per 100 lire. *Premio del Faro* (L. 600.000, m 2080): 1) Oscar (G. Bragaloni); 2) Crinto. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 48; 16, 31; (81) 41. *Premio del Castello* (L. 700.000, m 1680, corsa Totip): 1) Malatesta (A. Mazzuchini); 2) Tab di Como; 3) Parato. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 304; 16, 28, 17; (754) 213. *Premio Tergeste* (L. 1.050.000, m 1680): 1) Frosinone (A. Quadri); 2) Mazzinghi. 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot. 16; 10, 11; (18) 148. *Premio della Portizza* (L. 660 mila, m 1700): 1) Mestrina (N. Esposito); 2) Climat; 3) Genio. 9 part. Tempo al km 1.26.6. Tot. 27; 15, 15, 15; (49) 43. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 32.650 per 100 lire. *Premio della Lanterna* (L. 600.000, m 2100): 1) Arci (A. Quadri); 2) Fornaretto; 3) Neutrone. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot. 33; 21, 25, 18; (277) 106.

in edicola
mille ruote
GRANDE ENCICLOPEDIA DELL'AUTOMOBILE
Quattroruote
Istituto Geografico De Agostini - Novara

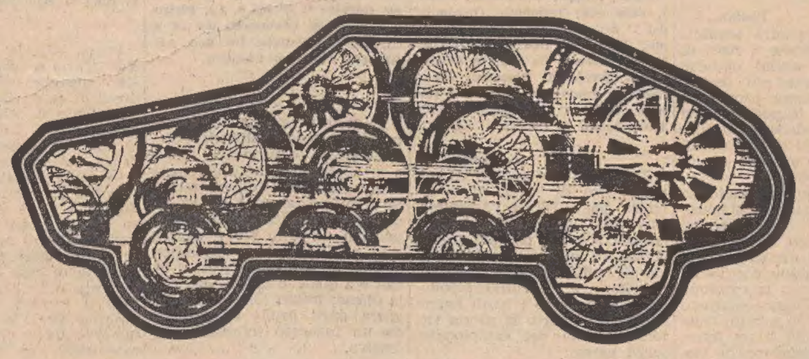
È la sola pubblicazione che tratta in forma enciclopedica tutti gli aspetti dell'automobilismo, dalle origini a oggi:
tecnica industria sport legislazione
tutto sul passato, l'attualità, il futuro della più significativa conquista del nostro secolo.

L'opera, in vendita a fascicoli settimanali a L. 350, sarà composta da 160 fascicoli (3200 pagine, 8000 voci enciclopediche, 200 monografie, 5000 fotografie e tavole a colori, 2000 disegni) e potrà essere raccolta in 10 volumi, formato cm 23×30, rilegati in similpelle.

La terza e la quarta pagina di copertina dei fascicoli formeranno uno splendido volume illustrato a colori dedicato alle moto.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

Al lancio di questa enciclopedia è abbinato un GRANDE CONCORSO A PREMI che sorteggerà
10 autovetture FIAT 126.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI CONTINUA A COMBATTERE SU TUTTI I FRONTI NEI PAESI DELL'INDOCINA

LAIRD: FAVORISCONO LA PACE I RIFORNIMENTI AL SUD VIETNAM

Nei programmi degli Stati Uniti oltre duemila velivoli per Saigon - Affluiscono vietcong dal Nord Bombardamenti incessanti da parte dei «B-52» contro concentramenti di truppe e convogli militari

Telefoto Upi

Saigon — Migliaia di sudvietnamiti hanno dimostrato contro il comunismo sfilando con bandiere e cartelli per le vie della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

I bombardieri americani «B-52» hanno ripetutamente attaccato nelle ultime ore concentramenti di truppe e convogli di materiale bellico ammassati dai nordvietnamiti in tutti e quattro i paesi dell'Indocina. Secondo i comandi alleati, si tratta di operazioni militari del nemico tendenti a rafforzare la sua posizione nella imminenza della cessazione del fuoco.

Oltre cento stratofortezze hanno sganciato 2500 tonnellate di bombe su obiettivi nel Vietnam del Nord, al di sotto del ventesimo parallelo, nel cosiddetto «Manico della padella» e poi nel Vietnam del Sud, nel Laos e in Cambogia. I «B-52» sono arrivati nel Vietnam del Nord fino a 40 chilometri dal grande porto di Vinh, hanno martellato la regione compresa fra il porto e la zona smilitarizzata fra i due Vietnam. Hanno bombardato lungo tutta la pista di O Ci-min, nel Laos orientale, giù fino ai campi base comunisti nella Cambogia orientale. Quanto al Vietnam del Sud, le missioni dei giganteschi bombardieri a otto reattori hanno interessato tutte e quattro le regioni militari del paese dal quadrato settentrionale al di sotto della zona smilitarizzata, fino al delta del Mekong.

Complessivamente un terzo delle missioni hanno interessato il «Manico della padella» dove secondo i comandi alleati più forti e vistosi sono i concentramenti di truppe e mezzi. Alle incursioni hanno partecipato anche cacciabombardieri decollati dalla portaerei «Kitty Hawk». Hanno preso di mira depositi di munizioni 150 chilometri al di sotto del ventesimo parallelo, nei pressi di Vinh. I piloti hanno riferito di aver colpito gli obiettivi dai quali si levavano dense colonne di fumo. Alcune incursioni dei «B-52» erano dirette contro due reggimenti nordvietnamiti che il servizio segreto americano aveva segnalato in arrivo nel Vietnam del Sud provenienti dalla Cambogia.

Gli Stati Uniti, intanto, continuano il loro programma di rafforzamento del Vietnam del Sud, in vista del loro ritiro definitivo. Altri aerei e rifornimenti di vario genere sono giunti anche oggi, con l'arrivo degli ultimi «G-130» da trasporto di Tan Son-nhut. Dalle Filippine sono giunti a Da Nang, per l'aviazione sudvietnamita, alcuni caccia bombardieri «F-5». Secondo fonti americane, con l'arrivo avvenuto o previsto di non meno di 400 fra aerei ed elicotteri, l'aeronautica sudvietnamita è diventata la terza del mondo per numero di velivoli, con oltre duemila fra aerei ed elicotteri.

A questo proposito il ministro della difesa Melvin Laird ha dichiarato oggi che gli americani stanno «cercando di promuovere i negoziati attraverso l'accelerazione delle forniture» di aerei e armi al Sud Vietnam. Alla domanda come ciò possa avvenire, Laird ha risposto in una intervista: «Garantisce ai sudvietnamiti la capacità di provvedere alla loro sicurezza e notifica inoltre a nordvietnamiti e vietcong che il nostro impegno alla vietnamizzazione è un impegno fermo e che gli Stati Uniti lo manterranno in pieno».

Il progetto di accordo fra USA e Nord Vietnam, reso noto da Hanoi, proibisce l'introduzione di nuovo materiale bellico in Sud Vietnam dall'una e dall'altra parte tranne che per sostituire il materiale logorato o distrutto, pezzo per pezzo. Laird ha detto che gli Stati Uniti stanno «forzando il programma» di circa un anno in modo da portare sul posto aerei e armi prima di una tregua. Insomma, ha spiegato, il Pentagono sta ora inviando materiale che secondo i piani originari doveva essere fornito durante il 1974.

Laird ha anche ricordato che il piano di vietnamizzazione, elaborato nel 1969, prevedeva di portare l'aeronautica sudvietnamita a circa 2100 fra aerei ed elicotteri per la fine del 1973. Tale obiettivo, ha lasciato capire il ministro, sarà probabilmente mancato, nonostante la rapidità delle forniture, di circa cento aerei per quando la tregua comincerà. Il ministro ha detto ancora che le forze di terra sudvietnamite sono in condizioni «piuttosto buone» e pertanto Saigon «non potrà sostenere di non essere in grado di provvedere alla propria sicurezza interna».

Laird ha ancora dichiarato che i nordvietnamiti stanno accelerando l'invio di rifornimenti e materiale al Sud in vista di una tregua. Al tempo stesso, secondo il ministro, c'è stato un incremento significativo nel numero delle navi sovietiche e di altri paesi comunisti che scaricano materiale destinato al Nord Vietnam nei porti cinesi. I russi, secondo Laird, stanno inviando aerei, camion, carri armati e altro.

Intanto il Vietnam del Nord ha accusato gli Stati Uniti ripetutamente, anche oggi con i suoi organi di stampa, di sabotare la pace con un incredibile incremento delle forze armate sudvietnamite. L'accordo di massima raggiunto col Vietnam del Nord e non ancora firmato, autorizzerà, come si è detto, la sostituzione del materiale bellico superato a ritmo annuale.

Per quel che riguarda le operazioni terrestri, il comando di Saigon ha segnalato 102 attacchi nordvietnamiti e vietcong in tutto il Vietnam del Sud, durante le ultime ventiquattro ore. Circa i quattro quinti degli attacchi sono stati portati con mortai e razzi. Violenti combattimenti sono segnalati nella parte nordoccidentale del delta del Mekong, la regione nella quale si sarebbero infiltrate negli ultimi giorni forze nordvietnamite. Nei combattimenti, i governativi avrebbero ucciso una novantina di nordvietnamiti e vietcong. Sabotatori comunisti hanno fatto saltare intanto un ponte sulla rotabile numero «uno», la principale via di comunicazione, la spina dorsale del Vietnam.

A Saigon, circa cinquemila persone hanno partecipato a una manifestazione organizzata dal governo. Si trattava di cattolici che agitavano bandierine e levavano cartelli con scritto «abbasso il comunismo». Ma gli spettatori lungo le strade erano scarsi, certo meno del centinaio di giornalisti mobilitati dal governo per la grandiosa manifestazione alla quale secondo gli organizzatori, dovevano partecipare oltre ventimila persone. Ad uso e consumo dei giornalisti occidentali, molti cartelli erano scritti in inglese. I manifestanti hanno ascoltato alcuni infuocati discorsi nei quali è stato bollato l'accordo di massima annunciato dal Vietnam del Nord il 26 ottobre scorso.

A. P.

UFFICIALE LA PROTESTA DI TEL AVIV PER LA LIBERAZIONE DEI FEDAIN

Deteriorati i rapporti fra Israele e Germania

Indignazione, sbalordimento e costernazione per «la capitolazione di Bonn» davanti ai terroristi - Non convincenti le spiegazioni fornite dai tedeschi

Gerusalemme, 5

«Atteggiamento negativo», «indignazione», «protesta», «costernazione», «sbalordimento» sono i sentimenti espressi nel corso della seduta odierna del governo dai ministri israeliani a proposito dell'atteggiamento delle autorità tedesche durante la vicenda dell'aereo della «Lufthansa» dirottato dai guerriglieri palestinesi il 29 ottobre scorso. Come è noto, in tale occasione le autorità tedesche hanno liberato i tre terroristi di «Settembre nero» coinvolti, assieme con altri cinque uomini rimasti uccisi, nel massacro di undici sportivi israeliani alle Olimpiadi di Monaco.

E' la prima presa di posizione aperta, pubblica, da parte dell'intero governo israeliano dopo le dichiarazioni fatte al Parlamento dal primo ministro signora Golda Meir, il 31 ottobre, presa di posizione che conferisce un crisma di ufficialità alle vivaci critiche rivolte da Israele alla Germania e che conferma una seria crisi dei rapporti tra i due paesi.

«I ministri che hanno preso parte alla riunione — afferma il comunicato diramato al termine della seduta del consiglio dei ministri — hanno ripetutamente espresso il loro atteggiamento negativo e la loro protesta per il rilascio degli assassini dietro richiesta dei terroristi, così come per le dichiarazioni dei rappresentanti del governo tedesco dopo tale evento.

«Indignazione è stata espressa particolarmente — continua il comunicato del consiglio dei ministri cui ha partecipato anche l'ambasciatore a Bonn, Ben Horin, richiamato in patria per fornire chiarimenti sulla vicenda — circa la sorprendente dichiarazione rilasciata dal portavoce del governo tedesco, secondo cui quest'ultimo non è responsabile del conflitto medio orientale». Costernazione è stata anche formulata per il fatto che nessun reale passo è stato compiuto per prevenire che uomini armati salissero a bordo dell'aereo della «Lufthansa».

Il comunicato così prosegue: «Sbalordimento è emerso pure perché non sono state adottate (da parte del governo tedesco) misure contro il governo della Libia che ha concesso asilo e aiuto sia agli assassini sia ai dirottatori. La relazione dell'ambasciatore israeliano sulla posizione presa e le spiegazioni fornite dal governo della Germania federale non modificano l'atteggiamento del governo di Israele, né attutiscono il risentimento che ha trovato espressione nelle dichiarazioni fatte in Parlamento e in altre sedi».

In tali occasioni — ricordano gli osservatori — i deputati israeliani ed altri esponenti politici hanno duramente attaccato la condotta della Repubblica federale tedesca per la liberazione dei tre guerriglieri palestinesi. «Il governo ribadisce fermamente che la risoluzione del 31 ottobre 1972 votata dal Parlamento è ancora valida — continua il comunicato. — La risoluzione, come è noto, esprime "stupore e riprovazione" per la "capitolazione del governo di Bonn di fronte ai terroristi"».

Il comunicato conclude affermando che il ministro degli esteri continuerà le sue consultazioni con l'ambasciatore israeliano a Bonn, e stabilirà, assieme al primo ministro, la data del suo ritorno in Germania. Tale affermazione lascia prevedere che il rientro di Ben Horin a Bonn non è immediato, cosa che conferisce inoltre al suo richiamo in Israele il significato — finora messo in dubbio — di una vera e propria protesta contro il governo tedesco e l'espressione più tangibile del deterioramento dei rapporti tra i due paesi.

(Ansa)

UN ALPINISTA RACCONTA

«HO SENTITO LE URLA DELL'ABOMINEVOLE»

Katmandù, 5

Uno dei dieci alpinisti giapponesi che hanno tentato la scalata del Dhaulagiri IV, nel Nepal nord-occidentale, afferma di aver udito la voce dello «yeti», l'«abominevole uomo delle nevi»: Akimoto Tomoyasu afferma che ciò è avvenuto alle 21 di sera, quando tutti i portatori nepalesi dormivano; egli ha udito una voce un po' simile a quella di un essere umano, ma molto forte.

Anche due altri alpinisti sono stati svegliati dalle grida dello «yeti»: Tomoyasu ha aggiunto di avere avuto molta paura quando ha udito le grida, e che non ha avuto il coraggio di uscire dalla tenda per cercare di vedere la creatura delle nevi. L'indomani mattina, tre dei giapponesi hanno cercato di trovare le tracce dello «yeti», ma senza successo. *(Ansa - Afp)*

SOLO DOPO DUE GIORNI L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLE AUTORITA' DI SOFIA

34 MORTI IN BULGARIA IN UNA SCIAGURA AEREA

Un vecchio «Ilyushin-14» a elica, a causa della fitta nebbia è andato a schiantarsi contro un monte a Sud di Plovdiv - Nessuna notizia sulla nazionalità delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 5

Un aereo delle linee interne bulgare, le «Balkan Airlines», è precipitato a terra mentre stava volando in mezzo a una nebbia fittissima nella notte tra venerdì e sabato. L'annuncio, dato con molto ritardo dalla «BTA», l'agenzia di stampa ufficiale della Bulgaria, precisa che sono morte tutte le 34 persone che erano a bordo. L'annuncio ufficiale si limita a precisare che i passeggeri erano 29: inoltre c'erano cinque membri dello equipaggio. Nessuna indicazione, però, dalla quale si possa arguire o escludere che a bordo vi potessero essere persone di nazionalità differente da quella bulgara.

L'aereo distrutto era un antiquato «Ilyushin-14» a elica, in servizio sulla linea che collega Burgas, nota località di villeggiatura sul Mar Nero, con Sofia; un percorso di circa 400 chilometri con rotta verso Occidente. L'agenzia bulgara ha rivelato inoltre che a un certo punto del volo, la direzione del controllo del traffico aereo aveva ritenuto di dare istruzioni al pilota di dirigersi verso Plovdic, a 160 chilometri a Sud-Est da Sofia, perché su quest'ultima città le condizioni sia di visibilità che meteorologiche erano proibitive. Il contatto radiofonico per le nuove istruzioni al pilota era stato chiarissimo e questi aveva dato il «ricevuto».

Poco dopo lo stesso pilota si era messo in contatto con la torre di controllo di Plovdiv per comunicare che stava calando di quota per prepararsi all'atterraggio. Gli addetti alla torre di controllo avevano scrutato il cielo perché da un momento all'altro l'aereo avrebbe dovuto apparire. Invece non è stato più visto. A quanto pare, disorientato dalla nebbia presente anche su Plovdiv sopra una certa quota, il pilota deve avere inavvedutamente sorvolato il campo dove avrebbe dovuto atterrare per proseguire invece verso Sud, con una leggera angolazione a Ovest.

E' stato così che è andato a sbattere, con malaugurata precisione, contro un'aguzza fiancata sporgente delle montagne Rila, ammantate di spessa nebbia. Risulta che poco prima della sciagura il pilota aveva perso anche il collegamento radio con la torre di controllo di Plovdiv, dato che evidentemente si era allontanato fino a uscire fuori portata. Anche se — come viene ritenuto probabile — la cosa deve avergli permesso di accorgersi di essere uscito fuori rotta, era ormai troppo tardi per virare, alzarsi e, insomma, salvare se stesso e il suo aereo. Egli era, infatti, già troppo a ridosso del pericoloso rilievo montagnoso.

La sorte dell'aereo è rimasta un mistero per tutti ancora per molte ore. Si è sperato che fosse atterrato altrove, magari oltre confine, e infatti richieste di notizie erano state trasmesse per radio febbrilmente un po' dappertutto: in Jugoslavia, in Romania, e anche in Turchia e in Grecia. Nel frattempo, naturalmente, era stato disposto che non si dovesse dir nulla alla stampa, forse per non creare quello che si sperava ancora potesse essere un inutile allarme.

Poi, invece, questa mattina una delle tante squadre di soccorso miste di poliziotti e volontari che fin da subito dopo l'alba si erano messe a perlustrare la zona vicina a dove lo aereo era stato segnalato per l'ultima volta in volo, aveva avvistato i rottami sul pendio della montagna: a quanto pareva l'aereo si era praticamente sbriciolato dopo l'impatto che deve essere stato violentissimo. Fin dal primo momento era stata esclusa la possibilità che vi potessero essere stati dei superstiti. Le autorità di Sofia hanno subito insediato una commissione governativa d'inchiesta per cercare di stabilire come si sia svolta la sciagura.

U. P. I.

TERREMOTO A CRETA

Atene, 5

Una forte scossa di terremoto ha colpito questa sera la zona di Heraklion, nel Nord di Creta. L'intensità della scossa è stata di 6 della scala Richter e la popolazione di Heraklion è stata presa dal panico.

CONTINUA LO SCIOPERO NELLA CITTA' INDUSTRIALE SERBA

Il caso di Nis evidenzia la crisi dell'autogestione

Inutili le consultazioni a tutti i livelli per sbloccare la situazione «Sistema intisichito» scrive l'agenzia ufficiale di stampa jugoslava

Nis, 5

La situazione nella città industriale di Nis, nella Serbia orientale, dove ieri oltre quattromila operai avevano iniziato uno sciopero, non tende a normalizzarsi. Fino a stasera nessuna soluzione è stata trovata, nonostante intense consultazioni.

La «Elektronske industria» raggruppa oltre 30 fabbriche, collocate in varie parti del paese, e dà lavoro a oltre 24 mila operai. Non è in grado di soddisfare le spettanze degli operai che — come è noto — da qualche tempo percepiscono gli stipendi ridotti all'80 per cento. Gli acquirenti dei prodotti di questa moderna industria jugoslava non sono in grado di saldare il credito di oltre 350 milioni di dinari, quanto cioè devono all'impresa di Nis, perché non hanno danaro disponibile.

Il caso di Nis — si afferma oggi a Belgrado — mette in evidenza, con tutta la drammaticità, il vero problema che incombe sulla Jugoslavia: il sistema di autogestione è «intisichito» afferma l'agenzia «Tanjug» in una corrispondenza da Nis. A Belgrado, gli osservatori sostengono che lo sciopero degli operai di Nis che si sono opposti a una decisione che è stata presa non soltanto dalla direzione ma anche dallo stesso organo dell'autogestione, il consiglio degli operai, indica l'importanza del problema che i dirigenti jugoslavi con a capo il Maresciallo Tito dovranno risolvere. *(Ansa)*

TRAFFICO DI DROGA nelle carceri israeliane

Tel Aviv, 5

La stampa israeliana riferisce oggi di un traffico per la fornitura di stupefacenti ai detenuti delle carceri di Tel Aviv scoperto dalla polizia. Il traffico, che avveniva per mezzo di «messaggeri» che introducevano gli stupefacenti facendosi incarcerare per alcuni giorni compiendo lievi reati, è stato scoperto per caso venerdì — aggiungono i giornali — durante l'interrogatorio di un giovane di 21 anni, denunciato per il furto di 500 lire israeliane (circa 70.000 lire).

Gli agenti, insospettiti dal comportamento ansioso del giovane che manifestava strane difficoltà a sedersi, gli rifiutarono il permesso di recarsi al gabinetto, ma poco dopo, non resistendo più, «espelleva» davanti agli agenti esterefatti tre tubi di plastica che si era introdotti nel retto. I tubi, secondo quanto riferiscono i giornali, contenevano oltre 500 tavolette di «LSD», cosa che ha fatto comprendere agli agenti il motivo delle frequenti «permanenze», da 24 a 48 ore, del giovane in carcere.

La scoperta del traffico, che secondo la polizia sarebbe compiuto da una vasta rete organizzata, è stata commentata alla radio israeliana dal direttore delle carceri di Tel Aviv. Circa il 50 per cento dei detenuti — ha detto — è in qualche modo coinvolto nel traffico o nella consumazione all'interno delle carceri di oppio, hascisc o «LSD».

(Ansa - Afp - Reuter)

Le «potenze» e i problemi tedeschi

Telefoto Upi

Berlino — Gli ambasciatori delle potenze al termine dei colloqui sulla riaffermazione dei diritti quadripartiti sulla Germania

DECISO DA HEATH UN AMPIO RIMPASTO GOVERNATIVO

Prima del blocco dei salari cambio dei ministri a Londra

Forse oggi l'annuncio del congelamento di paghe e prezzi Istituito un nuovo dicastero per la difesa del consumatore

Londra, 5

Il primo ministro Edward Heath ha annunciato oggi un drastico rimpasto governativo mentre, a quanto viene riferito, si accinge a decretare un congelamento dei prezzi e dei salari per tre mesi al fine di bloccare la spirale inflazionistica.

John Davies ha lasciato il ministero degli affari commerciali ed economici ed è stato sostituito dal più energico Peter Walker. Lo stesso Davies sostituisce nella carica il ministro per gli affari del Mercato comune europeo Geoffrey Rippon, che assume la direzione del ministero per l'ecologia, finora retto da Walker.

Il congelamento dei prezzi e dei salari verrebbe annunciato domani. Secondo funzionari governativi, il provvedimento, al suo termine, verrebbe seguito da un anno di restrizioni. La decisione di Heath di assumere poteri straordinari per il congelamento dei prezzi e dei salari era divenuto inevitabile dopo il fallimento del suo tentativo di ottenere dagli imprenditori e dai sindacati l'adesione alla proposta di un autocontrollo volontario.

Quanto al rimpasto, i cambiamenti annunciati da Heath sono in tutto 19, alcuni dei quali erano da tempo attesi a seguito delle dimissioni rassegnate in estate da Reginald Maudling da ministro dell'interno. E' stato anche creato un nuovo ministero per gli affari del consumatore, il cui compito sarà di garantire un equo trattamento per il pubblico da parte degli esercenti.

(Ap)

FINITA L'ASSEMBLEA del «7 novembre»

Roma, 5

Una messa celebrata dall'abate Franzoni nella basilica di San Paolo, presenti don Mazzi con 150 persone venute dall'Isolotto di Firenze e numerose «comunità di base» di altre regioni d'Italia, ha concluso idealmente oggi l'assemblea nazionale del movimento «7 novembre», dalla quale sono state annullate totalmente le «tesi» politiche preparate tre giorni fa, alla vigilia della riunione, dalla segreteria, è stata accantonata una «bozza di messaggio» ai cattolici italiani in cui si faceva riferimento alle lotte sociali in corso e si è preferito avviare un discorso positivo all'interno della Chiesa, modificando le stesse «tesi ecclesiologiche» (contenenti aspre critiche all'episcopato) e rafforzando invece l'organizzazione del movimento e il suo collegamento con i gruppi spontanei e con il «movimento operaio» genericamente indicato.

E' prevalsa in sostanza la tendenza, già chiaramente manifestatasi ieri, di mettere da parte propositi contestatari e di critica negativa, recuperando il dialogo con tutte le componenti della Chiesa e i vari gruppi di credenti cristiani. Le stesse «tesi», contenenti dure accuse al «capitalismo americano», alla DC e allo «Stato del Vaticano» per decisione dell'assemblea hanno cambiato titolo: sono chiamate semplicemente «indicazioni per un rinnovamento evangelico della Chiesa italiana» ed è stata tagliata completamente tutta la parte che contiene riferimenti politici.

In una premessa si accentua il carattere religioso del documento e si rimette «alle sedi storiche della classe operaia, in cui i propri membri convergono a livello politico-operativo, l'analisi della situazione socio-politica italiana e l'indicazione dei metodi di lotta anticapitalista che ne derivano». Il movimento rileva, aggiunge però la premessa, che «l'annuncio evangelico è oggi vissuto e testimoniato con autenticità nella base del popolo di Dio, mentre invece la struttura ecclesiastica attuale costituisce un motivo di scandalo per i poveri». Ridotte anche le punte critiche nei riguardi dei vescovi, l'assemblea ha tra l'altro approvato un telegramma di solidarietà col vescovo di Ivrea mons. Bettazzi per alcune sue recenti dichiarazioni sul caso Valpreda. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Marcuzzi v. Chiaruttini

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti ENNIO e GIORGIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 novembre, alle ore 16, in San Vito al Torre, dove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

San Vito al Torre, 6.11.1972.

(O. F. Palmanova - telefono 92162)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Jerman in Canziani

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI e i figli uniti alle nuore, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti ed ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. Falzone, ai sigg. medici ed al personale tutto della I Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14.30 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 novembre 1972

† Ha cessato di vivere

Matteo Tull

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per S. Barbara.

Muggia, 6 novembre 1972.

† Il 4 novembre è mancata al nostro affetto la cara mamma

Francesca v. Tagliapietra

La piangono le figlie LISETTA, MARIA e ANTONIETTA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 7 novembre, alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giovanna Lazzari n. Oberschnell**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO ed EUGENIO con la moglie PALMIRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 novembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Il 4 novembre, lontano dalla sua Capodistria, improvvisamente si è spento

Andrea Vattovani

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, le figlie ANITA e AMELIA, il genero, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle ore 10.15 dalla cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigi Pitacco

la figlia e i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani martedì alle ore 9 nella Chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere media età, anche prestazioni solitarie rigoverno abitazioni, offresi. Cassetta 51878 C, SPI. ●

50.ENNE colto, poliedrico, patente «D», pratica ufficio, miti esigenze, offresi. Cassetta 51878 C, SPI ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefono 725397, orario negozio. 29994 CC ●

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Telefonare 794100. 29305 CC

A.A. PITTORI decoratori tappezzerie carta. Preventivo gratuito massima serietà. Tel. 36445. Oppure 772871. 29928 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 52611 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 48/C, tel. 790497 29972 CC ●

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano gasolio nafta. Telefonare 421808. 700 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 421212. 30046 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 51896 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti libero subito. Preventivi modici. Telefonare 66240. 52609 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistor ragistratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi cineproiettori. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 51677 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs. mantelli. Campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 29980 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 29956 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi. Preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al n. 31877. 29421 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO prima categoria cerca personale segreteria, portineria, piani, ristorante, cucina. Cassetta 29938 D, SPI. ●

A persone desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia richiedonsi unitamente militesente volontà di lavorare e serietà. Presentarsi oggi lunedì 6 corr. in via S. Nicolo 22 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. 70728 D

APPRENDISTA commessa e apprendista pasticciere cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39. 29437 D

FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

ASSUMIAMO n. 2 diplomati per lavoro organizzato con assistenza tecnica. Scrivere dettagliando precedente occupazione a Patente auto n. 76507. 7550 D

AZIENDA commerciale ramo nautica cerca giovane laureato, militesente anche primo impiego. Scrivere cassetta 6/C, SPI. Udine. 7542 D ●

CERCASI persona introdotta settore vendite ferro et acciaio per province Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone. Offriamo interessante Agenzia. Scrivere Cassetta 11/C SPI Udine 33100. 7551 D ●

CUOCHI capipartita alta cucina, cerca albergo prima categoria. Cassetta 29942 D, SPI ●

DIRETTORE complesso balneare dotato impianti sportivi, bar, ristorante, cerca importante società Venezia Giulia. Indirizzare offerte curriculum referenze. Cassetta 29946 D, SPI. ●

LAVAPIATTI lavapentole internisti cerca albergo prima categoria. Cassetta 29940 D, SPI. ●

UN commesso capace abbigliamento uomo e un magazziniere a condizioni ottime. Cerca Godina, via Carducci 10. 70736 D ●

2.o MAITRE dinamico energico serio conoscenza lingue cerca albergo prima categoria. Cassetta 29936 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza possibilmente due studenti via Zovenzoni 5/II destra tel. 729350. 30014 F

AFFITTASI camera mobiliata due giovani occupati studenti Confor. Tel. 751300. 29926 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere isorizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica prepara superiori, maturità, privatisti, concorsi insegnante esperto. Telef. 726962. 30016 G ●

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera, cucina, casa modesta; camere vuote, ammobiliate affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 29974 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, affitta 20.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 29357 I

POSTEGGI all'aperto Sonnino piazza Donota affittasi per macchine camion roulot, telefono 35988 - 815356. 51904 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCANSI: appartamento 2-3 camere servizi; casetta con giardino; nulla è dovuto all'agenzia. Aurora Ginnastica 1 telefono 750323. 30020 L

A. APPARTAMENTO comforts cerca affitto giovane coppia telefonare pomeriggi 746194.

CERCO affitto quartierino a Muggia. Telefono 417131. 30956 L ●

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento ammobiliato. Telefonare 211188 ore pasti. 29425 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi. Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 5679 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili di ogni genere, acquistando tutto, eseguo traslochi. Telefonare al 795374. 30052 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti, pianoforti, mobili antichi, intagliati, moderni, sale pranzo. Tel. 314228.

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, soprammobili, mobili intagliati, giacenze ereditarie. Telefonare 60746 o 67350. 29958 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, salotti, pianoforti giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 60746. o 67350. 29558 NN ●

A.A.A. BOREAN mobilificio: cucine componibili camere da letto soggiorni ingressi salotti materassi Permaflex mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine), tel. 418903. 21 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine, brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotti-letto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 51681 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi.

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 29407 NN ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli magazzini prezzi modici consegne immediate. Tel. 794130. 28194 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE SOCIETA' NAZIONALE

ricerca

Capo Reparto Attrezzeria

Si richiede: decennale esperienza conduzione reparto costruzione attrezzature e stampi in genere.

Si offre: inquadramento 1.a categoria impiegati - stipendio commisurato alle proprie capacità.

SEDE DI LAVORO: Sardegna Centrale.

Scrivere a: **CASELLA 126/M SPI — 20100 MILANO**

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca

OPERAI SPECIALIZZATI

rif. a - OPERATORE PER MACCHINA A TRACCIARE
» b - OPERATORE PER FRESATRICE DEKEL
» c - TORNITORE ATTREZZISTA
» d - ATTREZZISTI DA BANCO
» e - PANTOGRAFISTA

I candidati devono aver maturato pluriennale esperienza presso attrezzerie specializzate in costruzioni di stampi per industrie di: Sinterizzati - Fusioni di precisione - Presso-fusione - Termoplastici - Termoindurenti - Lavorazione a freddo della lamiera Attrezzatura meccanica in genere.

Buon ambiente di lavoro - Trattamento economico interessante - Mensa aziendale - Settimana corta.

Sede di lavoro: Sardegna Centrale — Scrivere a **Casella 125/M SPI, 20100 MILANO** citando il riferimento della posizione.

Società nota nel campo internazionale, armatrice di navi cisterne e speciali di bandiera italiana, interessata arruolare

Ufficiali di coperta e di macchina e tankisti

trattamento economico secondo Contratto Nazionale con stabilità occupazione.
Porti di discarica italiani et alcuna attività in Mediterraneo.

Scrivere dettagliando età e curriculum a **Cassetta 117 M, SPI, 20100 MILANO**

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata. 29141 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppur alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29141 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 Special T 71; 124 Familiare 67; 125 Special automatica 71; 850 Sport coupé 69; 850 67; Giulia 1300 TI 69; GT 65 e altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 25635 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PROVE E DIMOSTRAZIONI DEI NUOVI MODELLI. VETTURE USATE CON RATEAZIONI FINO 30 MESI: AR 2000 GTU '71, AR 1750 GTV '70, 1750 berlina '68, '69, '70, Giulia Super, Giulia 1300 TI, MOTO LAVERDA 750 '71, HONDA 750 '72, 450 '72, GUZZI 160 STORNELLO '72, Fiat 125 Special '69, Fiat 125, FIAT 124 Sport 1400 '70, 128 GIANNINI, 1100 R, 850 Special, Primula, Peugeot 504 coupé e 304, Simca 1000, 124 SPECIAL '69, '70, Fiat 124, Fiat 850 coupé. 51864 Q

A.A.A.A. 128 71-70, 127 coupé nuovo, 124 coupé 70, 850 68, 850 spider 67, 850 coupé 69, 850 66-67, 124 T 71, 750 65, 124 familiare 69, 124 67, 125 S 70, Simca rally 72, 1100 D 65, 1500 C 65, 128 nuova 72, R16 67, Simca 1100 70, 500 F 66, 500 L 71. Autosalone Trieste via Giulia 10. Aperto festivi. 52541 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: 128 '70; 850 coupé '68; 124 coupé '69; Giulia 1300 TI '68, '70; 850 Special '67, '69; Simca 1000 '70; Escort 1100 XL '70, '69; Volkswagen '69; Renault R 16 - R 8 S '69, '70; Capri 1300, 1500, 1700 '70, '71; Taunus '71; Prinz '68; Taunus 20 M coupé '67; Autobianchi 111 '70. 28701 Q

A.A.A. 128 4 porte pronta consegna, 127 coupé mod. 73. Visibili Autosalone Trieste v. Giulia 10. Aperto festivi. 52541 Q

AUTO Saab 850 1965 vendo 100 mila. Carrozzeria, via delle Docce 22. 33 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto, rateizzo e acquisto auto usate. Lancia Fulvia 66; Zagato 65; Fiat 128 69; 1100 R; 850 Special 70; Bertone 70; 500 F; Cooper 70; NSU Prinz; Escort 70-71; R4 70. Festivi ore 10-12. 51668 Q

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida via San Lazzaro 17.

CITROEN Dyane 1971 nuovissima vendesi contanti. Telefono 727800 ore 13-14. 30044 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 66, 67, 68, 69, 70; Primula 66; Cortina 67; Renault R10 automatic; A40 68; Prinz 68; Fiat 1100 R 67; Giulia 66. 52461 Q

FURGONE VW 7000 km, ottima occasione, vendesi. Tel. 768089, 792088. 52004 Q ●

OFFRESI parcheggio roulottes lire 3000 mensili tutte le stagioni possibilità consegna in ogni momento. Tel. 20185 ore 10-14. 29884 Q

VENDESI 128 4 porte, via Cereria 8 (Cerovaz) ore pasti.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI trattoria centro rimessa nuovo con superalcoolici; centralissimo locale d'affari 250 mq cedesi vuoto adatto molti usi; negozio abbigliamento zona marina; drogheria vasta licenza città; latteria centralissima vendesi muri; negozio scarpe; negozio alimentari. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30020 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Tel. 29258. 70734 R

A. LICENZA alcoolici frattata trasferibile comune Trieste distanza metri 30. Altra esule trasferibile qualsiasi comune cedo. Scrivere: cassetta 5555555 R, SPI.

ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali, parastatali, aziendali 5% finanziaria. Telefono 741515 e 31942 Crispi 8 Paganini 4. 52229 R

DAREI in gestione trattoria con giardino a famiglia pratica. Tel. 790386. 30002 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tomaseo, 2.

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria zona centrale vendesi. Trattoria vendesi. Negozi abbigliamento vendesi. Drogherie centro vendesi. Altri negozi vendesi causa partenza. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 29974 R

VENDESI piccolo negozio abbigliamento vasta licenza paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 1234 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AREA con progetto palazzine approvato in zona residenziale primaria servita da comunicazioni urbane dirette vicinissima al centro vendesi. Cassetta 52627 S, SPI.

A.A.A.A.A. BARCOLA casa in vendita 8 vani da restaurare 1000 mq area; viale D'Annunzio locale d'affari occupato 55 mq buona rendita vendesi; vendonsi appartamenti occupati. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30020 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni al 418346, dalle 9 alle 12. 51952 S ●

A.I. DUINO PALAZZINE SIGNORILI ogni comfort, box auto, mansarde; mutui bancari. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 52393 S

A.I. FELLUGA (S. Luigi) seminuovo 2 camere saloncino cucina bagno ascensore centralnafta box chiuso, libero 16 milioni. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 52391 S

A.I. PRONTO ingresso NUOVI e SEMINUOVI 2-3 camere salone doppi servizi ogni comfort moderno, vendonsi mutui 50%. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 52391 S

A.I. VERGA (S. Giovanni) III p. camera cameretta soggiorno cucinino bagno poggiolo 16 milioni 500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 52391 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO) consegna fine 1973, appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto, ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA tre stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA, VISTA MARE, 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti lire 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE '72 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18. Informazioni tel. 29235. 52393 S

APPARTAMENTO casa nuova 5 camere, salone, doppi servizi, ascensore, calefazione centrale, terrazza, libero vendesi. Altro zona XX Settembre, 4 camere, cameretta, due bagni, riscaldamento autonomo, poggioli, libero vendesi. Altro zona Marina, 7 camere, cucina, bagni, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Altri appartamenti due tre camere liberi e occupati vendesi rara occasione. Altro due camere, cucina, gabinetto, centrale vendesi 3.500.000. Altro soffitta libero, tre camere, servizi, vendesi 1.800.000. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 29974 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 29357 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio, rinnovato vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 29357 S

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere cucina ascensore ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 52391 S

CERCHIAMO casette con giardino libere occupate. Ville qualunque posizione pagamento per contanti. Trattiamo inoltre appartamenti piccoli e grandi, liberi occupati, per investimento capitale. Telefonare 741630 o scrivere Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 29974 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona marina, appartamenti 2 camere cucina wc L. 2.900.000. MAGAZZINO libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA, TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni tel. 29235. 52391 S

PIAZZA OSPEDALE 7, bellissimi appartamenti 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore, vendonsi facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 52393 S

TERRENO S. Croce 14.000 mq, vendo, strada. Telef. 37915. 29982 S ●

VENDESI appartamento pronta consegna, tristanze, giardino, posto macchina, terrazze zona tranquilla verde, anche con affittanza e magazzini. Verga, 52, Marco Polo. Telef. 61962. 29423 S ●

VENDESI lussuosissima villa a Barcola 360 mq, 8 vani tripli servizi loggia terrazza panoramica soffitta cantina tutti moderni comfort, costruita 1964, giardino con pineta fruttetto garage strada propria, complesso 1600 mq. Telef. 410106 pomeriggio. 51910 S

VILLA tre camere, cucina doppi servizi, veranda, 900 mq giardino con piscina, vendesi libera, rara occasione. Altra zona Scoglietto vendesi. Altra Strada del Friuli, tre appartamenti da ultimare, garage, giardino, vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 29974 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANTI matrimonio ottime felice, inviamovi gratuitamente rivista autorizzata tribunale Milano oltre 8000 autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali; ultratrentennale esperienza moralità. Scrivere fiduciosamente Istituto «Focolare» Eutachi 45, Milano. 5074 U

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pelliccerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741600

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Trieste - Lecce)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica